Documento Unico di Programmazione

Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

2018-2020

Indice

Premessa Pag. 3

Il contesto territoriale Pag. 5

Il quadro normativo Pag. 9

Indebitamento- organizzazione interna Pag. 49

SEZIONE STRATEGICA

Programmi e progetti Pag. 53

SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

I progetti Pag. 75

PARTE SECONDA

Gli enti partecipati Pag. 98

Analisi impegni pluriennali Pag. 108

Analisi finanziaria Pag. 125

Stato di attuazione programmi Pag. 141

PREMESSA

Dal 2015, in attuazione del D.LGS. 118/2011 contenente i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, l'Unione deve predisporre un documento contabile denominato Documento Unico di Programmazione (DUP), che ha sostituito due documenti di programmazione quali il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, al fine di dare una veste più uniforme e armonica alla programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali: è stato "pensato" come il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

È previsto si componga di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (di fatto l'ex Piano Generale di Sviluppo), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (l'ex Relazione Previsionale e Programmatica).

Per leggere e capire un bilancio e i suoi documenti è necessaria un'analisi di contesto, sia locale (per capire il territorio e i cittadini, le loro necessità e bisogni) che sovracomunale.

L'attività amministrativa non è così "libera" come dall'esterno può apparire, ma risulta normata (talvolta anche imbrigliata) da una serie infinita di disposizioni di legge cui è necessario attenersi.

Ecco allora la necessità di illustrare prima dei programmi e progetti pensati dall'Ente, il contesto nel quale ci si trova ad operare.

PARTE PRIMA

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio dell'Unione e i cittadini con i loro bisogni "alimentano" le azioni e le linee di attività programmate la cui effettiva realizzazione è anche e soprattutto condizionata dal sistema economico generale e dalla situazione della finanza pubblica.

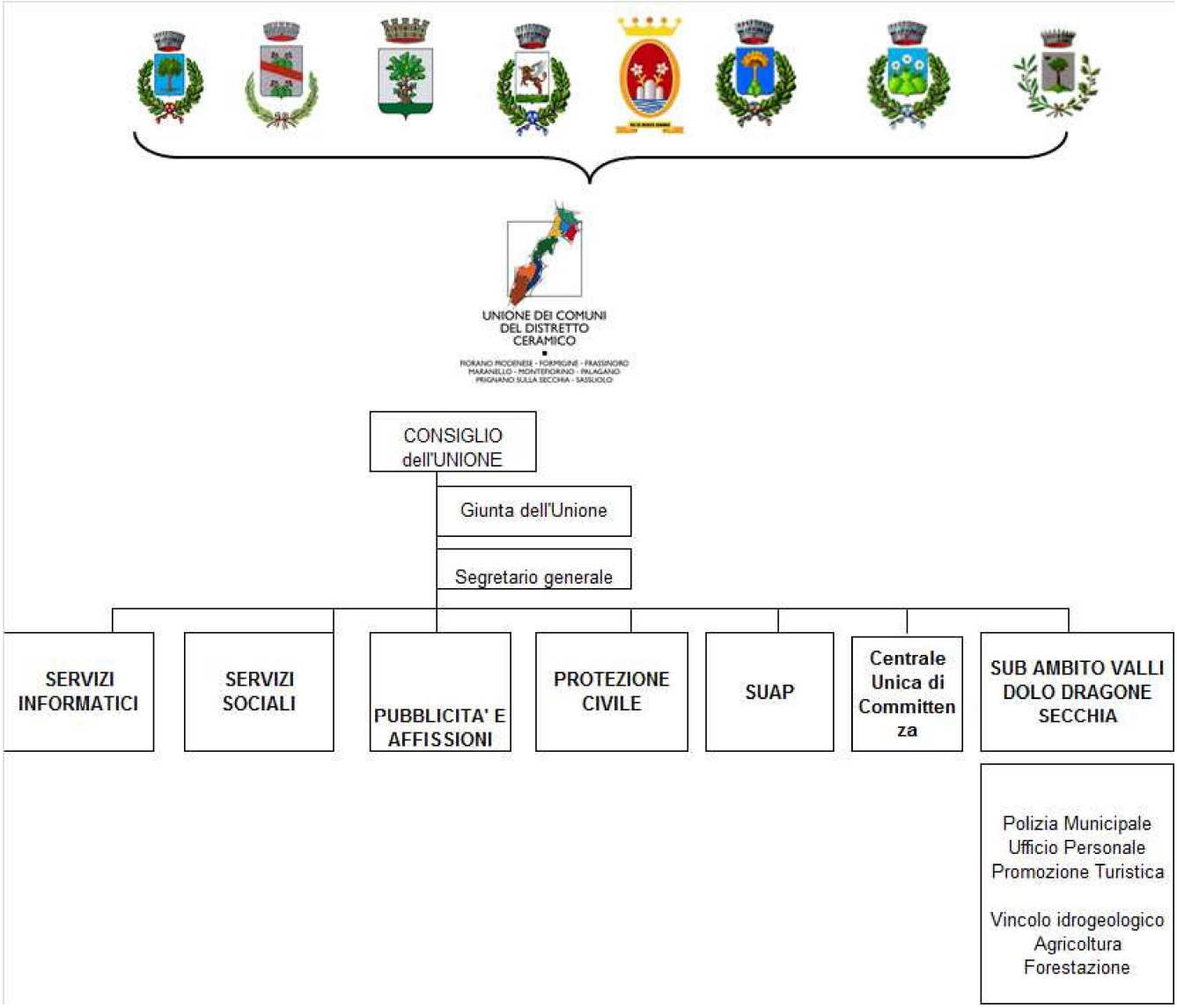
Per potere comprendere al meglio i progetti strategici individuati nella seconda parte del documento è necessario fare una "fotografia" dello stato di fatto.

Il territorio, la popolazione

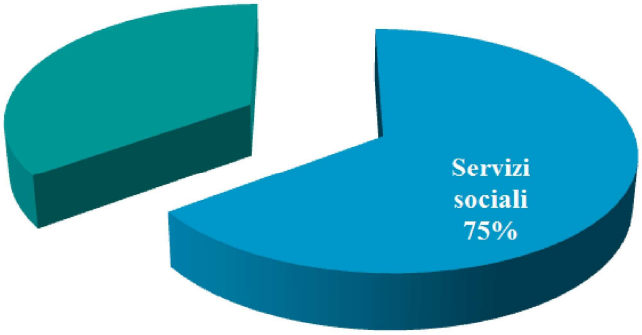
Con una popolazione residente di circa 119 mila persone, l'Unione dei comuni del Distretto ceramico risulta essere la terza unione, in termini di popolazione, a livello regionale.

Il territorio di 424 kmq è per il 66% in zona montuosa. Il 91% della popolazione risiede però nei quattro comuni della pianura.

LE FUNZIONI TRASFERITE E GESTITE IN UNIONE



Oltre il 75% della spesa corrente 2017 è destinata alla funzione sociale



ALCUNI INDICATORI (anno di riferimento 2016)[1]

MINORI: NR CASI TRATTATI ANNO 2016	673
Minori devianti	57
Nr indagini socio – familiari richieste dall'autorità giudiziaria	74
Nr indagini psico – sociali richieste dall'autorità giudiziaria	59
Nr relazioni inviate al tribunale per i minorenni	182
Nr indagini socio familiari	75
Nr incontri protetti	285

Minori inseriti in comunità educative	16
Madri con minori inserite in comunità/alloggi protetti	6
Minori stranieri non accompagnati in comunità	16
Madri con minori vittime di violenza inserite in alloggi di emergenza	4
Minori inseriti in percorsi di comunità semiresidenziale	61
Minori usciti dalla comunità residenziale (in corso d'anno)	16
Progetti affido tempo pieno	37
Nr totale famiglie affidatarie	54

[1] Dati estrapolati dal Bilancio sociale 2016 pubblicato sul sito istituzionale

LA DISABILITA'	
INSERIMENTO LAVORATIVO	494
Assegni di cura	47
Residenza definitiva	32
Nr disabili progetti di sollievo	11
Nr utenti Gravissime Disabilità Acquisite	16

GLI ANZIANI	
Ricoveri di sollievo	136
Assegni di cura	164
Pause di sollievo	40

.

I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI	
nr. accessi al servizio	30.128
nr utenti in carico al SSP	**3.252**
nr colloqui servizio sociale professionale	**10.952**
nr. istruttorie assegni maternità	**552**
nr istruttorie assegni nucleo numeroso	**249**
nr. utenti SAD (dato di flusso) *	**304**
nr utenti trasporto (dato di flusso)	**389**

IL QUADRO NORMATIVO

Gli ultimi anni si sono caratterizzati per una situazione economica generale assolutamente problematica cui si è associata una profonda crisi di finanza pubblica.

Per gli enti locali il 2010 (con la famosa manovra estiva DL 78/2010 cui purtroppo ne sono seguite altre con nomi diversi ma sempre con effetti negativi sugli enti locali) ha rappresentato una sorta di "punto di non ritorno". Alle enormi difficoltà, indotte già dal 2008, legate ad un notevole irrigidimento del patto di stabilità, si sono aggiunte quelle legate ai tagli ai trasferimenti.

Purtroppo negli ultimi anni l'avvicendarsi serrato di manovre, volte sempre e comunque a ridurre le risorse, applicando tra l'altro il facile metodo dei tagli lineari, ha di fatto minato alla base la capacità di programmazione rendendo spesso le previsioni oltre l'anno un mero esercizio matematico, non avendo un quadro credibile di riferimento economico finanziario, né regole certe.

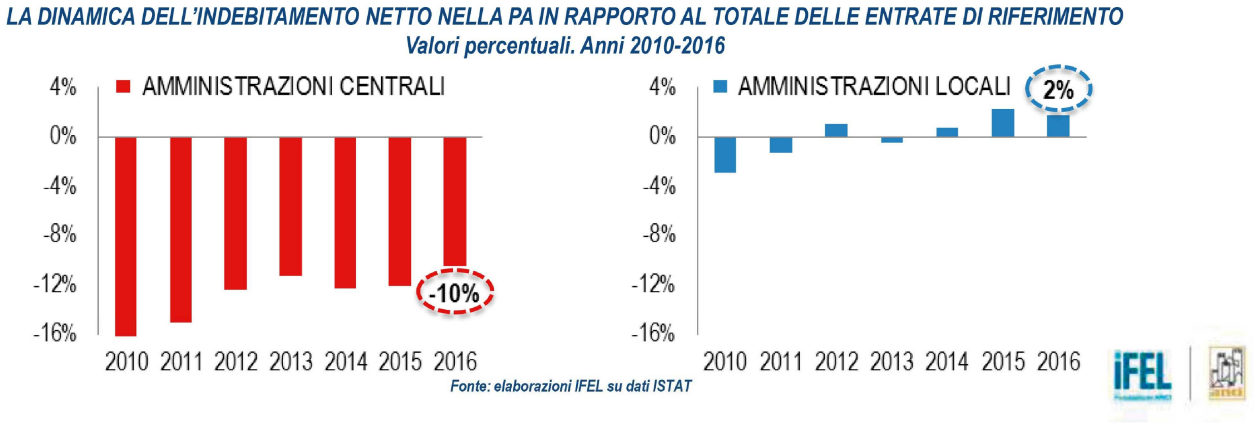
La programmazione strategica risulta per lo più compromessa da questo meccanismo.

Si riporta di seguito lo studio effettuato da ANCI-IFEL presentato in occasione della 6° Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale (Roma 6 luglio 2017).

"Il graduale rientro dei conti pubblici"[2]

Il saldo tra entrate e spese totali misura il contributo assicurato da ciascun comparto PA alla tenuta dei conti pubblici.

Nel 2016 il saldo delle Amministrazioni locali è pari a +4,2 miliardi di euro (+2% delle loro entrate) mentre le Amministrazioni centrali mostrano un deficit di - 46,8 miliardi (10% delle loro entrate). Interessante è l'analisi della dinamica della variabile: emerge uno sforzo importante posto in essere dai diversi livelli istituzionali per il risanamento della finanza pubblica. Si tratta di uno sforzo collettivo ma diseguale: da un triennio le amministrazioni locali confermano una condizione di accreditamento netto in una stazione di costante e significavo ridimensionamento dei trasferimenti erariali.



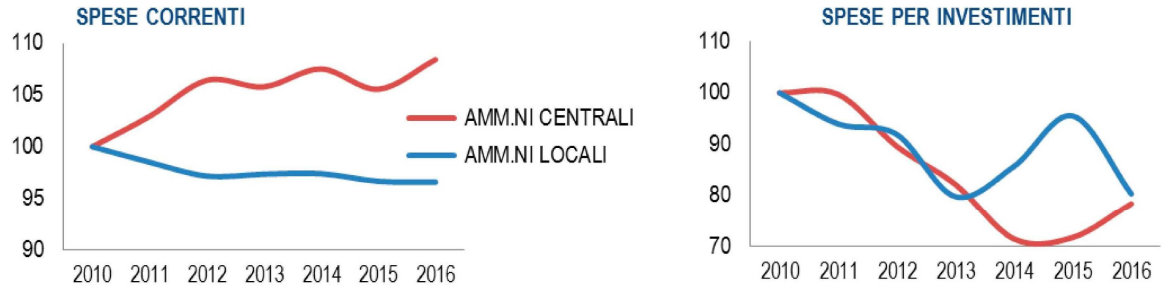
[2] Analisi estrapolata da presentazione pubblicata sul sito www.fondazioneifel.it

"I diversi comportamenti di spesa"

Negli ultimi anni le manovre finanziari poste a carico degli enti territoriali sono state caratterizzate da misure volte prevalentemente a contenere la spesa corrente.
Il consolidamento delle spese della Pubblica Amministrazione conferma a livello locale il perseguimento di questo obiettivo, però negli stessi anni le Amministrazioni centrali segnano un aumento delle spese correnti pari all'8,4%.

Il disimpegno delle Amministrazioni centrali nel finanziamento degli investimenti locali contribuisce alla loro contrazione, insieme all'inasprimento dei convoli imposti con il Patto di stabilità interno.

LA DINAMICA DELLA SPESA CONSOLIDATA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Anni 2010-2016 con indice Anno 2010 = 100

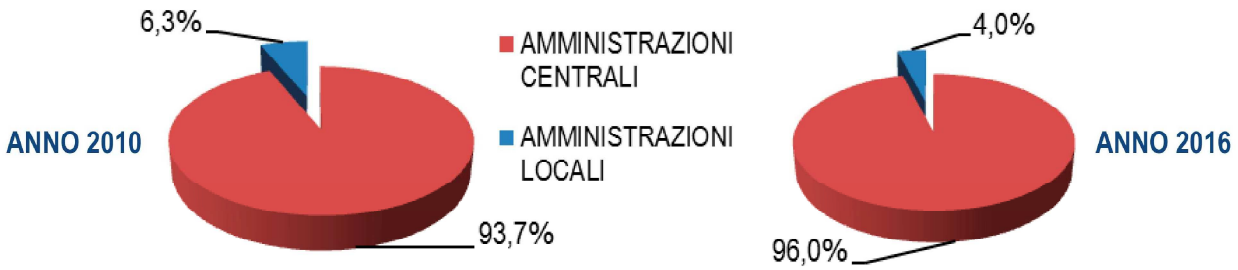


Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

"Il debito pubblico"

Non si arresta nel 2016 la crescita del debito della Pubblica Amministrazione (+45 mld di euro), ancora dovuta agli aumenti in ambito centrale (+48,7 mld) mentre tra le Amministrazioni locali si verifica un'ulteriore significativa contrazione (+3,7 mld).
La componente locale del debito pubblico nel 2010 pesava per il 6,3%, nel 2016 si attesta sul 4% facendo registrare ne quinquennio una riduzione complessivamente pari a 27 miliardi di euro.

COMPOSIZIONE DEL DEBITO PUBBLICO CONSOLIDATO DELLA P.A. PER MACROSETTORE
Valori percentuali. Anni 2010 e 2016



Fonte: elaborazioni IFEL su dati BANCA D'ITALIA

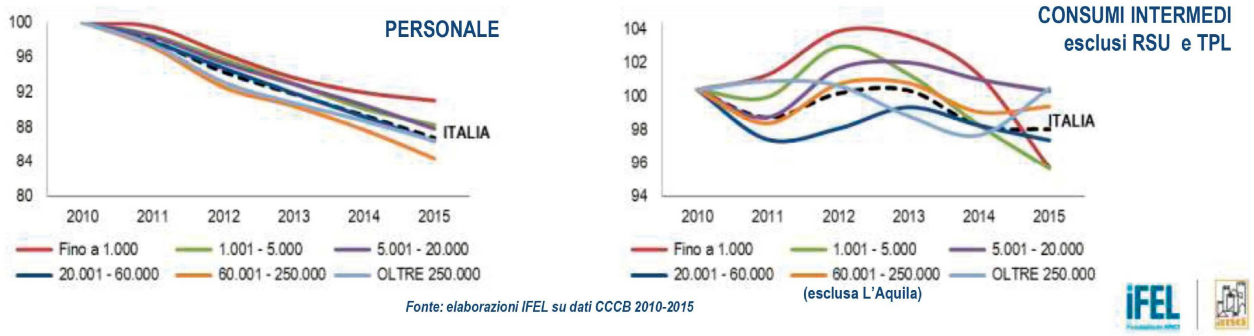
"Le spese di personale e consumi intermedi"

Il dettaglio delle macro componenti di spesa evidenzia con maggiore chiarezza la stretta finanziaria di parte corrente sostenuta nell'ultimo quinquennio dai comuni.

La contrazione delle spese per il personale (+13,2%; 2,1 miliardi in meno) riguarda tutte le classi demografiche, leggermente inferiore nei Comuni fino a 1.000 abitanti per via delle regole meno severe vigenti in materia di turno over.

Sul versante dei consumi intermedi al termine del periodo indagato si osserva una riduzione complessivamente apri al 2,5% più accentuata nei comuni piccoli. Le grandi città e i centri tra 5 e 20 mila abitanti recuperano nel 2015 il livello di spesa registrato in partenza (in termini di aggregati).

SPESE DEI COMUNI PER PERSONALE E CONSUMI INTERMEDI PER CLASSI DEMOGRAFICHE
Impegni con indice Anno 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2010-2015

IL QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza 2017, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal ministro dell'Economia e delle Finanze, nell'aprile scorso, fornisce il quadro macroeconomico di riferimento, i risultati conseguiti e definisce le priorità di intervento.

Di seguito si riporta uno stralcio dell'analisi del quadro complessivo e obiettivi di politica economica contenuti nel Documento di Economia e Finanza 2017:

"***Continua la ripresa dell'economia italiana***

Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l'economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa.

Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell'elevato contenuto occupazionale: in base ai più recenti dati disponibili il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione, del ricorso alla CIG; ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017.

L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

Per apprezzare appieno lo sforzo prodotto dal Paese in termini di aggiustamento fiscale negli anni passati, va considerato che tra il 2009 e il 2016 l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo.

La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale. La scelta di impiegare l'incremento di gettito prodotto dal contrasto all'evasione fiscale per la riduzione di imposte ha consentito, insieme al rafforzamento della crescita, di ridurre significativamente la pressione fiscale. La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha già portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 (al netto della riduzione Irpef di 80 euro), dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017).

Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato, un risultato tanto più importante alla luce della limitata dinamica dei prezzi nel periodo…

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al

tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020 .
In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.

Il programma nazionale di riforma

Tra le priorità del Governo figura l'esigenza di aprire maggiormente al mercato diversi settori, con l'obiettivo di apportare benefici apprezzabili dai cittadini in termini di maggiore offerta, investimenti, produttività e crescita: dai servizi professionali, al commercio al dettaglio, ai servizi pubblici locali. In tal senso l'approvazione della Legge annuale per la concorrenza in tempi rapidi è un obiettivo imprescindibile, insieme all'immediata definizione di un appropriato strumento legislativo a cui affidare i prossimi passi in materia di liberalizzazioni.
In materia di lavoro al Jobs Act deve fare seguito un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, di quelle volte a stimolare le competenze nonché di misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.
L'azione di contrasto alla povertà sarà incentrata su una strategia innovativa delineata dalla legge delega approvata nel marzo scorso dal Parlamento, che il Governo ha ferma intenzione di attuare nel corso dei prossimi mesi. Questa autorizza il Governo ad intervenire su tre ambiti: i) il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà che prenderà il posto del Sostegno per l'inclusione attiva, con un progressivo ampliamento della platea di beneficiari (già nel 2017 oltre 400 mila nuclei familiari, per un totale di 1 milione e 770 mila persone), una ridefinizione del beneficio economico condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale e un rafforzamento dei servizi di accompagnamento verso l'autonomia; ii) il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI); iii) il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse stanziate ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi per il 2017 e 1,7 per il 2018….

A misure di sostegno dei redditi e di modernizzazione del sistema continuerà a essere affiancata una strategia organica di revisione della spesa pubblica; la prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passa anche per un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA".

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018, approvato con delibera 960 del 28/06/2017 dalla Giunta Regionale e presentato all'Assemblea Legislativa per le conseguenti deliberazioni fornisce preziosi spunti sul contesto e sulle aspettative di sviluppo del territorio della Regione.

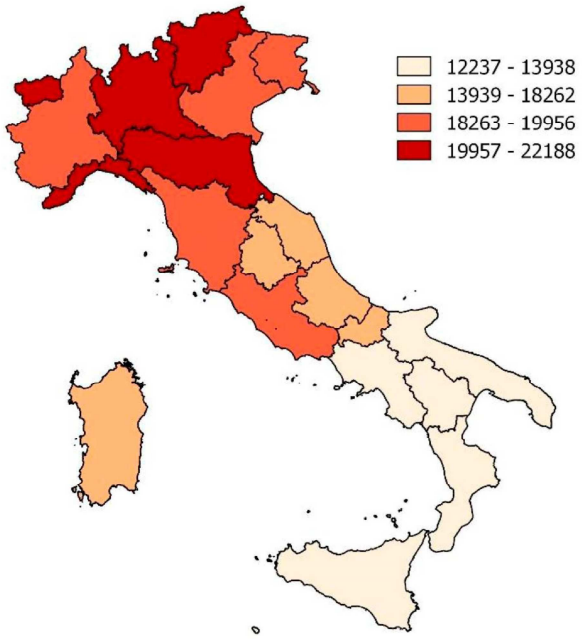
"Scenario regionale"

Negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato performance macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Dal 2011, il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro. In particolare, per il 2016 viene stimata una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,3%, che ne fa la prima regione italiana per crescita. I valori dell'Emilia-Romagna, sono sostanzialmente in linea con quelli degli Stati Uniti (il cui PIL è cresciuto dell'1,6%), dei paesi dell'Area Euro e della Germania (+1,7%), e della Francia (+1,3%).

Nel 2016, il reddito disponibile delle famiglie è stimato in ulteriore crescita rispetto al 2015, grazie sia alla crescita delle ore lavorate che delle retribuzioni orarie nette. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi, che nel 2016 sono ulteriormente cresciuti; in particolare è aumentata la spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli, quali i mobili (la cui domanda è stata sostenuta dalla proroga del bonus fiscale e dall'espansione del mercato immobiliare residenziale) e le automobili, che hanno registrato un netto incremento nel numero di immatricolazioni (+9,4%). Il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi, anche se secondo Unioncamere EmiliaRomagna, il fatturato in termini nominali delle imprese del settore è leggermente aumentato nel 2016 (+0,4 per cento). L'incremento delle transazioni immobiliari ha favorito il riassorbimento dello stock di immobili invenduti.
L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2016 la dinamica delle esportazioni ha risentito dell'indebolimento della domanda mondiale, con una crescita del solo 1,5 per cento in termini nominali. Il comparto dei macchinari si conferma come quello più propenso ad esportare, e da solo conta per quasi un terzo delle esportazioni regionali. Prosegue la ripresa del comparto delle piastrelle, che confermano la crescita del 2015, realizzando un significativo +7,1%. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, sono cresciute le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea (in particolare Francia e Germania, mentre sono rallentate quelle verso la Gran Bretagna, probabilmente a seguito della svalutazione della sterlina dopo il referendum sulla Brexit*). Al contrario, risultano in calo le esportazioni verso gli Stati Uniti e l'area asiatica. Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2016 l'occupazione è aumentata sensibilmente (+2,5%), ad un tasso superiore di circa l'1% alla media nazionale. L'aumento è come nell'anno precedente particolarmente elevato nella classe d'età superiore ai 55 anni e riflette le politiche di innalzamento dell'età pensionabile adottate negli ultimi anni. Nel complesso, il tasso di occupazione (con riferimento alla popolazione 15-64 anni) è risultato nella media del 2016 pari al 68,4%, più di 11 punti sopra la media nazionale (anche se non è stato ancora raggiunto il livello precrisi). Il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al 2015, ed è stato pari al 6,9%. Anche in questo caso si tratta di un valore ben al di sotto della media nazionale (- 5 punti) ma ancora superiore al livello del 2007. Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi ancora di un ammontare compreso tra 0,5 e 1%.*

Alcuni indicatori BES (benessere equo e sostenibile)

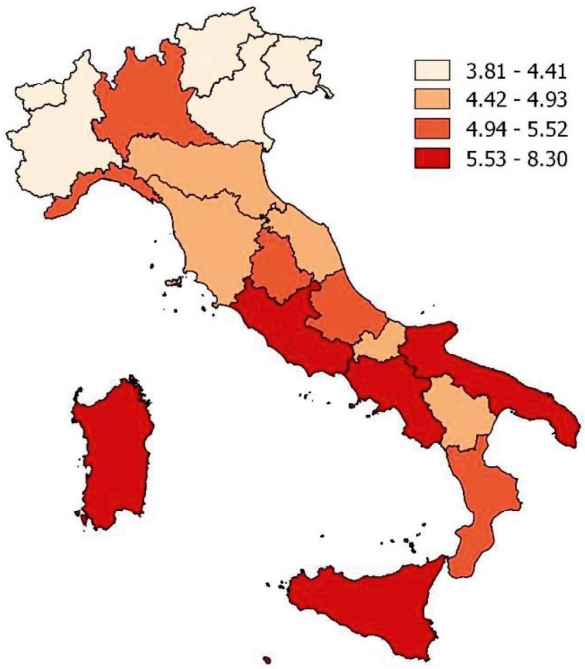
Reddito medio annuo disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (2015) - euro



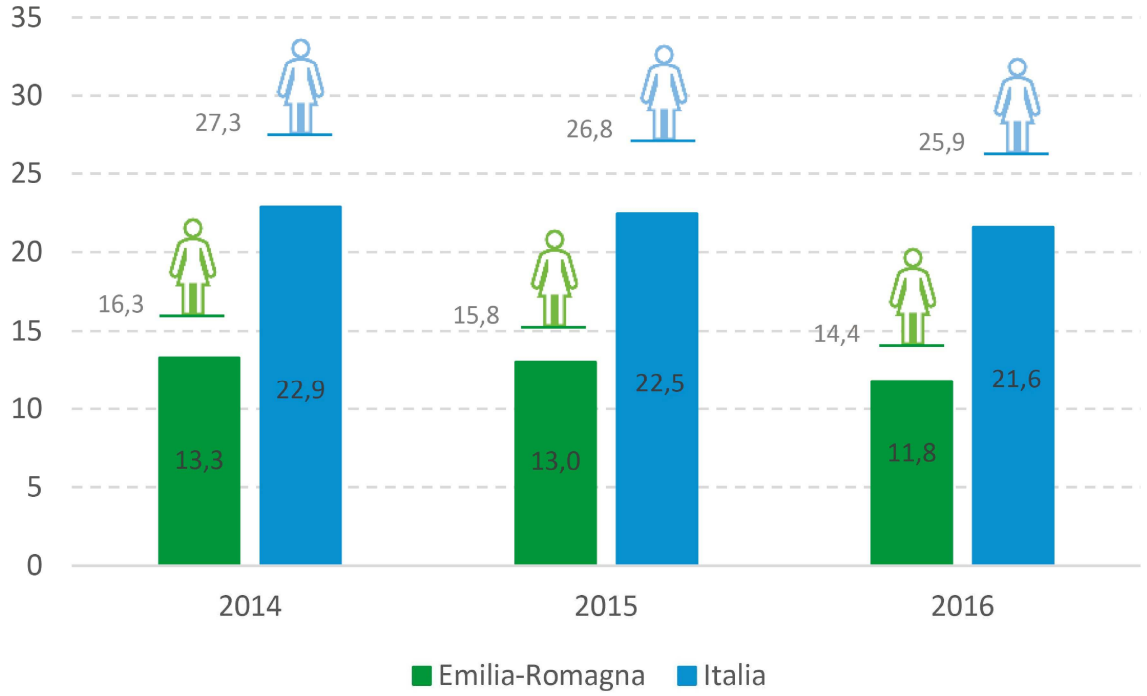
Il reddito medio disponibile misura le risorse complessive a disposizione delle famiglie per consumi e risparmi. Il reddito medio disponibile in Emilia-Romagna appare nettamente superiore alla media nazionale. Dopo la sostanziale stabilità del 2014, nel 2015 si registra un leggero aumento rispetto all'anno precedente, pari allo 0,7%.

Nel confronto con le altre regioni, l'Emilia-Romagna si posiziona nella seconda classe quartilica, con un valore dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile perfettamente in linea con la media del Nord.
Lombardia e Liguria mostrano livelli di disuguaglianza superiori alla media della ripartizione. Le regioni che evidenziano valori dell'indice più contenuti sono Valle d'Aosta, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.
Nel Mezzogiorno redditi mediamente più bassi si associano anche ad una minore equità distributiva. La Sicilia è la regione caratterizzata dalla maggiore diseguaglianza.

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (2015)



Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni (totale e donne)



Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (rapporto tra la somma dei disoccupati e di coloro che sono disponibili a lavorare, e il totale delle forze di lavoro) consente di rilevare anche il fenomeno dello scoraggiamento. In Emilia-Romagna tale indice è ampiamente al di sotto della media nazionale e nell'ultimo triennio mostra un progressivo calo.
Anche il divario di genere rilevato a livello regionale risulta decisamente più contenuto di quello medio italiano e si è ridotto negli ultimi anni.
Nel confronto con le altre regioni, l'Emilia-Romagna si colloca tra quelle con i tassi di mancata partecipazione al lavoro più bassi. Solo Trentino-Alto Adige e Veneto fanno registrare valori inferiori.
Appaiono notevoli le disparità territoriali, la mancata partecipazione al lavoro caratterizza soprattutto le regioni meridionali. Il divario tra il livello medio del Nord e quello del Mezzogiorno supera i 24 punti percentuali e la differenza, tra il tasso della regione più virtuosa e quello della regione che occupa l'ultima posizione, è di oltre 34 punti. Le regioni con i più alti livelli di mancata partecipazione al lavoro sono Campania, Sicilia e Calabria.

Indicatori di contesto: Emilia Romagna e Italia[3]

Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

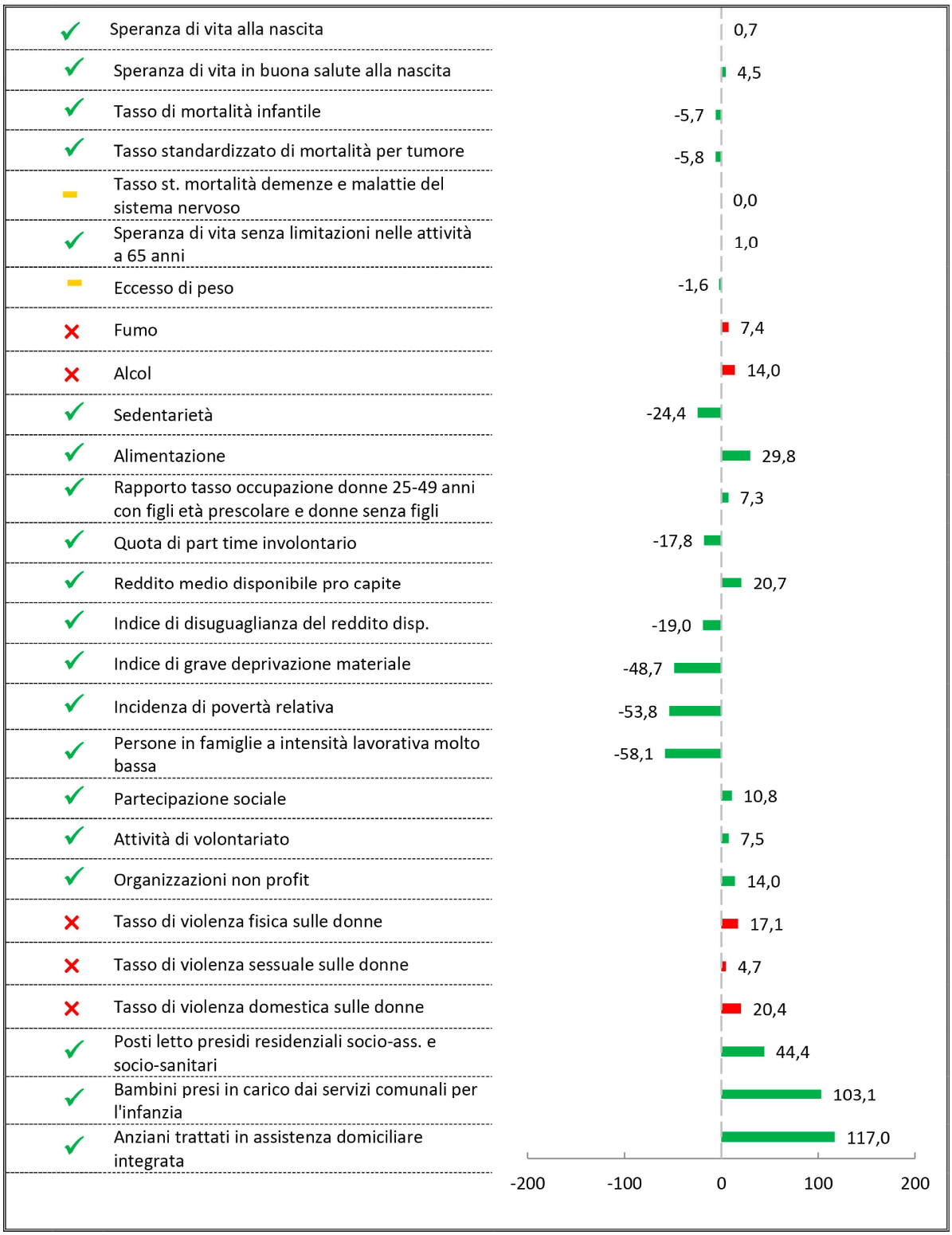
Indicatore	anno	E-R	IT
bes - **Speranza di vita alla nascita** (numero medio di anni)	2015	82,9	82,3
bes - **Speranza di vita in buona salute alla nascita** (numero medio di anni)	2015	60,9	58,3
bes - **Tasso di mortalità infantile** (decessi nel primo anno di vita per 10.000 nati vivi)	2013	27,9	29,6
bes - **Tasso standardizzato di mortalità per tumore** (tassi di mortalità per tumori standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni)	2013	8,1	8,6
bes - **Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** (tassi di mortalità standardizzati* all'interno della fascia di età 65 anni e oltre)	2013	25,8	25,8
bes - **Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni** (numero medio di anni)	2015	9,8	9,7
bes - **Eccesso di peso** (proporzione standardizzata* di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2015	42,5	43,2
bes - **Fumo** (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più)	2015	21,7	20,2
bes - **Alcol** (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2015	18,7	16,4
bes - **Sedentarietà** (proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2015	30,0	39,7
bes - **Alimentazione** (proporzione standardizzata* di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2015	24,4	18,8
bes - **Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli** (%)	2015	83,5	77,8
bes - **Quota di part time involontario** (% di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale)	2015	9,7	11,8
bes - **Reddito medio annuo disponibile pro capite** (euro)	2015	21.509	17.826
bes - **Indice di disuguaglianza del reddito disponibile** (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2015	4,7	5,8
bes - **Indice di grave deprivazione materiale** (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2015	5,9	11,5
Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2015	4,8	10,4
bes - **Persone in famiglie a intensità lavorativa molto bassa** (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2015	4,9	11,7
bes - **Partecipazione sociale** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2016	26,7	24,1
bes - **Attività di volontariato** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2016	11,5	10,7
bes - **Organizzazioni non profit** (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2011	57,8	50,7
bes - **Tasso di violenza fisica sulle donne** (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes - **Tasso di violenza sessuale sulle donne** (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes - **Tasso di violenza domestica sulle donne** (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes - **Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** (per 1.000 abitanti)	2013	9,1	6,3
bes - **Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia – asili nido, micronidi, servizi integrativi e innovativi** (% sul totale dei bambini di 0-2 anni)	2013/14	26,2	12,9
bes - **Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata** (% sul totale della popolazione 65 anni e oltre)	2013	10,2	4,7

** Standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001.*

***I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.*

[3]Dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2018

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)



L'IMPATTO DEL DEF SUL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

In termini di entrate le risorse disponibili per gli Enti locali continuano ad essere influenzate dalle spending review emanate, rispettivamente dal : D.L.95/12; D.L.66/2014 e Legge di stabilità 2015, nonché dall'esenzioni e sgravi in termini di Tasi prima abitazione e Imu previste dalla Legge di stabilità 2016.

La legge di bilancio 2017 ha confermato la destinazione di 30 milioni di euro, finanziati dal Fondo di solidarietà comunale, a finanziamento delle Unioni.

LA SPINTA VERSO L'AGGREGAZIONE

Di fronte a risorse sempre più ridotte da più parti, sia a livello nazionale che regionale, si sta assistendo ad una spinta volta a portare verso forme aggregative ampie, al fine di fare "massa critica" e ottimizzare sia le risorse economiche che quelle umane.

Con il DL 78/2010 è stato previsto l'obbligo, la cui scadenza è stata di volta in volta posticipata, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane di esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di Comuni o convenzione, le funzioni fondamentali.

Ad oggi la scadenza la scadenza fissata dal Milleproroghe 2017 è al 31/12/2018.

Sono stati previsti incentivi a livello di riconoscimento di maggiori trasferimenti per i processi di fusione tra comuni.

La legge di stabilità 2014 (L 143/2013) art 1 comma 730 ha stabilito che: " ..... Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, **una quota del fondo di solidarietà comunale, non inferiore**, **per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro**, **è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni …** e una quota non inferiore a 30 milioni di euro è destinata …ai comuni istituiti a seguito di fusione".

Tale misura è stata reiterata con la legge di bilancio 2017.

In base ad una rilevazione effettuata dall'ANCI (aggiornamento al 01 gennaio 2014) le Unioni di Comuni sul territorio sono 368 e coinvolgono un numero di amministrazioni comunali pari a 1.871 (pari al 23,2% dei comuni italiani), dove risiede il 13% della popolazione italiana, per un totale di 7.752.769 abitanti.
A livello regionale la distribuzione è a macchia di leopardo: Lombardia (62), Piemonte (49) e Sicilia (49), da sole contribuiscono per poco meno della metà sul totale nazionale (43%).
Analizzando invece i dati in base alla partecipazione di comuni alle Unioni Toscana ed Emilia Romagna fanno rilevare percentuali di partecipazione molto alte. In Toscana e in Emilia Romagna la metà dei comuni partecipa ad un'Unione.

La Regione Emilia Romagna attraverso la legge 21/2012 "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*" ha previsto una nuova disciplina di riordino delle funzioni volta a rafforzare l'associazionismo tra Comuni, regolamentando le gestioni associate obbligatorie e portando al superamento delle Comunità montane trasformandole in Unioni dei Comuni montani.

Perno della riforma, prevista dalla norma statale, è la definizione in tutta la regione di aree definite "ambiti territoriali ottimali" che riuniscono tutti i Comuni (ad esclusione dei capoluoghi di provincia, a meno che non ne facciano richiesta) e che costituiranno i confini di riferimento per la gestione associata di una serie di funzioni (come Polizia Municipale, pianificazione, servizi sociali, ecc…).

I Comuni inclusi nell'Ambito ottimale possono aggregarsi ricorrendo o al modello dell'Unione di Comuni o a quello delle convenzioni. All'interno di ciascun ambito potrà esservi soltanto una Unione con determinate dimensioni demografiche (almeno 10 mila abitanti oppure di 8 mila nel caso di Unioni di Comuni montani). La legge, infine, stabilisce una serie di incentivi da parte della Regione per favorire il processo di riorganizzazione tramite le Unioni.

A fronte di tali disposizioni regionali con delibera di consiglio 4 del 31/03/2014 è stata approvata la **fusione** (a far data dal 01/05/2014) dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (costituita dai Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Prignano sulla Secchia e Sassuolo) **mediante incorporazione** con l'Unione dei Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (costituita dai Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano), uniformandosi così all'ambito ottimale individuato con deliberazione di Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013, che ha fatto coincidere l'ambito al distretto socio-sanitario.

Ai sensi dell'art.7 c. 3 della L.R. 21/2012, i Comuni appartenenti all'ambito sono tenuti ad esercitare in forma associata tra tutti loro, i *sistemi informatici* e le tecnologie dell'informazione ed almeno tre tra le seguenti funzioni:

- la pianificazione urbanistica ed edilizia;

- attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini -

- polizia municipale e polizia amministrativa locale;

- gestione del personale,

- gestione dei tributi,

- sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).

Con l'operazione di fusione, l'Unione del Distretto Ceramico è subentrata in via automatica, senza soluzione di continuità, nelle gestioni associate relative alle funzioni che l'Unione dei Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia gestiva per conto dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, ovvero:

- Polizia Municipale;

- Servizi Informatici e Telematici (S.I.A.);

- Ufficio Personale;

- Protezione Civile;

- Promozione Turistica;

- Servizi Sociali;

- Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

- Vincolo idrogeologico;

- Agricoltura;

- Forestazione

Considerate le specificità legate al territorio e alle funzioni trasferite si è optato per la definizione di un Sub-ambito.

L'Unione dei Comuni del Distretto ceramico, costituita nel 2011, ha assistito ad un'implementazione notevole negli ultimi anni.

Le spese correnti a consuntivo 2012 (primo anno di operatività piena) ammontavano a 7 milioni di euro circa, quelle a bilancio 2017 sono di circa 15 milioni.

A fronte del trasferimento di importati funzioni come quella dei servizi sociali e dei sistemi informativi, si è continuato a gestire dal punto di vista dei servizi si staff "ripartendo i compiti" sui diversi comuni membri.

Il tutto in un'ottica di efficientamento per evitare di cadere nella trappola della duplicazione delle funzioni e dei costi come ha evidenziato la Corte dei Conti Sezione Autonomie nella "Relazione sulla gestione finanziaria degli enti territoriali – anno 2013". A seguito di un'analisi dei dati delle Unioni di comuni vengono rilevati i volumi di risparmio di dimensioni contenute e "tali da non incidere in maniera significativa sui saldi del comparto. … Appare poco efficace questo metodo di razionalizzazione della spesa, a causa dell'alto livello di rigidità delle organizzazioni esistenti. Peraltro sembra rilevarsi una qualche difficoltà nel trasmettere alle Unioni le politiche di contenimento della spesa che vincolano i Comuni: ciò si ricava dalla costante crescita della spesa osservata. Tali risultati – che andranno verificati con ulteriori e più estese analisi - inducono a ritenere più funzionale, per conseguire effettivi risparmi di spesa nel settore degli enti demograficamente piccoli, la strada della fusione".

LEGGE REGIONALE N°13 DEL 30 LUGLIO 2015 "RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI"

La legge regionale n°13 del 30/07/2015 ha come scopo la definizione dei ruoli istituzionali e l'individuazione di nuove sedi per la governance multilivello, rafforzando gli strumenti di concertazione e co-decisione delle strategie politiche territoriali ponendosi come primo step di una lunga serie di nuovi disposizioni che andranno a modificare le norme precedenti. Sono oggetto della presente legge:

- La definizione di un nuovo ruolo istituzionale della Regione, della Città metropolitana di Bologna, delle Provincie, dei Comuni e delle loro Unioni;
- La definizione di nuove disposizioni per il governo di vaste aree;
- L'individuazione di nuove sedi di concertazione istituzionale e discipline comuni per la governante multilivello;
- La nuova disciplina di ridelimitazione degli ambiti territoriali ottimali di maggiori dimensioni e di incentivazione delle fusioni di Comuni;
- la disciplina delle funzioni amministrative e la diversa allocazione di competenze conseguente alla legge n. 56 del 2014;
- La definizione di misure di prima applicazione volte a garantire la continuità di esercizio delle funzioni in atto esercitate dalla Regione, dalla Città metropolitana di Bologna, dalle Province, dai Comuni e dalle loro Unioni, nonché i processi di mobilità del personale interessato dal riordino delle funzioni.

RUOLO E FUNZIONE DELLA REGIONE

Con le nuove disposizioni, la Regione dovrà intraprendere la funzione di guida in capo agli enti locali, delineando indirizzi e azioni di programmazione e controllo con l'obiettivo di integrare tutti i vari livelli istituzionali del governo territoriale.

La Regione inoltre curerà i rapporti con gli enti sopraelevati tra cui lo Stato e L'Unione Europea valorizzando l'esercizio delle funzioni di programmazione, pianificazione e gestione degli interventi di attuazione delle politiche comunitarie.

RUOLO E FUNZIONI DEI COMUNI E DELLE LORO UNIONI

La legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità non modificando la legge regionale n°21 del 21/12/2012. Si confermano fino a successiva legge regionale anche le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse.

Dove invece la legge attribuisce funzioni ai Comuni e alle loro Unioni, si deve intendere che le stesse sono di competenza delle Unioni di comuni, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni.

Le Unioni di Comuni assumono sempre più importanza: la Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni come interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituiti. Inoltre quest'ultime costituiscono, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio e realizzano l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazioni fra i Comuni aderenti a quelli ad essa non ancora aderenti.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali le funzioni del Comitato di distretto, per la parte degli enti locali sono svolte, qualora l'ambito distrettuale coincida con quello di una o più Unioni, dalla Giunta dell'Unione o dalle Giunte delle Unioni.

Nel caso in cui il Comuni o l'Unione siano socio unico di una Azienda **pubblica di servizi alla persona (ASP)** le funzioni della assemblea dei soci dell'ASP sono svolte rispettivamente dalla **Giunta del Comune o dell'Unione**. Per quanto riguarda il personale impegnato su funzioni già assegnate ai Comuni e alle loro Unioni, oggetto di riallocazione ai sensi della presente legge, è trasferito all'ente cui le funzioni sono assegnate applicando i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti vigenti presso l'amministrazione di provenienza.

La nuova legge regionale promuove le **fusioni** di Comuni rendendo concretamente sostenibili i percorsi di fusione, semplificando i procedimenti e applicando incentivi finanziari, con l'obiettivo di creare Comuni demograficamente significativi. Le principali modifiche riguardano la **legge n°24/1996** :

- Riduzione/supermento del parere Provinciale alle fusioni;
- La Regione incentiva prioritariamente le fusioni dei Comuni che raggiungono la soglia minima di popolazione di 5.000 abitanti e quelle che, pur al di sotto di tale soglia, includano almeno tre Comuni, di cui almeno uno sotto i 1.000 abitanti;
- Sono previste premialità per le fusioni con maggior popolazione e coinvolgenti un maggior numero di Comuni;
- Ulteriori premialità sono riconosciute alle fusioni comprendenti Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- Il programma di riordino territoriale specifica i criteri per la definizione dei contributi ordinari corrisposti alle fusioni e ne stabilisce la durata, che non può essere inferiore a dieci anni ed eventuali contributi straordinari per investimenti, prevedendone la durata;

- I programmi e provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali garantiscono priorità ai Comuni derivanti da fusione nei dieci anni successivi alla loro costituzione.

In materia di **protezione civile** la Regione, i Comuni e le loro Unioni (vengono escluse le Provincie) continuano ad esercitare le funzioni a loro attribuite e alle Comunità montane dall'ordinamento regionale della presente legge e in particolare dalla legge regionale n°1 del 7 febbraio 2005. L'agenzia regionale di protezione civile è rinominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuitele dalla suddetta leggere regionale, comprese quelle attribuite alle Province.

COMPETENZE DEI COMUNI E DELLE UNIONI

Articolo 7:

"*Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni."*

Articolo 21:

"*1. Nelle materie di cui al presente capo, sono confermate ai Comuni e alle loro Unioni le funzioni ad essi attribuite dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, ivi compresa la pianificazione comunale delle attività estrattive. Restano altresì ferme le attribuzioni ai Comuni in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della legge regionale n. 9 del 1999.*

2. Sono altresì attribuite ai Comuni e alle loro Unioni:

a) le funzioni già delegate alle Comunità montane e alle Province ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;

b) le funzioni in materia di vincolo idrogeologico già delegate ai Comuni, alle Comunità montane e alle Province;

c) le funzioni amministrative concernenti la tutela dei castagneti;

d) le funzioni in materia di spegnimento degli incendi boschivi, con l'avvalimento dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

e) le funzioni relative al rilascio del parere per l'abbattimento delle alberature stradali.

3. I Comuni, anche attraverso le loro Unioni, esercitano le funzioni in materia sismica già svolte ai sensi della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19;

4. Restano confermate in capo ai Comuni e alle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse le funzioni attribuite dalla legge regionale n. 1 del 2005, in materia di protezione civile, rispettivamente ai Comuni e alle Comunità montane;

5. Restano altresì confermate le funzioni riconosciute alle Unioni montane, subentrate alle comunità montane, in materia di tutela e promozione della montagna attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Costituzione e della normativa in favore dei territori montani."

Articolo 38:

per quanto riguarda l'agricoltura le funzioni amministrative esercitate delle Provincie, dai Comuni o dalle Unioni di Comuni sono attribuite alla Regione.

Articolo 46:

"*1. Con riferimento allo Sportello unico telematico e alla rete regionale dei SUAP, la Regione assicura il coordinamento dei SUAP e lo sviluppo della piattaforma e della banca dati regionale, così come previsto dall'articolo 3 della legge regionale n. 4 del 2010.*

2. Alla Città metropolitana di Bologna e alle Province spettano le funzioni di coordinamento della rete dei SUAP e di supporto tecnico-amministrativo, anche sulla base della piattaforma telematica prevista dalla legge regionale n. 4 del 2010 e attraverso l'utilizzazione della banca dati regionale dei procedimenti SUAP ivi prevista.

3. La Regione supporta la Città metropolitana di Bologna, le Province e le Unioni di Comuni per lo sviluppo di un sistema della rete dei SUAP basata su ulteriori livelli di integrazione, in particolare per la gestione dei procedimenti caratterizzati da un elevato impatto economico e produttivo.

4. Restano confermate in capo ai Comuni ed alle Unioni di Comuni le funzioni di gestione dei SUAP, attraverso l'utilizzo di modalità telematiche."

Articolo 47:

"1. In materia di commercio, la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni relative alle scelte di pianificazione inerenti le grandi strutture di vendita di rilievo sovracomunale.

2. In materia di turismo, ai Comuni e alle Unioni di Comuni costituite negli ambiti territoriali, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 21 del 2012, sono attribuite le seguenti funzioni:

a) l'attività di vigilanza, controllo e sanzionatoria sulle agenzie di viaggio e turismo;

b) l'affidamento agli Uffici di informazione e accoglienza turistica del servizio di prenotazione turistica in ingresso per il territorio regionale, ai sensi della legge regionale n. 7 del 1998."

II DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2018 E LE UNIONI

Si riporta quanto indicato nel DEFR 2018 al paragrafo **"Sistema di governo locale"**

*"**Province e Città Metropolitana**. La legge 7 aprile 2014, n. 56 in materia di 'Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni', nota con il nome di 'Legge Delrio' ha ridisegnato, a Costituzione invariata, il sistema di governo locale, avendo circoscritto il proprio raggio di azione alle Città Metropolitane, alle Province ed alle unioni e fusioni di Comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche con il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione, approvato dal Senato in prima lettura il 13 ottobre 2015.*
Al riordino delle funzioni si è provveduto in Emilia-Romagna con la LR 30 luglio 2015, n. 13, 'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni' nei modi più avanti riportati.
La L. 56/2014, nel dare avvio al processo di riordino territoriale, ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di Area Vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali.
Sulla base della legge Delrio, le funzioni conferite alle Province dall'ordinamento previgente sono state sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse sono state confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione.
L'istituzione delle Città Metropolitane (tra le quali è compresa Bologna) - che a partire dal 1° gennaio 2015 sono subentrate alle rispettive Pro vince - è stato l'esito di un lungo percorso che vede nella L. 56/2014 lo strumento di attuazione e di definizione degli aspetti operativi. Sono attribuite alle Città Metropolitane:
- le funzioni fondamentali attribuite alle Province nell'ambito del processo di riordino;
- ulteriori rilevanti funzioni fondamentali.
La Regione Emilia Romagna, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 56/2014 ha avviato nel 2014 e concluso nel 2015 una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è risultato di 3.980 unità circa.
Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della legge Delrio e ha costituito e coordina le attività relative alla gestione dei lavori dell'Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal trasferimento del personale e delle risorse strumentali.
Nel quadro del processo di riforma delineato dalla legge Delrio si è collocato, anche, il percorso di costituzione della Città Metropolitana di Bologna che, nel corso del 2014, ha provveduto all'elezione dei propri organi e a dotarsi del relativo Statuto che è stato approvato dal Consiglio Metropolitano di Bologna in data 23 dicembre 2014.
***Comuni e forme associative**. Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla L. 56/2014, i Comuni sono interessati da processi di fusione, unione e di gestione associata delle funzioni fondamentali.*
L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni è stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, 'Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica', convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 (più volte modificato) che ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a

5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l) (tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale), ed ha demandato alla legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La Legge 56 ha dettato ulteriori norme in merito alle Unioni di Comuni e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c. 104-141) anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria. L'obbligo di gestione associata contenuto nel citato D.L. n. 78/2010 è stato più volte prorogato, da ultimo con il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19, che ha disposto (all'articolo 5, comma 6) il differimento al 31 dicembre 2017 dei termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del D.L. n. 78/2010. E' tuttora aperto il dibattito su un'eventuale revisione dell'assetto normativo in tema di associazionismo tra comuni, anche nell'ottica del superamento dell'obbligo stesso.

La LR 21 dicembre 2012, n. 21 ("Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"), in attuazione della normativa statale, ha dettato la disciplina procedimentale e i criteri sostanziali per l'individuazione della dimensione territoriale ritenuta ottimale ai fini della gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni inclusi negli ambiti ottimali, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali, quali i servizi informatici ed altre 3 funzioni scelte tra pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile, sistema locale dei servizi sociali, polizia locale, gestione del personale, tributi e sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).

La LR 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni, specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

A seguito della definizione, su proposta dei comuni, di 46 ambiti territoriali ottimali da parte della Giunta (DGR 286/2013) che comprendono tutti i comuni esclusi soltanto 7 capoluoghi, i comuni hanno avviato, proseguito e portato a compimento i processi di adeguamento alla legge da parte delle unioni esistenti provveduto alla costituzione di nuove unioni, in particolare di quelle derivate da comunità montane estinte. Peraltro con deliberazione n. 1904 del novembre 2015 l'ambito territoriale denominato "Rimini sud" è stato suddiviso nei due ambiti di "Valconca" e di "Riviera del Conca" sulla base dell'art. 6 bis della LR 21/2012 (introdotto dall'articolo 8 LR 13/2015).

Pertanto ad oggi le unioni di comuni conformi alla LR 21/2012, a seguito di processi di aggregazione e adeguamento, sono 44 (di cui 14 svolgono almeno sette gestioni associate, tra quelle complesse e rilevanti incentivate dalla Regione mediante il Programma di riordino territoriale 2015-2017).

Nella seconda parte del 2016 e nei primi mesi del 2017 si sono conclusi o si stanno completando ulteriori processi di adesione di singoli comuni, non ancora associati, all'unione del proprio ambito conseguendo il risultato della coincidenza dell'unione stessa con l'ambito ottimale di riferimento (Castelfranco Emilia e S. Cesario nell'Unione del Sorbara; Torrile nell'Unione Bassa est parmense, Calestano, Corniglio e Monchio d. C. nell'Unione Appennino Parma est) oppure l'effetto comunque positivo dell'allargamento dell'ente associativo (per es. nell'U. dell'Appennino Bolognese con l'adesione di Camugnano); inoltre in diverse unioni (per es. nella Romagna faentina) sono stati realizzati nel 2016 consistenti ulteriori conferimenti di funzioni e l'avvio di nuove gestioni

associate tra tutti i comuni aderenti con rilevanti riorganizzazioni delle strutture, grazie a trasferimenti di personale comunale, accedendo così anche a più risorse a favore dell'associazionismo (per es. in tema di CUC).
Si osserva quindi una continua evoluzione in seno all'associazionismo regionale, volta da un lato a integrare maggiormente le varie componenti delle unioni e a migliorarne le performances e dall'altro a superarne le fragilità.
Per ciò che riguarda i processi di fusione, le fusioni finora concluse in Regione sono 9 e hanno portato alla soppressione di 24 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni. Pertanto, il numero complessivo dei Comuni dell'Emilia Romagna è diminuito dai 348 Comuni nel 2013 a 333 al 1°gennaio 2017.
E' attualmente in corso un procedimento di fusione che riguarda altri 3 Comuni della Regione, nella Provincia di Piacenza.
Per sostenere nel modo migliore i processi di fusione nel 2016 è stata approvata (con DGR n. 379/2016) la nuova disciplina del sostegno finanziario - adottata in attuazione dell'art. 18 bis della LR 24/1996 introdotto dall'art. 9 della LR 13/2015- che, per i prossimi anni, la Regione intende mettere a disposizione dei Comuni intenzionati ad intraprendere percorsi di fusione, specialmente di quelli più in difficoltà per ragioni territoriali e/o finanziarie.
Poiché dal territorio regionale provengono numerose sollecitazioni e il dibattito politico istituzionale sul tema è sempre più vivace, la Regione si è organizzata per accompagnare i Comuni nell'intero percorso, sostenendo anche la fase partecipativa e gli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi, fino alla complessa attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio dei nuovi enti a seguito di fusione. La sfida è promuovere le fusioni con nuove linee d'azione, tendenti a valorizzare la partecipazione dei cittadini e a favorire la piena conoscenza delle conseguenze della fusione. Nel 2017 è stata approvata (con DGR n. 281/2017) la nuova disciplina sulla concessione di contributi regionali per studi di fattibilità e, riguardo ai progetti di fusione, oltre al quadro conoscitivo dato dalla preliminare analisi di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria degli enti locali coinvolti, si richiede anche un'analisi delle risorse umane coinvolte, delle possibili modalità organizzative delle funzioni e dei servizi pubblici nel nuovo comune, ipotizzando l'assetto organizzativo del nuovo ente. Si punta, inoltre, alla costruzione di un'ipotesi di sviluppo del territorio, costruita sui grandi temi di interesse per il nuovo comune.
L'impegno di condividere e rendere note le esperienze già maturate, anche attraverso un monitoraggio dei comuni nati da fusione, sta emergendo anche in sede di Osservatorio regionale delle fusioni, (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatosi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione.
Grande attenzione è dedicata alla comunicazione, attraverso il sito della Giunta dedicato alle fusioni, per agevolare concretamente gli amministratori che vogliano intraprendere questi processi.

Di seguito gli obiettivi che impatteranno sull'Unione

Obiettivo 2.1.14 "Unioni e fusioni di comuni"

Missione: *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
Programma:
Il riordino istituzionale, obiettivo assunto anche nell'ambito del Patto per il lavoro sottoscritto nel 2015, mira a razionalizzare e qualificare le istituzioni di governo del territorio, con l'obiettivo di riprogettare le strutture amministrative per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni e alle aspettative dei cittadini e delle imprese.

- ✓ Unioni di comuni

Valorizzare e rafforzare il ruolo e il sistema delle unioni e dei comuni aderenti, promuovendo l'adesione dei comuni non ancora associati e aumentando le funzioni conferite.

- ✓ Fusioni di comuni

Sostegno al processo di fusione nel suo complesso e valorizzazione della partecipazione dei cittadini nella prospettiva di favorire la piena conoscenza delle conseguenze della fusione, anche dal punto di vista del progetto di sviluppo complessivo del territorio.

Assessorato di riferimento
Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Altri assessorati coinvolti
Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti e modalità di attuazione

- ✓ Unioni di comuni

Con riguardo al tema delle unioni, elaborazione di un nuovo programma di riordino territoriale di durata pluriennale con la definizione di nuovi contenuti, condivisi con tutti i soggetti convolti, riguardanti i presupposti ed i criteri per il sostegno delle unioni e delle gestioni associate di funzioni comunali. Approfondimento dello stato delle Unioni.

- ✓ Fusioni di comuni

Implementazione del supporto regionale in ogni fase del processo di fusione, da quella degli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi fino all'accompagnamento nella fase iniziale di avvio dei nuovi enti, passando attraverso il sostegno nei percorsi di partecipazione ed informazione. Supporto nel procedimento legislativo di fusione e gestione dei referendum consultivi regionali.

Altri soggetti che concorrono all'azione
Unioni di comuni, Comuni e Associazioni degli enti locali, Assemblea Legislativa, Amministrazioni
statali e altri enti

Destinatari
Comuni, Unioni di comuni

Eventuali impatti sugli enti locali

Per Unioni e fusioni si prevedono impatti di natura finanziaria: per le Unioni, l'impatto deriva dal bando per l'erogazione degli incentivi previsti dalla legge a sostegno delle gestioni associate svolte dalle Unioni, che impatta sul piano finanziario direttamente su tali enti associativi e indirettamente, ma sostanzialmente, anche sui comuni che ne fanno parte; per le fusioni, l'impatto di natura finanziaria discende dai contributi regionali concessi ai comuni nati da fusione. Per tali comuni sono poi previsti ulteriori impatti connessi alla istituzione di nuovi comuni mediante fusione (e dunque soppressione) di preesistenti comuni

Risultati attesi

2018

- ✓ Unioni di comuni
- Predisposizione e prima applicazione del nuovo programma di riordino territoriale
- ✓ Fusioni di comuni
- Supporto in ogni fase del processo di fusione per tutti i comuni interessati (potenziale momento di picco delle richieste, in vista della scadenza elettorale amministrativa che nel 2019 interesserà numerosi comuni della Regione)

Intera legislatura

- ✓ Unioni di comuni
  - Consolidamento e rafforzamento delle Unioni esistenti e aumento delle funzioni svolte in Unione
- ✓ Fusioni di comuni
  - Riduzione del numero dei Comuni della Regione

Obiettivo 2.3.3 "Politiche di welfare, bambini, adolescenti e famiglia"

***Missione**: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

***Programma**: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia*
Attuazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale; supporto alla programmazione sociale locale con ripartizione del Fondo sociale regionale; monitoraggio e supporto all'attuazione delle linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale (SST), delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie e degli interventi di promozione, protezione e tutela dell'infanzia e adolescenza.

Assessorato di riferimento
Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti

Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
Politiche per la Salute

Strumenti e modalità di attuazione
- mantenimento delle risorse destinate ai servizi educativi per l'infanzia
- adeguamento e attuazione LR 19/2016 e definizione nuove direttive attuative, anche
- con riguardo alla L. 107/2015 e decreti attuativi;
- definizione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi;
- LR 13/2015, LR 12/2013, LR 2/2003;
- DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e ss.mm.
- Piano sociale e sanitario

Altri soggetti che concorrono all'azione
Enti locali, AUSL, Terzo settore , Agenzia regionale per il Lavoro, Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, INPS, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale

Destinatari
Cittadini adulti e minori di età, Enti locali, AUSL, Terzo Settore

Eventuali impatti sugli Enti locali
Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi è degli Enti locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati. Accrescere la capacità empowerment dei cittadini e di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni "a rischio", promuovere azioni di valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale.

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto sulle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione. Sarà quindi necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati e tenga conto in particolare degli obiettivi del Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere:

- contrastare i fenomeni di povertà e marginalità sociale di genere, favorendo l'inclusione
- garantire la sicurezza, contrastando ogni forma di abuso e violenza

Risultati attesi *2018*

- attuazione del Piano sociale e sanitario regionale
- attività a supporto e monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida del SST
- attività a supporto e monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida per i Centri per le
- famiglie
- nuova definizione degli obiettivi e dei criteri di riparto del fondo sociale regionale
- definizione e attuazione programma e bandi dedicati all'adolescenza
- qualificazione del sistema di protezione e tutela dell'infanzia e adolescenza e supporto
- alle famiglie vulnerabili
- definizione di specifiche indicazioni attuative nell'ambito degli interventi integrati per
- bambini e ragazzi con bisogni socio-sanitari complessi

Intera legislatura

- attuazione Piano Sociale e Sanitario Regionale
- azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori e sostegno alla genitorialità
- confronto con gli enti locali sulla programmazione territoriale del sistema di accoglienza
- dei minorenni fuori famiglia al fine della rimodulazione dell'offerta in relazione
- all'evoluzione dell'utenza

Obiettivo 2.3.4 "Inserimento lavorativo delle persone con disabilità"

***Missione**: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*
***Programma**: Interventi per la disabilità*

L'integrazione professionale delle persone disabili costituisce uno dei fondamentali obiettivi delle politiche regionali del lavoro e di coesione sociale e uno dei principali indicatori della qualità dell'azione delle istituzioni, dell'efficacia dei servizi, del grado di sviluppo del tessuto imprenditoriale ed economico.
L'azione della Regione per l'integrazione al lavoro delle persone disabili si realizza innanzitutto tramite l'applicazione della normativa nazionale e regionale.
La Legge nazionale 68/99 affida alle Regioni il compito di programmare gli interventi per facilitare l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro, ricorrendo alle risorse del Fondo Regionale Disabili (FRD) costituito dagli oneri dovuti dalle imprese che non rispettano gli adempimenti previsti dalla suddetta Legge o che chiedono l'esonero dall'obbligo.
La LR 14/2015 istituisce l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e del lavoro per favorire, attraverso una presa in carico integrata e multidisciplinare, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone più fragili e vulnerabili e introduce una nuova tipologia di tirocinio che consente esperienze sul lavoro anche alle persone meno pronte a inserirsi in una organizzazione aziendale, ma che possono trovare vantaggio in un'esperienza di tipo lavorativo anche sotto il profilo riabilitativo.
In attuazione di quanto previsto dalla normativa si collocano gli interventi di politica attiva diretti alle persone. Tali interventi sono finanziati dal FRD e prevedono: formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, tirocini, tutoraggio e valutazione delle competenze, nonché azioni di sistema per accompagnare i processi di supporto all'inserimento lavorativo e alla valorizzazione professionale (contributi ai Comuni per il sostegno alla mobilità casa-lavoro, sostegno a associazioni e cooperative sociale, ecc.) e misure di accompagnamento e un'offerta di servizi in grado di assicurare condizioni di contesto (sociale, territoriale, aziendale) favorevoli
all'inclusione sociale.
Attraverso il FRD, nel 2018, sono previste anche azioni a favore delle imprese, sia quelle sottoposte all'obbligo di assunzione ai sensi della legge, che quelle che assumono disabili in un'ottica di valorizzazione dell'impegno sociale d'impresa (incentivi per l'assunzione e contributi per l'adattamento dei posti di lavoro).
All'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza dei servizi per il lavoro dedicati alle persone disabili per ridurne la distanza dal mercato del lavoro contribuisce sia l'operatività dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, che l'attuazione della LR 14/2015, che prevede l'assegnazione di risorse del Fondo Regionale Disabili anche ai Distretti per la realizzazione dei progetti integrati previsti dalla legge.

Assessorato di riferimento
Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
Altri assessorati coinvolti
Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
Politiche della salute
Politiche di welfare e politiche abitative

Strumenti e modalità di attuazione

- Fondo Regionale Disabili

Altri soggetti che concorrono all'azione

Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università),
Enti locali e Servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari

Destinatari

Persone con disabilità

Risultati attesi *2018*

- programmazione e attuazione degli interventi a favore del collocamento dei disabili, in accordo con le rappresentanze delle Associazioni Disabili e delle parti sociali, su tutto il territorio regionale
- attuazione delle misure previste dalle LR 14/2015 per quanto riguarda le persone con disabilità in condizioni di fragilità e vulnerabilità

Intera legislatura

- accrescere la percentuale di persone con disabilità che ai sensi della L. 68/99 possono essere collocate al lavoro ma anche delle persone con disabilità che non rientrano nei parametri previsti dalla Legge, ma che hanno maggiori difficoltà a collocarsi nel mercato del lavoro

Obiettivo 2.3.5 "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

***Missione**: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

***Programma**: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale*
Gli obiettivi si collocano nell'ambito delle indicazioni della Strategia europea 2020 e sono volti a contrastare e ridurre gli effetti della povertà e dell'emarginazione sia rispetto al fenomeno nel suo complesso, sia relativamente a particolari fasce di popolazione maggiormente vulnerabili (ad esempio senza fissa dimora, soggetti in area penale, rom e sinti).

Assessorato di riferimento
Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti
Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma
Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
Politiche per la salute
Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale
Turismo e commercio

Strumenti e modalità di attuazione
- supporto all'implementazione di misure nazionali e regionali di sostegno al reddito e a
- contrasto della povertà con particolare riferimento alle famiglie con minori
- attuazione e monitoraggio della LR 14/2015 in materia di inclusione sociale e lavorativa
- delle persone in condizione di fragilità
- sperimentazione di interventi innovativi nel campo del disagio socio-abitativo cronico e
- conclusione del percorso valutativo
- attuazione della LR 11/2015 e della Strategia regionale anche attraverso la concessione
- mediante bando - di contributi in conto capitale e spesa corrente per il superamento
- delle aree sosta di grandi dimensioni e delle situazioni di degrado abitativo
- supporto alla realizzazione di interventi a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo in
- collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria Regionale e gli Assessorati regionali
- competenti

Altri soggetti che concorrono all'azione
Amministrazioni pubbliche, Terzo settore, Parti sociali

Destinatari
Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Persone fragili ai sensi della LR 14/2015, Persone rom e sinti che vivono ancora nelle aree sosta di grandi dimensioni e in situazioni di degrado abitativo, Soggetti in area penale (detenuti e persone sottoposte a misure alternative alla detenzione)

Eventuali impatti sugli Enti locali
Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti locali e sulla coesione sociale

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio, quindi a creare i presupposti per una maggiore parità. Ad esempio la chiusura dei campi sosta di grandi dimensioni risponde anche alla necessità di eliminare un elemento di separatezza e stigmatizzazione da parte della comunità maggioritaria oltre che un fattore di tensione sociale

Risultati attesi *2018*
- sperimentazione della misura regionale di sostegno al reddito di cui alla LR 24/2016
- monitoraggio sullo stato di attuazione della LR 24/2016
- gestione del bando regionale per il superamento delle aree sosta per rom e sinti di grandi dimensioni e delle situazioni di degrado ai sensi della LR 11/2015
- implementazione del sistema informativo regionale collegato alla LR 11/2015

Intera legislatura
- consolidamento e monitoraggio della programmazione regionale integrata dei servizi
- pubblici del lavoro, sociali e sanitari in attuazione della LR 14/2015
- monitoraggio quali-quantitativo delle presenze nelle aree e nei campi sosta della regione
- anche attraverso l'elaborazione di un sistema informativo collegato alla LR 11/2015
- predisposizione della relazione alla clausola valutativa prevista all'art. 7 LR 11/2015
- attuazione di una misura regionale per il contrasto alla povertà (RES)

Obiettivo 2.3.6 "Politiche per l'integrazione"

***Missione**: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

***Programma**: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale*
Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della LR 5/2004.

Assessorato di riferimento
Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti
Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti e modalità di attuazione
- attuazione interventi/azioni finalizzati all'integrazione nell'ambito di programmazioni e/o Accordi nazionali/europee
- definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri
- valutazione degli obiettivi di integrazione sociale dei cittadini stranieri ai sensi della LR 5/2004 e della programmazione triennale in materia: Clausola Valutativa e Relazione Conclusiva sul Triennio 2014-2016;
- supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- prosecuzione del progetto regionale Oltre la Strada per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù

Altri soggetti che concorrono all'azione
Enti locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Associazionismo
immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Destinatari
Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del terzo settore, Volontari

Eventuali impatti sugli Enti locali
Gli Enti locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Risultati attesi *2018*

- programmazione e attuazione sull'intero territorio regionale di misure volte a favorire l'accesso dei cittadini stranieri al sistema dei servizi pubblici
- prosecuzione della progettazione regionale a valere sui Fondi FAMI in materia di apprendimento della lingua italiana, misure per l'integrazione e la partecipazione sociale dei migranti
- approvazione del nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri ai sensi dell'art. 3 comma 2 della LR 5/2004
- prosecuzione del sistema di interventi territoriali denominato "Oltre la Strada" e implementazione di azioni sperimentali di sistema, ai sensi del DPCM del 16 maggio 2016 e del raccordo con il sistema asilo

Intera legislatura

- programmazione e gestione delle misure per l'integrazione dei cittadini stranieri, finanziate attraverso il FAMI (biennio 2019-20)

Obiettivo 2.3.7 "Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità"

Missione: *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Programma: *Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali*

Contrasto alla violenza di genere:
Attuazione della LR 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016) attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere e dell'Elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni.
Riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 DL 223/2006 convertito con modificazioni dalla L. 248/2006) di cui al DPCM 25 novembre 2016. Riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste al paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui al DPCM 25 novembre 2016.

Pari opportunità:
promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali; coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità; prosecuzione delle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere; attuazione della LR 6/2014 per le parti di competenza.
Istituzione del Tavolo regionale permanente delle politiche di genere (art. 38 LR 6/2014).
Emanazione del secondo bando regionale per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

Assessorato di riferimento
Bilancio, riordino territoriale, risorse umane e pari opportunità

Altri assessorati coinvolti
Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti e modalità di attuazione
- LR 2/2003
- Piano Sociale e Sanitario regionale 2008-2011 (DAL 175/2008)
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di
- cui alla DGR 1677/2013
- LR 6/2014
- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le
- Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai
- requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma
- 4, del DPCM del 27 novembre 2014
- Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con decreto
- del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015
- Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016)
- DPCM 25 novembre 2016

- DGR 629/2014 “Approvazione del Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2014/2016”
- DGR 459/2015 “Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della L.R. 6/2014”
- DGR 1476/2016 “Bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere" - annualità 2016 e 2017

Altri soggetti che concorrono all’azione
Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case e centri antiviolenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS

Destinatari
Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi

Eventuali impatti sugli Enti Locali
Gli Enti Locali - insieme ad Aziende USL e Distretti - sono i principali attori delle azioni di coordinamento territoriali necessarie per raggiungere gli obiettivi

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni

Risultati attesi 2018

- attuazione della Legge regionale 6/2014, del Piano regionale contro la violenza di genere e del Piano d’azione nazionale contro la violenza di genere
- attività di *mainstreaming* e presidio delle attività regionali in materia di pari opportunità;
- coordinamento del lavoro e realizzazione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità;
- prosecuzione delle attività di diffusione di una cultura attenta alle differenze e alle pari opportunità e al contrasto agli stereotipi di genere

Intera legislatura

- consolidamento di azioni regionali e territoriali sistematiche e diffuse sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere

Obiettivo 2.3.8 "Valorizzazione del terzo settore"

***Missione**: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

***Programma**: Cooperazione, volontariato e associazionismo*
Valorizzazione del ruolo degli enti del terzo settore nel sistema di welfare regionale, ridefinizione dei rapporti della Pubblica Amministrazione e della Regione in particolare con detti enti del terzo settore, attuazione della riforma nazionale in merito. Valorizzazione del Servizio Civile anche mediante l'attuazione del documento di programmazione triennale.

Assessorato di riferimento
Politiche di welfare e politiche abitative

Altri assessorati coinvolti
Presidenza
Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sima
Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità
Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro
Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità
Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna
Politiche per la salute
Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda Digitale

Strumenti e modalità di attuazione
- LR 34/2002, LR 20/2003, LR 12/2005, LR 8/2014, LR 12/2014, LR 13/2015, LR 11/2016
- Direttive e Linee guida di attuazione

Altri soggetti che concorrono all'azione
Enti locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, altri enti del terzo settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Co.Ge (Comitato di gestione fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna), Enti iscritti all'albo del Servizio Civile, Coordinamenti Provinciali enti di servizio civile, Ervet, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Destinatari
Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Enti locali, AUSL, CSV, Giovani, Enti pubblici e privati del servizio civile

Eventuali impatti sugli Enti locali
Sono notevoli in quanto le politiche avranno effetti sulla programmazione, pianificazione e realizzazione degli interventi locali e sulla forma di rapporto con gli enti del Terzo settore. Inoltre valorizzazione dei giovani italiani o provenienti da altri paesi quale risorsa positiva per la comunità locale e occasione di crescita umana, relazionale e professionale dei giovani stessi

Eventuali impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con meno potenzialità (professionali, fisiche, linguistiche, culturali ecc.)

Risultati attesi *2018*

- messa a regime delle banca dati TeSeO per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale e avvio delle iscrizioni on line delle cooperative sociali
- definizione delle nuove forme di rappresentanza territoriali del terzo settore, del ruolo dei centri di servizio per il volontariato (anche tenuto conto della ridefinizione istituzionale territoriale) e ridefinizione dei criteri per la tenuta del registro degli enti del Terzo settore
- attuazione del documento di programmazione triennale del servizio civile

Intera legislatura

- messa a regime delle banca dati TeSeO per tutto il Terzo Settore
- attuazione della riforma del Terzo settore a livello territoriale in armonia con il dettato normativo nazionale

I VINCOLI DI BILANCIO

In linea teorica l'elaborazione di un documento di programmazione economico finanziaria dovrebbe essere il frutto di un'attenta analisi di diversi fattori quali:

- gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
- le aspettative ed esigenze del territorio e della popolazione;
- le ipotesi di spesa correlate alle diverse attività e servizi;
- le risorse di cui l'ente dispone e/o che deve reperire (al fine di implementare i servizi).

Di fatto, soprattutto negli ultimi anni, l'analisi parte dalla stima dei tagli di bilancio (per la reale quantificazione è necessario aspettare decreti che difficilmente vengono emanati nei tempi previsti dalla norma), imposti dalle diverse finanziarie e manovre correttive che si succedono a ritmi serrati.

Si procede poi a determinare, a parità di spese rispetto all'esercizio precedente, lo sbilancio.

L'equilibrio finale è frutto di un lavoro serrato di tagli di spesa che, se negli anni precedenti si potevano ritenere frutto di un "efficientamento" della struttura, allo stato attuale corrispondono a tagli di servizi, e di una ridefinizione della parte entrata.

In tutto questo meccanismo rischia di "saltare" la programmazione strategica (ovvero di lungo periodo), proprio in una fase in cui è fortemente caldeggiata l'elaborazione di documenti di programmazione quinquennale e analisi della performance.

L'avvicendarsi serrato di manovre volte sempre e comunque a ridurre le risorse, applicando il facile metodo dei tagli lineari, ha di fatto minato alla base la capacità di programmazione rendendo spesso le previsioni oltre l'anno un mero esercizio matematico, non avendo un quadro credibile di riferimento economico finanziario, né regole certe.

Di seguito si riportano i principali vincoli in materia di finanza locale.

L'intenzione non è quella di elaborare un trattato in materia contabile, ma di cercare di fornire a grandi linee l'impianto dei vincoli sui quali si deve incardinare un bilancio, che dipende fortemente dall' **entità dei trasferimenti** e dalla possibilità di avere **risorse proprie per i comuni** (che ricordiamo sono i principali "finanziatori" dell'Unione), nonché dalla necessità di rispettare i vincoli in materia di **limitazioni alla spesa.**

Entità dei trasferimenti e risorse proprie

Fino all'avvento del "federalismo che non c'è" i trasferimenti e i tributi locali costituivano due temi distinti in materia di entrata. Dall'introduzione dell'IMU rappresentano invece due voci inscindibilmente legate.

Ricordiamo che l'introduzione dell'IMU (e le successive modifiche nelle attribuzioni dei gettiti tra stato e comuni) nonché quella della TASI sono state pensate a INVARIANZA di risorse per i comuni.

Il potenziale maggior gettito è stato decurtato dai trasferimenti statali: non a caso la Corte dei Conti ha rilevato che "… *le manovre sulle entrate sono state incentrate, essenzialmente, sulle Amministrazioni centrali",* e non per nulla *da* più parti i sindaci lamentano di rappresentare il "bancomat" dello Stato.

La difficoltà che riscontrano i comuni sul reperimento delle risorse si riflettono a pieno sulla capacità di spesa e di programmazione dell'Unione.

Essendo, come abbiamo già sottolineato, il bilancio dell'Unione, un bilancio derivato, i maggiori vincoli si riscontrano a livello di spesa.

Si evidenzia che non era soggetto al patto di stabilità né al nuovo pareggio di bilancio introdotto con la Stabilità 2016 e confermato con la legge di bilancio 2017.

Una quota dei trasferimenti viene erogata dalla regione attraverso l'Usl per le funzioni socio sanitaria, mentre un'altra quota deriva sempre dal bilancio regionale a finanziamento e sostegno delle funzioni trasferite.

VINCOLI DI SPESA

Numerose sono le norme che impongono vincoli alla spesa degli enti locali: da quelle volte a contenere e ridurre le spese di personale, a quelle che riguardano le consulenze, le spese di rappresentanza e le spese legate agli automezzi.

In tema di acquisti si rileva che la norma sta limitando sempre di più la possibilità di procedere ad acquisti diretti, imponendo l'adesione a convenzioni Consip o Intercent-er, se presenti, e a valutare la presenza del prodotto o del servizio prioritariamente sul mercato elettronico della pubblica amministrazione.

L'obbligo di ricorrere al mepa scatta per acquisti superiori ai 1.000 euro.

Da novembre 2015 infine i comuni non capoluoghi di provincia possono procedere ad acquisti di beni e servizi (per importi superiori a 40 mila euro) o all'affidamento di lavori (per importi superiori a 150 mila euro) solo attraverso enti aggregatori o stazioni appaltanti.

La funzione della centrale unica di committenza è stata conferita all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico dal 2016.

IL PERSONALE DELL'UNIONE

Premessa

L'art. 151 del D. Lgs 126/2014 stabilisce che: "(…) Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il Bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale". Il DUP, composto di due parti (Sezione Strategica e Sezione operativa di durata triennale) deve contenere nella Sezione operativa la programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale ed annuale.

Fermo restando la competenza della Giunta nell'approvazione dei diversi Piani occupazionali annuali e triennali, la programmazione riportata nel presente documento è da intendersi sotto forma di indirizzi e direttive di massima a cui attenersi.

Il rispetto dei vincoli per le assunzioni – Quadro normativo di riferimento

In materia di spesa personale dell' Unione dei Comuni, si riporta di seguito un breve estratto della normativa e giurisprudenza di riferimento:

1) l'art. 32 D. Lgs 267/2000 il quale stabilisce che: "(…) L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi.

L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i princìpi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione. (…)

All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in

materia di personale. I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte. *(…)*";

2) l'art. 1, comma 229 della L. 208/2015 il quale stabilisce che: *"(…) A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente* (…);

3) l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006 in forza della quale: *"(…) Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. (….)*;

4) l'attuale giurisprudenza contabile ritiene che l'art. 14, comma 31- quinquies del D.L. 78/2010 come introdotto dall'1, comma 450, della Legge 190/2014 31-quinquies in forza del quale "(…) *Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata (…)* "*(…) possa legittimamente operare (…)*" solo "*(…) nell'ipotesi di associazione di più funzioni che la legge impone obbligatoriamente ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (…)*"

(In tal senso ex plurimis: Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 6/2016, N. 8/2016 N. 173/2015 e N. 457/2015 – Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 173/2015 e 313/2015 – Corte dei Conti Emilia Romagna deliberazione N. 103/2015);

5) Sentenza Corte dei Conti Sezione Lombardia N. 124/2013 - " *(…) in termini generali, per quanto concerne le modalità di computo delle spese di personale delle Unioni di Comuni, la giurisprudenza contabile ha da tempo valorizzato una considerazione sostanziale, secondo la quale la disciplina vincolistica in tale materia non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'Ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione. Ciò significa che l'Amministrazione al fine di rendere correttamente le certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa per il personale previste dalla vigente normativa, dovrà conteggiare la quota parte di spesa personale sostenuta dall'Unione che sia riferibile al Comune stesso (…) Allo scopo dovrà reperire ed adottare idonei criteri per la determinare la misura della spesa di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota al Comune (Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 8/2011). (…) Le norme vincolistiche in materia di spesa personale prendono a riferimento* – continua la Corte dei Conti Lombardia – la *spesa non già della forma associativa in quanto Entità autonoma, ma quella del singolo Ente a cui si somma la quota parte riferita all'Unione. Il vincolo è quello riferito alla normativa specifica del singolo Comune, di volta in volta applicabile in funzione della soglia dimensionale. Tale criterio, sommando la spesa del personale dell'Ente e la quota parte di spesa dell'Unione, riferita all'Ente, ha il duplice pregio, sia pur in un'ottica sostanziale, di far emergere la spesa nella sua integralità, e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge (…)*";

6) Sezione Autonomie della Corte dei Conti delibera N. 8/2011 la quale dispone che per il monitoraggio dei vincoli sancisce un metodo concreto *"(…) il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni (…)*";

Altre norme di finanza locale
Restano vigenti una pluralità di limiti di spesa che sono obiettivamente in contrasto con l'autonomia organizzativa costituzionalmente riconosciuta agli enti locali, fermo restando gli obiettivi di finanza pubblica da assicurare e garantire.

Autovetture
Riduzione della spesa per autoveicoli del 30% rispetto al 2001 (a sua volta l'80% del 2009). Esclusi dai predetti vincoli i settori della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e dei servizi sociali.

La spesa annua per studi ed **incarichi di consulenza** non può superare nel 2016 il 75% del limite di spesa determinato nel 2013 dal dl 78/2010 (a sua volta il 20% del 2009). Le Pubbliche Amministrazioni trasmettono entro il 31.12 i dati disaggregati degli incarichi di studio e consulenza alla Funzione Pubblica.

Pubblicità e convegni
Restano inoltre in vigore i limiti di cui all'art.6 del DL 78 con riferimento alla spesa 2009, relativamente a spese per pubblicità, convegni, rappresentanza (20%), formazione e missioni (50%), mentre i limiti per le spese per incarichi di studi e ricerche, autovetture e per acquisti di arredi sono stati modificati dalle leggi di stabilità 2013 e 2014 come sopra evidenziato.

Compensi organi di controllo e cda: ridotti del 10% dal 01/01/2011(organismi di valutazione, revisori, amministratore unico patrimoniale e collegio dei revisori). La riduzione è stata reiterata per tutto il 2016.

Canoni di locazione passiva: bloccati aumenti Istat per il periodo 2012-2016. E' poi prevista una riduzione del 15% del canone da luglio 2014.

Il **Fondo crediti dubbia esigibilità:**
Il nuovo principio contabile riguardante la competenza finanziaria c.d. potenziata introdotto dal D. lgs. 118/20122, prevede l'obbligo di stanziare nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "**Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".**
Con l'art. 1, comma 529, della legge 190/2014 viene stabilito che nel 2016, per tutti gli enti, lo stanziamento determinato secondo le modalità stabilite dal citato D. lgs. 118/2011 sarà almeno del 55%, nel 2017 almeno del 70%, nel 2018 almeno dell'85% e dal 2019 sarà accantonato l'intero importo.
Tale fondo inserito nel bilancio di previsione ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.
Pertanto in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario: individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.
La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.
Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:
• i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
• i crediti assistiti da fidejussione;
• le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;

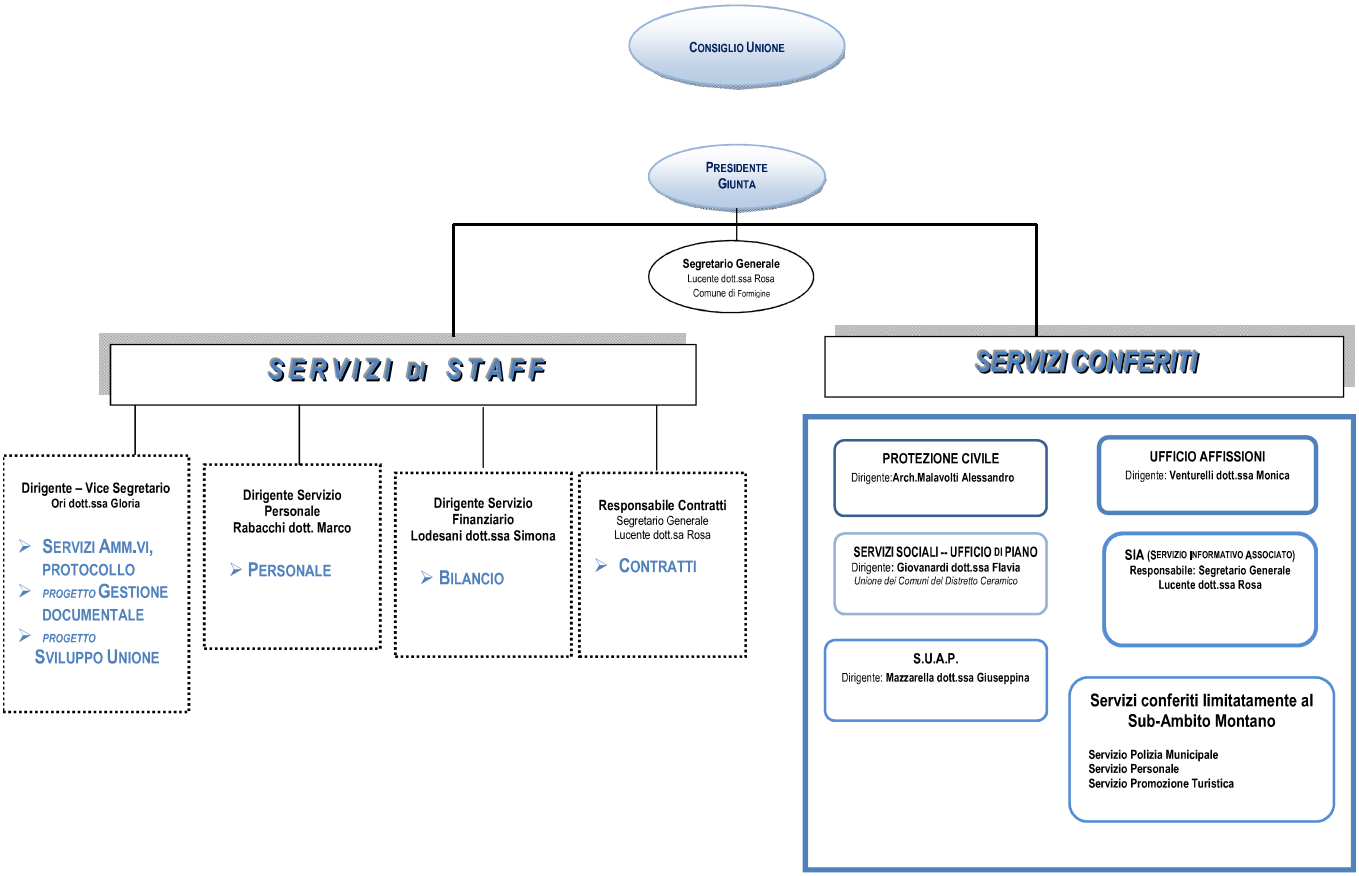
Analisi indebitamento

L'Unione non ha indebitamento in essere e non è prevista la contrazione di mutui nel prossimo triennio

Pareggio di bilancio

Le Unioni non erano soggette ai vincoli imposti dal patto di stabilità e la Stabilità 2016 che ha introdotto la nuova regola del pareggio di bilancio (reiterata dalla Legge di bilancio 2017) non lo ha esteso alle Unioni.

Organizzazione interna



Sezione Strategica

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 2: Segreteria generale

Programma 11: Altri servizi generali

Progetto 1: *EFFICIENZA E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA*

Descrizione del progetto: Ottimizzare i costi legati all'erogazione dei servizi dell'Ente attraverso la semplificazione delle procedure e il potenziamento degli strumenti informatici: tutto ciò con l'obiettivo di migliorare la funzionalità dei servizi, con particolare riferimento ai tempi di elaborazione degli atti e di risposta agli utenti. In quest'ottica si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo. Inoltre si ricerca un sensibile miglioramento del livello di comunicazione interna ed esterna tramite l'elaborazione di sistemi informatici e telematici.

Obiettivi da conseguire:

1. Semplificazione dei procedimenti amministrativi anche in relazione ad una maggiore efficienza ed economicità delle procedure di appalto, applicando un accentramento delle stesse;
2. Aumento della flessibilità delle strutture organizzative interne all'Unione;
3. Costituzione e gestione Stazione Appaltante Unica;
4. Digitalizzare gli atti amministrativi;
5. Digitalizzare le modalità di conservazione archivistica dei documenti.

Attori: Risorse umane interne all'Unione che ricoprono le funzioni di base per il funzionamento interno sotto la supervisione degli Assessori delegati.

Assessori di riferimento: C. Pistoni (Sassuolo)

Stakeholders: Comuni membri dell'Unione, istituzione, cittadini.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 10: Risorse umane
Progetto 2: VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE
Descrizione del progetto: La gestione sovraccomunale delle risorse umane unisce alla complessità degli aspetti normativi tipici della materia la complessità derivante dalle ricadute delle politiche assunzionali sovraccomunali rispetto alle politiche assunzionali e di contenimento della spesa personale dei singoli enti aderenti alla gestione sovraccomunale. In particolare l'obiettivo è quello di costruire un percorso di razionalizzazione nell'impiego e nella programmazione delle risorse umane anche e soprattutto in considerazione delle esigenze dei cittadini e degli enti fruitori dei servizi offerti dall'Unione Punto di riferimento del progetto in questione dovrà essere la valorizzazione della risorsa umana come "patrimonio intangibile", valorizzazione che dovrà essere perseguita, tra l'altro, attraverso una professionalizzazione crescente ed il riconoscimento del merito e delle competenze.
Obiettivi da conseguire: Nel corso del 2017/2018 il servizio personale dell'Unione provvederà a definire percorso di efficientamento e razionalizzazione nella gestione delle risorse umane c/o Unione Comuni propedeutico, tra l'altro, alla gestione associata della funzione "Amministrazione del Personale" ed al trasferimento del personale ad oggi distaccato c/o funzioni conferite in Unione.
Attori: Risorse umane dei comuni appartenenti all'Unione. **Assessori di riferimento: F. Braglia (Palagano)**
Stakeholders: Risorse umane dei comuni appartenenti all'Unione; soggetti interessati ad un futuro impiego nell'Unione.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 8: Statistica e sistemi informativi
Progetto 3: SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO
Descrizione del progetto: Imprescindibile per il buon funzionamento dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico è lo sviluppo di sistemi informativi. La gestione associata di tale funzione può e deve portare ad una standardizzazione delle procedure calmierando i costi legati ai contratti di assistenza e manutenzione. Inoltre si vuole gestire in modo associato i servizi gestionali e le applicazioni tipiche locali degli Enti ed il loro interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e-government assicurando in modo continuativo l'assistenza necessaria al buon funzionamento dei servi gestionali stessi e delle applicazioni tipiche collegate.
Obiettivi da conseguire: Progettazione e attuazione di una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo/informatico dell'"Unione del Distretto Ceramico". Attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione dei Comuni attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate. Armonizzazione dei software esistenti al fine di ridurre i contratti in essere con un risparmio sui canoni di manutenzione e assistenza.
Attori: Risorse umane interne e utilizzo di aziende esterne all'Unione; gruppo tecnico di coordinamento per la programmazione delle attività in relazione agli obiettivi definiti dalla giunta. **Assessori di riferimento: C. Pistoni (Sassuolo)**
Stakeholders: Comuni membri, istituzione, cittadini

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Progetto 4: LA GESTIONE FINANZIARIA E IL REPERIMENTO DELLE RISORSE
Descrizione del progetto: La gestione economico/finanziaria dell'Unione è legata a quella dei singoli Comuni che ne fanno parte, dato che il 90% delle entrate è costituito da trasferimenti molti dei quali comunali (77%). In questi anni la situazione finanziaria dei comuni è a dir poco problematica a causa dei continui tagli lineari da parte dello Stato e del continuo cambiamento delle condizioni che minano la possibilità di una sana e soddisfacente programmazione. Il bilancio dell'Unione date anche le difficoltà interne riscontrate dai Comuni deve mirare ad una precisa gestione delle risorse ricercando un equilibrio tra risorse disponibili e costo dei servizi.
Obiettivi da conseguire: 1. Monitoraggio continuo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione normativa in tema di bilancio. 2. Riorganizzazione del servizio a fronte delle ulteriori convenzioni e trasferimenti di funzione all'Unione.
Attori: Revisori dei conti; risorse umane dei Comuni appartenenti all'Unione. **Assessori di riferimento: M. Costi (Formigine)**
Stakeholders: Comuni membri dell'Unione, istituzione, cittadini.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Progetto 5: PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
Descrizione del progetto: La gestione associata diretta dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni consente di ottenere migliori risultati in termini di costi ed efficienza rispetto alla gestione appaltata a terzi; permette anche un servizio omogeneo tra i Comuni dell'Unione.
Obiettivi da conseguire: 1. Gestione in Unione e continuo aggiornamento delle banche dati e procedimenti gestiti; 2. Monitoraggio della normativa in materia e di proposte per l'adeguamento e il miglioramento del servizio; 3. Controllo e recupero dell'imposta;
Attori: Risorse umane degli uffici tributari dei vari Comuni appartenenti all'Unione, cittadini, imprese **Assessori di riferimento: M. Costi (Formigine)**
Stakeholders: imprese, cittadini, agenzie pubblicitarie, associazioni

Missione di bilancio 11: Soccorso civile
Programma 1: Sistema di protezione civile
Progetto 6: PROTEZIONE CIVILE
Descrizione del progetto: il sistema di Protezione Civile è gestito in forma associata all'interno dell'Unione dal momento che si è ritenuto necessario una coordinazione generale in materia di sicurezza e pronto intervento. Si necessita quindi di svolgere direttamente le seguenti attività e funzioni: Predisposizione di un unico piano di Protezione Civile per tutti i Comuni interessati che integra i singoli piani comunali; svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi; organizzazione integrata di uomini e mezzi per la gestione dell'emergenza; Organizzazione del servizio di reperibilità unificato; attivazione dei primi soccorsi alla popolazione in caso di eventi calamitosi; gestione unificata della post-emergenza, intesa come gestione delle pratiche di danno alle imprese ed ai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, attività di informazione al pubblico).
Obiettivi da conseguire: 1. Avvio delle procedure di coordinamento dei piani di protezione civile dei comuni aderenti all'Unione.
Attori: risorse umane dei Comuni appartenenti all'Unione (volontari di Protezione Civile, dipendenti) **Assessori di riferimento: V. Canali (Prignano sul Secchia)**
Stakeholders: cittadini dell'Unione

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 11: Altri servizi generali

Progetto 7: SUB AMBITO

Descrizione del progetto: La definizione del Servizio Sub ambito all'interno dell'Unione è volta a preservare le "tipicità" dei comuni montani, oltre che a gestire le funzioni allo stesso delegate come territorio montano.
La scelta regionale di fare coincidere il bacino sanitario con quello dell'Unione ha determinato la necessità di gestire territori profondamenti diversi sia dal punto di vista ambientali, territoriale che demografico. Il nuovo Servizio è stato istituito proprio con l'intento di definire la struttura organizzativa dello stesso, adeguata all'espletamento delle funzioni e dei servizi di esclusiva competenza del territorio montano, nonché alla sua tutela. A tale scopo ed in attuazione a quanto previsto dall'art.39 dello Statuto dell'Unione, è stata istituita la **"Conferenza degli Amministratori del Sub Ambito Montano"** dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, composta dai Sindaci e Assessori dei medesimi Comuni, alla quale è assicurato l'esercizio di un ruolo politico, propositivo e consultivo nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Unione, nonché di raccordo con la Giunta dell'Unione, in relazione allo specifico ambito territoriale di riferimento.

Obiettivi da conseguire:

1. Qualificazione della struttura organizzativa del Servizio sub ambito montano
   Azioni programmate: Attività di Coordinamento per l'ottimale gestione delle funzioni delegate all'ambito montano oltre che per il miglioramento dell'attività di relazione Unione/Sub Ambito e Sub Ambito/Comuni Montani e dei rapporti con gli Enti, (Regione, Uncem Gal, ecc..) per lo sviluppo di progetti.
2. Gestione di tutte le funzioni attribuite al sub ambito dei comuni dell'ex Unione Montana
   Investimenti programmati: Interventi di salvaguardia e manutenzione del territorio, promozione e valorizzazione delle emergenze ambientali, paesaggistiche e storico-culturale del territorio montano, attraverso la realizzazione di progetti sul Fondo Regionale Montagna e di tutela della risorsa idrica.

Attori: Dipendenti dell'Unione, Incarichi specifici a soggetti interni o esterni

Assessori di riferimento: F. Braglia (Palagano)

Stakeholders: Comuni del Sub ambito, Associazioni, Cittadini, e Imprese, altri Enti (Regione, Province, Gal, Atersir, ecc..)

Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza
Programma 1: Polizia locale a amministrativa
Progetto 8: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
Descrizione del progetto: Il diritto alla sicurezza è uno dei fondamentali principi di cittadinanza. Il tema della sicurezza va affrontato con energia e con politiche e strumenti adeguati. I cittadini dei Comuni dell'Unione devono avere la percezione di vivere in città sicure, punto fondamentale per il benessere sociale.
Obiettivi da conseguire: 1. Un territorio sicuro, sulle strade, per la salute e la sicurezza attraverso una politica di efficace prevenzione alla criminalità e alle forme di inciviltà
Attori:. Comuni del distretto, Corpo di polizia municipale, cittadini **Assessori di riferimento:** da definire (funzione non conferita)
Stakeholders: cittadini dei Comuni dell'Unione.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 6: Ufficio tecnico
Progetto 9: UFFICIO PER AUTORIZZAZIONE SISMICA
Descrizione del progetto: La L.R 19/2008 ha stabilito che le funzioni sismiche sono confermate in capo ai Comuni i quali possono esercitarle autonomamente, in forma singola o associata, nell'osservanza di standard minimi, individuati con successiva delibera di Giunta regionale, con riferimento alla dimensione demografica del Comune o della forma associativa, nonché alle caratteristiche della struttura tecnica in ordine alla dotazione di personale avente adeguate competenze professionali per lo svolgimento delle medesime funzioni.
Obiettivi da conseguire: 1. superamento dell'attuale convenzione con l'Unione Terre castelli per la gestione intera della funzione
Attori: dipendenti, collaboratori **Assessori di riferimento:** da definire all'atto del trasferimento della funzione
Stakeholders: cittadini, imprese di costruzione, professionisti

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Progetto 1: UFFICIO DI PIANO

Descrizione del progetto: Svolge funzioni di supporto tecnico al Comitato di Distretto per il governo, regolazione, programmazione e verifica dell'area dell'integrazione socio sanitaria. Realizza il percorso organizzativo e i progetti previsti dal Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, incluso il Piano per la non Autosufficienza, nell'ottica di una gestione associata e coordinata degli interventi sociali promossi a finalizzati all'individuazione di risposte concrete ed efficaci ai bisogni sociali espressi dal territorio. Utilizzo e monitoraggio delle risorse FRNA.
Agire fattivamente per l'integrazione sociale, sanitaria, educativa e scolastica.
Favorisce l'informazione sui servizi disponibili per facilitare l'accesso agli stessi in un'ottica di continuità assistenziale in integrazione con i servizi sanitari.
Ridefinisce i rapporti tra Unione e Azienda USL nelle sue diverse articolazioni, anche con la redazione di specifici accordi tematici.

Obiettivi da conseguire:

1. Coordinamento complessivo e attuazione del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale in tutti gli aspetti, da quelli gestionali a quelli organizzativi e operativi;
2. Programmazione, monitoraggio e controllo dell'utilizzo del FRNA rispetto agli interventi e ai servizi, nell'ottica di una crescente integrazione socio-sanitaria;
3. Ridefinizione dei rapporti tra Unione e Azienda USL nelle sue diverse articolazioni, anche con la redazione di specifici accordi;
4. Promozione della partecipazione degli organismi del terzo Settore al Piano per la salute e il benessere a alle attività portate avanti dall'Unione, in attuazione del Regolamento per la partecipazione del terzo settore ai Piani di Zona;
5. Monitoraggio dei nuovi contratti di servizio per l'accreditamento definitivo dei servizi socio-sanitari, raccordo con la Regione e rapporto costante coi Gestori accreditati, sia informale, sia avvalendosi degli organismi di controllo, con un'attenzione specifica ai servizi delle due ex IPAB e al processo di accreditamento di Casa Serena;
6. Monitoraggio e implementazione del servizio "Sportelli Sociali" dei Poli Territoriali e dell'Unione;
7. Raccordo tra livello tecnico e politico dei diversi organismi coinvolti nell'integrazione socio-sanitaria: Comitato di Distretto, Unione dei Comuni, Azienda USL;
8. Servizio sociale ospedaliero e organizzazione del PUASS Punto Unico Accesso Socio-Sanitario;
9. Applicazione della LR 14/2015, raccordo con la RER per l'attuazione dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari e del lavoro e conseguente revisione del servizio di inserimento lavorativo;
10. Rendicontazione sociale dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi strategici;
11. Riprogettazione e riorganizzazione dei servizi e progetti sociali ed educativi e del SSIL in relazione ai nuovi affidamenti conseguenti a procedure ad evidenza pubblica;
12. Costituzione di un tavolo tematico o di analogo strumento tecnico dedicato, al fine di affrontare le sfide della multiculturalità e della convivenza pacifica sul territorio.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari. **Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)**
Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Terzo Settore, Gestori accreditati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 2: I MINORI

Descrizione del progetto: All'interno delle situazioni di disagio le più delicate sono quelle che coinvolgono i minori, specie a fronte di problematiche emergenti, quali la violenza intrafamigliare e i minori che commettono reati. Il lavoro di un'equipe multi professionale dedicata permette una risposta migliore, soprattutto se in raccordo con i servizi territoriali, nonché valorizzando le risorse formali e informali presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di un servizio che intervenga a protezione del minore quando è necessario, ma che non rinunci a lavorare sulla prevenzione delle situazioni di rischio.

Obiettivi da conseguire:

1. Tutela dei minori nei casi di maltrattamento, incuria, disagio, abbandono nelle diverse fasi della presa in carico;
2. Presa in carico dei minori che hanno commesso un reato o con procedimenti ex art. 25;
3. Accoglienza minori stranieri non accompagnati;
4. Valutazione delle situazioni di conflitto per l'affidamento o di separazione giudiziale su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e sostegno alla genitorialità;
5. Organizzazione e gestione degli incontri protetti genitori-figli disposti dall'Autorità Giudiziaria;
6. Interventi di protezione e supporto in caso di violenza intrafamigliare;
7. Coordinamento del progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori";
8. Affidamento Famigliare;
9. Valutazione e accompagnamento coppie adottive;
10. Sperimentazione di modelli innovativi di intervento, anche avvalendosi di expertise esterne, e/o con interventi educativi anche a piccolo gruppo;
11. Collaborazione al Tavolo Istituzionale sul tema violenza contro donne nei casi di violenza assistita da minori;
12. Raccordo con le Istituzioni Scolastiche del Distretto;
13. Riorganizzazione del servizio e raccordo coi Poli Territoriali e col Servizio Politiche Famiglia Infanzia e adolescenza nelle iniziative di prevenzione;
14. Applicazione e diffusione del protocollo interistituzionale in materia di segnalazioni di sospetto maltrattamento o abuso su minori;
15. Regolamentazione in materia di individuazione delle comunità per minori e proposta in materia di compartecipazione alla spesa in vista di una maggiore sostenibilità economica del servizio.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi..

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 3: FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA

Descrizione del progetto: Nel processo di evoluzione identitaria delle famiglie appare oggi necessario investire e potenziare maggiormente le politiche di promozione del benessere per facilitare i processi di sviluppo, di sostegno alle funzioni famigliari, di attenzione ai processi di transizione e alle fasi critiche nel percorso evolutivo delle famiglie. Con queste finalità sono attive, nei territori di Formigine, Maranello e Sassuolo, le sedi del Centro per le Famiglie Distrettuale.
Uno sguardo particolare va poi riservato alle età di passaggio, come l'adolescenza, in cui gli individui devono affrontare fondamentali compiti di sviluppo che, in relazione a fragilità individuali o del contesto di vita, possono sfociare in fattori di rischio.
E' importante un'azione di prevenzione e di contrasto alle diverse dipendenze (con particolare riferimento: al gioco, all'alcol, alle droghe illegali o legali), in un'ottica di promozione del benessere e di sostegno alle competenze e ai fattori di protezione. In questo senso, tali azioni dovrebbero inserirsi in una cornice più ampia di sviluppo di comunità, nella quale è importante il coinvolgimento dei mondi dell'associazionismo e del terzo settore.
In questo ambito di prevenzione, in cui l'obiettivo è quello di sostenere e promuovere il benessere dei singoli, delle famiglie e più in generale della comunità, si colloca anche l'impegno e l'azione per la prevenzione della violenza contro le donne e per il supporto alle donne che vivono una situazione di difficoltà.

Obiettivi da conseguire:

1. Consolidamento e sviluppo di un'area organizzativa specificamente dedicata alle politiche familiari, infanzia ed adolescenza che include il Centro per le Famiglie;
2. Continuità delle sedi del Centro per le Famiglie attive nei territori di Formigine, Maranello e Sassuolo e valorizzazione delle collaborazioni con i Servizi educativi e Scolastici dei Comuni;
3. Consolidamento delle finalità dei Centri per la famiglie e delle aree di attività (Informazione, Sostegno alle competenze genitoriali, Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie) sulla base delle nuove Linee Guida approvate dalla Regione;
4. Continuità del "Centro di ascolto donne in difficoltà" e potenziamento della rete tra i servizi per il supporto e la presa in carico;
5. Potenziamento degli interventi a sostegno della genitorialità e degli interventi a sostegno delle coppie;
6. Valutazione degli interventi di sostegno a favore di singoli;
7. Potenziamento delle attività di collaborazione con le realtà associative dei diversi territori;
8. Continuità del Progetto Strada Facendo e potenziamento della rete con i servizi del territorio;
9. Continuità del coordinamento dei Gruppi Educativi Territoriali (GET) in relazione agli aspetti pedagogici, formativi e al potenziamento del raccordo con i servizi del territorio;
10. Sviluppo di una rete di progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio con

le scuole e l'Azienda USL; 11. Elaborazione di un Progetto Pedagogico 0-18; 12. Gestione Tavolo interistituzionale sul tema violenza contro donne e raccordo coi diversi servizi coinvolti per la realizzazione del progetto donna; 13. Progetto Adolescenza; 14. Ruolo di raccordo per le progettazioni sovracomunali con le scuole e in materia di politiche giovanili che afferiscono a bandi.
Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari. **Assessori di riferimento**: F. Tosi (Fiorano Modenese)
Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Istituzioni Scolastiche del Distretto.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 4: COORDINAMENTO 0/6

Descrizione del progetto: I Comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano Modenese e Maranello, da diversi anni, con successivi atti convenzionali, hanno realizzato un lavoro di coordinamento nell'ambito dei servizi per la prima infanzia e le famiglie, in un'ottica di miglioramento dell'integrazione territoriale e della qualità dei servizi erogati. Per effetto di intervenute modifiche legislative ed a seguito delle mutate competenze delle Province, sono state trasferite a livello distrettuale alcune funzioni in materia di servizi per l'infanzia, la cui futura gestione dovrà quindi avvenire in un'ottica di raccordo e coordinamento tra tutti i Comuni del Distretto. Dette attività sono ora gestite in forma associata in Unione; l'esperienza del coordinamento territoriale contribuisce alla qualificazione dei servizi per l'infanzia e le famiglie, alla realizzazione di percorsi comuni di lavoro tra i servizi stessi, alla concreta attuazione nei servizi del progetto pedagogico e degli standard di qualità previsti dalla normativa regionale, avvalendosi di competenze professionali qualificate che tengano conto degli sviluppi del contesto e che valorizzino le diversità culturali presenti sul territorio con uno sguardo a possibili sperimentazioni che accolgano e rispondano ai bisogni delle famiglie.

Obiettivi da conseguire:

1. Gestione associata del coordinamento pedagogico dei servizi educativi, integrativi e sperimentali per la prima infanzia;
2. Revisione del Progetto Pedagogico dei servizi educativi ed elaborazione di un Progetto Pedagogico 0-18 in collaborazione con il Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia e Adolescenza;
3. Rilevazione dei bisogni delle famiglie per la fascia 0/3 anni, finalizzata all'eventuale attivazione di nuovi servizi e revisione dei servizi esistenti, anche nell'ottica della sostenibilità economica di lungo periodo;
4. Confronto su criteri e modalità che disciplinano l'accesso ai servizi e sui criteri e metodi di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti;
5. Funzionamento del Centro per Bambini e Genitori intercomunale "La Trottola 3" presso il reparto di pediatria dell'Ospedale di Sassuolo;
6. Funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale con funzioni istruttorie in materia di autorizzazioni al funzionamento, vigilanza e controllo sui servizi per la prima infanzia gestiti da privati, di cui all'art. 23 della L.R. n. 1/2000, come modificata dalla L.R. n. 8/2004;
7. Gestione e funzionamento del tavolo di coordinamento pedagogico distrettuale 0/6 anni.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi. Gestori nidi privati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2: Interventi per la disabilità

Progetto 5: LA DISABILITA'

Descrizione del progetto: Sostenere coloro che si trovano in condizioni di disabilità e i loro nuclei famigliari. Sostenere e promuovere il diritto al lavoro come opportunità fondamentale d'inclusione sociale. Proporre un ventaglio di offerte che tenga conto delle differenti esigenze educative e d'intervento, a fronte di numeri consistenti e di diverse tipologie e gravità di disabilità. Potenziare educativa territoriale e laboratori socio-occupazionali fuori accreditamento consente infatti di "liberare" energie per centri diurni e realtà più strutturate, andando a prevedere forme di redistribuzione delle offerte alle famiglie con disabili; una collaborazione strutturata col terzo settore, inoltre, limita il più possibile sovrapposizioni tra realtà dei servizi e offerta del volontariato, onde evitare che alcuni abbiano molti servizi e alcuni nemmeno uno.

Obiettivi da conseguire:

1. Offerta di interventi che tengano conto delle diverse esigenze educative d'intervento
2. Gestione accesso e monitoraggio, in collaborazione con AUSL, dei centri socio-riabilitativi semi-residenziali e residenziali;
3. Progetto "Passaggio all'età adulta" per garantire continuità assistenziale ai disabili in uscita dal percorso scolastico;
4. Assegni di cura;
5. Regolamentazione degli accessi ai servizi e della compartecipazione alla spesa;
6. Avvio del progetto di Educativa territoriale;
7. Individuazione mediante pubblica selezione di *partners* del terzo settore per ampliare l'offerta di interventi di inclusione e socializzazione;
8. Gestione mediante affidamento a terzi di interventi socio-occupazionali a favore di persone in condizione di fragilità;
9. Potenziamento di interventi di laboratorio protetto;
10. Partenariato con enti di formazione per percorsi finalizzati all'inclusione di soggetti fragili.
11. Attuazione del progetto sperimentale "Weekend in autonomia";
12. Verificare la fattibilità di sperimentare un progetto pilota sul dopo-di-noi, indagando le possibilità offerte dalla legge nazionale sul tema e utilizzando strumenti normativi e collaborativi idonei.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Gestori accreditati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3: Interventi per gli anziani

Progetto 6: GLI ANZIANI

Descrizione del progetto: Tra gli obiettivi strategici innanzitutto il tema della domiciliarità, ovvero la capacità di coniugare qualità della vita e contenimento dei costi, all'interno di un mantenimento il più possibile capillare dell'anziano presso la propria dimora. Accanto al tema assistenziale dell'anziano, che ovviamente abbraccia e contempla tutta l'area dei centri diurni e residenziali, andando a incontrarsi con le esigenze di sollievo da parte delle famiglie interessate, c'è poi un discorso più complessivo sulle politiche per la terza età, in ottica di prevenzione e rallentamento del disagio connesso all'incedere degli anni che devono diventare più strutturali.

Obiettivi da conseguire:

1. Sostegno alla domiciliarità, anche rivedendo il modello tradizionale di servizio di assistenza domiciliare, alla luce dell'accreditamento definitivo e nell'ottica di una sostenibilità di lungo periodo;
2. Assegni di cura;
3. Potenziamento servizio Pause di sollievo ed estensione a casi di sovraccarico assistenziale del care-giver derivante da patologie diverse dalla malattia di Alzheimer;
4. Gestione dei ricoveri di sollievo;
5. Monitoraggio del servizio di Assistenza domiciliare unificato e della disciplina relativa;
6. Progetti specifici sulla fragilità, anche in collaborazione col Terzo Settore;
7. Regolamentazione unificata per l'accesso alle strutture e per la compartecipazione alla spesa;
8. Studio di forme di abitare innovative, da dibattere col relativo tavolo degli attori del Terzo Settore.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi, Gestori accreditati.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 7: SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Descrizione del progetto: Favorire una riorganizzazione complessiva che tenga insieme le esigenze del territorio e del contesto con la necessità di una programmazione unitaria, che sappia attivare sinergie e garantire continuità, efficacia ed efficienza dei servizi, nell'ottica della risposta al cittadino, non senza un'attenzione costante alla spesa. L'obiettivo è di garantire l'omogeneità di trattamento a tutti i cittadini del Distretto.
La realtà cui i servizi territoriali si trovano più frequentemente di fronte è quella della povertà, da intendersi in senso ampio. Il tema della povertà e della strutturazione di interventi *ad hoc* che si sono resi necessari a seguito della crisi è sicuramente ancora di forte impatto e rilevanza, soprattutto se si considera che sono tante le persone che afferiscono a quest'area; qui gli interventi si strutturano essenzialmente in due filoni, ovvero quello più "assistenziale", legato all'emergenza, e quello più educativo legato al processo di responsabilizzazione dell'utenza nel potersi autonomizzare dall'aiuto dei servizi; l'idea è che gli interventi vadano legati ad un contesto dinamico di uscita dall'assistenza pura, non solo nel senso di chiedere qualcosa in cambio, ma anche nella direzione di incentivare una minore presenza dei servizi nel "fare" e più nell' "insegnare a fare ".

Obiettivi da conseguire:

1. Organizzazione del servizio sociale unificato in poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza, sperimentazione di Servizio territoriale unificato;
2. Accesso e presa in carico dei singoli e dei nuclei in difficoltà mediante l'attività di sportello sociale e di servizio sociale professionale;
3. Erogazione dei servizi e delle prestazioni proprio dei servizi sociali;
4. Potenziamento di interventi di sostegno finalizzati all'autonomizzazione ed alla responsabilizzazione dei soggetti/nuclei in difficoltà;
5. Omogeneizzazione degli strumenti regolamentari relativi ai servizi ed alle prestazioni erogate, nonché dei procedimenti e delle prassi operative;
6. Riorganizzazione degli sportelli sociali anche alla luce del nuovo modello di gestione associata delle politiche abitative;
7. Applicazione della nuova misura economica nazionale a sostegno dell'inclusione attiva SIA;
8. Applicazione della nuova misura economica regionale RES reddito di solidarietà.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi; Volontari.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 8: SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

Descrizione del progetto:
Il problema della **Casa** rappresenta una delle difficoltà crescenti per le famiglie, oggi ulteriormente amplificato dalla crisi economica, che ridimensiona le capacità reddituali e quindi la possibilità di rispettare i contratti di locazione o di mutuo. La gestione associata degli interventi attraverso l'istituzione di un unico nuovo servizio, intende favorire la riorganizzazione complessiva degli interventi afferenti alle politiche abitative, coniugando le esigenze specifiche dei poli territoriali con la necessità di una programmazione e gestione unitaria. Per fronteggiare il crescente disagio abitativo, diventa fondamentale una efficace e puntuale gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che garantisca equità di trattamento a tutti i cittadini del Distretto attraverso l'adozione di regolamenti unici e una gestione unitaria e strutturata. Ugualmente la gestione associata degli alloggi assimilabili all'Erp e delle altre progettazioni di *housing* sociale, si pone l'obiettivo di attivare sinergie e garantire continuità, efficacia ed efficienza dei servizi. Per favorire l'accesso e/o il mantenimento di alloggi sul libero mercato, soprattutto a fronte dell'incremento del numero di sfratti per morosità vengono messe in campo diverse azioni/interventi quali: contributi economici, Fondo affitti, Fondo Affitti straordinario, Fondo Morosità Incolpevole, assegnazione alloggi sociali acquisiti in locazione da privati, ecc..

Obiettivi da conseguire:

1. Organizzazione del Servizio politiche abitative unificato ma operativo nei poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza;
2. Adozione di Regolamenti unitari per la gestione degli alloggi ERP, l'assegnazione dei canoni e la decadenza, in applicazione della nuova disciplina regionale;
3. Definizione del modello di gestione associata delle politiche abitative per alloggi ERS non rientranti nell'ERP;
4. Approvazione di accordi con Comuni, Società Patrimoniali e con ACER per la gestione degli alloggi ERS;
5. Analisi, in raccordo coi servizi territoriali della domanda e dell'offerta del mercato dell'affitto per i redditi medio/bassi e progettazione di possibili forme di sostegno ai nuclei in condizioni di difficoltà.

Attori: Risorse proprie; Risorse interne distaccate dai diversi enti che costituiscono l'Unione; Convenzioni con Patrimoniali; Convenzioni con ACER; Incarichi specifici; Operatori appalti di servizi;
Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

Stakeholders: cittadini e famiglie dei Comuni appartenenti all'Unione, utenti/fruitori dei servizi.

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività
Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità
Progetto 10: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)
Descrizione del progetto: 15669 le imprese insediate nel territorio dell'unione dei comuni del distretto ceramico. Lo Sportello Unico delle Attività Produttive è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale (comuni di Fiorano Modenese, Frassinoro, Formigine, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo) per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Di fatto è l'interfaccia nel distretto ceramico per qualsiasi attività economica. Per esse il SUAP fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento relativo all'avvio delle stesse. Lo SUAP ha a disposizione un software gestionale VBG che dialoga con la piattaforma telematica della Regione Emilia Romagna ,di nome SuapER , nata per la compilazione e l'invio on-line delle istanze, segnalazioni, comunicazioni delle imprese. *Il processo prevede l'applicazione delle innovazioni normative intervenute, la collaborazione di tutti i comuni aderenti all'unione e gli enti terzi al fine di "offrire s*ervizi" tesi al miglioramento della risposta pubblica all'avvio delle attività economiche nella consapevolezza che ciò accresce lo sviluppo socio economico delle comunità interessate.
Obiettivi del progetto: applicazione del D. Lgs 127/2016 in tema di conferenze di servizi per l'abbattimento dei tempi previsti nelle singole fasi al fine del miglioramento della qualità e dei tempi di risposta del servizio per l'avvio dell'attività; monitoraggio del rispetto delle tempistiche relative alle procedure per la redazione di report di aggiustamenti per la Giunta dell'Unione; Maggior coordinamento dei singoli comuni per la omogeneizzazione e semplificazione dei procedimenti per l'avvio delle attività economiche.
Attori: Risorse umane SUAP dei Comuni dell'Unione; **Assessori di riferimento: M. Morini (Maranello)**
Stakeholders: Giunta Unione, Comuni, Cittadino-imprese-utente-cliente, associazioni di categoria, sindacati e associazioni di consumatori, professionisti, imprenditori, enti terzi, dipendenti, operatori coinvolti nel processo.

Sezione Operativa

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 2: Segreteria generale
Progetto 1: *EFFICIENZA E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA*
Obiettivi da conseguire: 1. Semplificazione dei procedimenti amministrativi anche in relazione ad una maggiore efficienza ed economicità delle procedure di appalto, applicando un accentramento delle stesse. 2. Aumento della flessibilità delle strutture organizzative interne all'Unione.
Assessori di riferimento: C. Pistoni (Sassuolo)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Approvazione del piano di informatizzazione			
Approvazione del Regolamento di gestione documentale			
Riversamento documenti in PARER			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 2: Segreteria generale
Progetto 1: *EFFICIENZA E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA)*
Obiettivi da conseguire: 1. Semplificazione dei procedimenti amministrativi anche in relazione ad una maggiore efficienza ed economicità delle procedure di appalto, applicando un accentramento delle stesse. 2. Aumento della flessibilità delle strutture organizzative interne all'Unione. 3. gestione e qualificazione della Centrale di Committenza
Assessori di riferimento: C. Pistoni (Sassuolo)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Centrale di Committenza: uniformare le procedure e uniformare le scadenze dei contratti al fine di potere procedere a gare uniche			
Qualificazione della Centrale di Committenza			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 10: Risorse umane
Progetto 2: VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE
Obiettivi da conseguire: Nel corso del 2017/2018 il servizio personale porrà in essere, in linea con quanto disposto c/o deliberazione della Giunta dell'Unione N. 39/2016 e secondo quanto precisato c/o Obiettivo strategico "VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE" le macro attività infra riportate. Verranno altresì regolarmente garantiti gli adempimenti conseguenti alla gestione del personale attualmente gestito dall'Unione.
Assessori di riferimento: F. Braglia (Palagano)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Creazione di una struttura stabile di amministrazione del personale a supporto del funzionamento dei servizi già conferiti in Unione per i quali si dovrà provvedere al trasferimento del personale ex D.Lgs 165/2001			
Definizione di un assetto organizzativo condiviso e funzionale, propedeutico alla gestione associata della funzione "Amministrazione del Personale" strutturando e coordinando, tra l'altro, la Conferenza dei Dirigenti del Personale formalizzata con deliberazione G.U. n. 35/2014			
Assicurare la gestione contabile e giuridica del personale			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

Progetto 3: SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO

Obiettivi da conseguire:

Progettazione e attuazione di una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo/informatico dell'"Unione del Distretto Ceramico".
Attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione dei Comuni attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione del personale e delle risorse strumentali assegnate.
Armonizzazione dei software esistenti al fine di ridurre i contratti in essere con un risparmio sui canoni di manutenzione e assistenza.

Assessori di riferimento: C. Pistoni (Sassuolo)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Costruzione delle reti cittadine di Formigine e Maranello			
Ampliamento delle reti cittadine e montane dell'Unione			
Armonizzazione dei software dei servizi conferiti in Unione			
Integrazione dei sistemi di comunicazione WEB degli enti aderenti all'Unione			

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Progetto 4: LA GESTIONE FINANZIARIA E IL REPERIMENTO DELLE RISORSE
Obiettivi da conseguire: 1. Monitoraggio continuo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione normativa in tema di bilancio. 2. Riorganizzazione del servizio a fronte delle ulteriori convenzioni e trasferimenti di funzione all'Unione.
Assessori di riferimento: M. Costi (Formigine)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Avvio contabilità economico patrimoniale e bilancio consolidato			
Supporto alla gestione finanziaria dell'istituzione			
Monitoraggio continuo degli equilibri di bilancio e dell'evoluzione normativa in tema di bilancio.			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Progetto 5: PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
Obiettivi da conseguire: 1. Gestione in Unione e continuo aggiornamento delle banche dati e procedimenti gestiti; 2. Monitoraggio della normativa in materia e di proposte per l'adeguamento e il miglioramento del servizio; 3. Controllo e recupero dell'imposta;
Assessori di riferimento: M. Costi (Formigine)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Gestione dell'imposta sulla pubblicità (denunce, aggiornamento banca dati, emissione avvisi di pagamento, controllo riscossioni, emissione avvisi di accertamento);			
Gestione del servizio delle pubbliche affissioni (preventivi per affissioni, autorizzazioni, gestione affissatori e riscossione diritti di affissione);			
Collaborazione con i presidi di PM dei comuni per l'attività di controllo delle insegne e affissioni irregolare e conseguente recupero dell'imposta			
Monitoraggio aspetti normativi ed organizzativi e proposte di adeguamento e miglioramento del servizio			

Missione di bilancio 11: Soccorso civile			
Programma 1: Sistema di protezione civile			
Progetto 6: PROTEZIONE CIVILE			
Obiettivi da conseguire: 1. Avvio delle procedure di coordinamento dei piani di protezione civile dei comuni aderenti all'Unione			
Assessori di riferimento: V. Canali (Prignano sul Secchia)			
AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Curare un'attenta e diffusa attività di informazione alla cittadinanza relativamente ai principali rischi del nostro territorio.			

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 11: Altri servizi generali
Progetto 7: SUB AMBITO
Obiettivi da conseguire: 1. Gestione di tutte le funzioni attribuite al nuovo Servizio sub ambito dei comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano appartenenti all'ex Unione Montana; ***Investimenti programmati:*** - Interventi di miglioramento della viabilità pubblica comunale in ambiti rurali e contestuale salvaguardia del territorio; - Realizzazione interventi di promozione e valorizzazione turistico-culturale del territorio.
Assessori di riferimento: F. Braglia (Palagano)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Miglioramento dell'efficienza della gestione delle domande di autorizzazioni (vincolo idrogeologico, movimenti terra, taglio bosco con progressiva dematerializzazione delle stesse da assumere gradualmente tramite via informatica			
Sviluppo di progetti di manutenzione straordinaria del territorio da realizzare con le risorse recate dal Fondo Regionale Montagna, attraverso la redazione di Programmi Annuali Operativi (PAO)			
Sviluppo di progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria per la tutela della risorsa idrica in montagna			
Monitoraggio Bandi ed opportunità di finanziamento per il territorio montano (Comuni, imprese e cittadini) derivanti in particolare dalla nuova programmazione Comunitaria: PSR 2014-2020 e dal Piano di Azione Locale (PAL) 2014-2020 del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano			
Valorizzazione delle rete sentieristica e dei percorsi tematici (escursionistici, MTB e a cavallo), programmazione interventi di manutenzione, miglioramento e qualificazione della stessa, in collaborazione con le Associazioni Locali			

Missione di bilancio 3: Ordine pubblico e sicurezza			
Programma 1: Polizia locale a amministrativa			
Progetto 8: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA			
Obiettivi da conseguire: Un territorio sicuro, sulle strade, per la salute e la sicurezza attraverso una politica di efficace prevenzione alla criminalità e alle forme di inciviltà			
Assessori di riferimento: da definire (funzione non conferita)			
AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Studio di fattibilità per valutare il possibile impatto e le possibili sinergie legate al conferimento del servizio di polizia municipale. L'eventuale conferimento dovrà comportare l'implementazione di servizi e il potenziamento degli interventi di controllo sulla viabilità, conservando comunque ai presidi locali sufficienti livelli di autonomia organizzativa e gestionale improntata a modelli di prossimità ed adeguatezza alla popolazione residente			

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma 6: Ufficio tecnico			
Progetto 9: UFFICIO PER AUTORIZZAZIONE SISMICA			
Obiettivi da conseguire: superamento dell'attuale convenzione con l'Unione terre castelli per la gestione intera della funzione			
Assessori di riferimento: da definire all'atto del trasferimento della funzione			
AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Creazione dell'Ufficio sismica			
Definizione procedure al fine di minimizzare i tempi di risposta			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Progetto 1: UFFICIO DI PIANO

Obiettivi da conseguire:

1. Coordinamento complessivo e attuazione del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale in tutti gli aspetti, da quelli gestionali a quelli organizzativi e operativi;
2. Programmazione, monitoraggio e controllo dell'utilizzo del FRNA rispetto agli interventi e ai servizi, nell'ottica di una crescente integrazione socio-sanitaria;
3. Ridefinizione dei rapporti tra Unione e Azienda USL nelle sue diverse articolazioni, anche con la redazione di specifici accordi;
4. Promozione della partecipazione degli organismi del terzo Settore al Piano per la salute e il benessere a alle attività portate avanti dall'Unione, in attuazione del Regolamento per la partecipazione del terzo settore ai Piani di Zona;
5. Monitoraggio dei nuovi contratti di servizio per l'accreditamento definitivo dei servizi socio-sanitari, raccordo con la Regione e rapporto costante coi Gestori accreditati, sia informale, sia avvalendosi degli organismi di controllo, con un'attenzione specifica ai servizi delle due ex IPAB e al processo di accreditamento di Casa Serena;
6. Monitoraggio e implementazione del servizio "Sportelli Sociali" dei Poli Territoriali e dell'Unione;
7. Raccordo tra livello tecnico e politico dei diversi organismi coinvolti nell'integrazione socio-sanitaria: Comitato di Distretto, Unione dei Comuni, Azienda USL;
8. Servizio sociale ospedaliero e organizzazione del PUASS Punto Unico Accesso Socio-Sanitario;
9. Applicazione della LR 14/2015, raccordo con la RER per l'attuazione dell'integrazione tra servizi sociali, sanitari e del lavoro e conseguente revisione del servizio di inserimento lavorativo;
10. Rendicontazione sociale dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi strategici;
11. Riprogettazione e riorganizzazione dei servizi e progetti sociali ed educativi e del SSIL in relazione ai nuovi affidamenti conseguenti a procedure ad evidenza pubblica;
12. Costituzione di un tavolo tematico o di analogo strumento tecnico dedicato, al fine di affrontare le sfide della multiculturalità e della convivenza pacifica sul territorio.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Redazione Piano per la salute e il benessere sociale triennale			
Redazione, gestione e attuazione Piano di Zona incluso Piano per la Non Autosufficienza, in raccordo con la Regione e adempimenti operativi conseguenti			
Programmazione, utilizzo e monitoraggio risorse FRNA, in collaborazione con AUSL e adempimenti operativi conseguenti			
Organizzazione e gestione degli "Uffici di Piano", quali luoghi periodici di confronto e organizzazione degli ambiti di integrazione socio-sanitaria			

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Elaborazione, approvazione e monitoraggio di specifici accordi tra AUSL e Unione			
Raccordo col Terzo Settore e i suoi organismi di rappresentanza e governo dei Tavoli Tematici del Piano di Zona			
Monitoraggio dei contratti di servizio per i servizi socio sanitari accreditati e raccordo costante con i soggetti gestori			
Attivazione e partecipazione agli organismi di controllo del sistema dell'accreditamento previsti dalla disciplina regionale			
Monitoraggio e raccordo costante con i servizi di CRA e CD Castiglioni, gestiti dall'Istituzione dei Servizi alla Persona dell'Unione, e CRA e CD Stradi gestiti da privato accreditato.			
Attività di supporto al Comitato di Distretto			
Coordinamento con Centro per l'impiego e Ausl per l'attuazione della L.R.14/15			
Monitoraggio costante degli interventi realizzati dal SSIL e revisione del Servizio a seguito dell'intervento regionale in applicazione della LR 14/15			
Raccordo coi Servizi Sanitari ed Ospedalieri e organizzazione del PUASS Punto Unico Accesso Socio-Sanitario			
Messa a punto di un sistema di rilevazione dei dati per il monitoraggio dei servizi e per la rendicontazione dei risultati ottenuti degli obiettivi strategici di tutto il Settore Politiche Sociali			
Costituzione di un tavolo tematico o di analogo strumento tecnico dedicato, al fine di affrontare le sfide della multiculturalità e della convivenza pacifica sul territorio			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 2: I MINORI

Obiettivi da conseguire:

1. Tutela dei minori nei casi di maltrattamento, incuria, disagio, abbandono nelle diverse fasi della presa in carico;
2. Presa in carico dei minori che hanno commesso un reato o con procedimenti ex art. 25;
3. Accoglienza minori stranieri non accompagnati e profughi;
4. Valutazione delle situazioni di conflitto per l'affidamento o di separazione giudiziale su richiesta dell'Autorità Giudiziaria e sostegno alla genitorialità;
5. Organizzazione e gestione degli incontri protetti genitori-figli disposti dall'Autorità Giudiziaria;
6. Interventi di protezione e supporto in caso di violenza intrafamigliare;
7. Coordinamento del progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori";
8. Affidamento Famigliare;
9. Valutazione e accompagnamento coppie adottive;
10. Sperimentazione di modelli innovativi di intervento, anche avvalendosi di expertise esterne, e/o con interventi educativi anche a piccolo gruppo;
11. Collaborazione al Tavolo Istituzionale sul tema violenza contro donne nei casi di violenza assistita da minori;
12. Raccordo con le Istituzioni Scolastiche del Distretto;
13. Riorganizzazione del servizio e raccordo coi Poli Territoriali e col Servizio Politiche Famiglia Infanzia e adolescenza nelle iniziative di prevenzione;
14. Applicazione e diffusione del protocollo interistituzionale in materia di segnalazioni di sospetto maltrattamento o abuso su minori;
15. Gestione e aggiornamento dell'Elenco Pubblico dei soggetti gestori di strutture e progetti per minori, e applicazioni della DGR in materia di compartecipazione alla spesa in vista di una maggiore sostenibilità economica del servizio.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Presa in carico e gestione dei casi con intervento degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi del servizio			
Equipe settimanale di servizio, equipe periodiche coi Poli Territoriali per progettazioni condivise sui casi, equipe periodiche coi Servizi Tutela Minori degli altri Distretti della provincia			

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Raccordo costante con Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine per le situazioni in carico			
Coordinamento del progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori"			
Raccordo con le scuole, partecipazione agli organi collegiali, iniziative di informazione, anche in riferimento all'applicazione del Protocollo Provinciale interistituzionale per la segnalazione di minori a rischio			
Raccordo con le comunità per l'inserimento di minori ed il monitoraggio dei progetti, sostegno alle famiglie affidatarie, con o senza progetti di accoglienza in corso			
Gestione e aggiornamento dell'Elenco Pubblico dei soggetti gestori di strutture e progetti per minori, e approvazione della DGR in materia di compartecipazione alla spesa in vista di una maggiore sostenibilità economica del servizio			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 3: FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA

Obiettivi da conseguire:

1. Consolidamento e sviluppo di un'area organizzativa specificamente dedicata alle politiche familiari, infanzia ed adolescenza che include il Centro per le Famiglie;
2. Continuità delle sedi del Centro per le Famiglie attive nei territori di Formigine, Maranello e Sassuolo e valorizzazione delle collaborazioni con i Servizi educativi e Scolastici dei Comuni;
3. Consolidamento delle finalità dei Centri per la famiglie e delle aree di attività (Informazione, Sostegno alle competenze genitoriali, Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie) sulla base delle nuove Linee Guida approvate dalla Regione;
4. Continuità del "Centro di ascolto donne in difficoltà" e potenziamento della rete tra i servizi per il supporto e la presa in carico;
5. Potenziamento degli interventi a sostegno della genitorialità e degli interventi a sostegno delle coppie;
6. Valutazione degli interventi di sostegno a favore di singoli;
7. Potenziamento delle attività di collaborazione con le realtà associative dei diversi territori;
8. Continuità dell'educativa di strada (Progetto Strada Facendo) e potenziamento della rete con i servizi del territorio;
9. Continuità del coordinamento dei Gruppi Educativi Territoriali (GET) in relazione agli aspetti pedagogici, formativi e al potenziamento del raccordo con i servizi del territorio;
10. Sviluppo di una rete di progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio con le scuole e l'Azienda USL;
11. Elaborazione di un Progetto Pedagogico 0-18;
12. Gestione Tavolo interistituzionale sul tema violenza contro donne e raccordo coi diversi servizi coinvolti per la realizzazione del progetto donna;
13. Progetto Adolescenza;
14. Ruolo di raccordo per le progettazioni sovracomunali con le scuole e in materia di politiche giovanili che afferiscono a bandi.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Coordinamento Centro per le Famiglie Distrettuale, programmazione e organizzazione delle tre sedi, equipe degli operatori, raccordo con RER e partecipazione alle iniziative regionali			

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Iniziative, incontri, progetti e gruppi di approfondimento su temi relativi alle diverse fasi del ciclo di vita delle famiglie, progetti e laboratori per adulti e bambini			
Organizzazione della consulenza educativa, mediazione familiare, *counselling* genitoriale, individuale e di coppia, equipe dei consulenti			
Organizzazione del Centro di ascolto donne in difficoltà e interventi e iniziative afferenti al progetto Donne			
Gestione Tavolo interistituzionale sul tema violenza contro le donne e raccordo coi diversi servizi e assessorati coinvolti			
Coordinamento Progetto Adolescenza di concerto con AUSL			
Coordinamento Progetto Star bene a scuola e raccordo costante con le scuole del Distretto sui temi della prevenzione del disagio			
Coordinamento del Tavolo tematico sulla prevenzione delle dipendenze, raccordo con AUSL e Terzo Settore per le iniziative specifiche			
Coordinamento, in collaborazione con AUSL, del servizio di educativa di strada; gara triennale per l'affidamento del servizio			
Coordinamento pedagogico dei GET – Gruppi Educativi Territoriali, in raccordo coi Comuni e con le Parrocchie			
Elaborazione, in collaborazione col Servizio Coordinamento 0/6, di un Progetto Pedagogico 0/18			
Raccordo per le progettazioni sovracomunali con le scuole e in materia di politiche giovanili che afferiscono a bandi			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 4: COORDINAMENTO 0/6

Obiettivi da conseguire:

1. Gestione associata del coordinamento pedagogico dei servizi educativi, integrativi e sperimentali per la prima infanzia;
2. Revisione del Progetto Pedagogico dei servizi educativi ed elaborazione di un Progetto Pedagogico 0-18 in collaborazione con il Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia e Adolescenza;
3. Rilevazione dei bisogni delle famiglie per la fascia 0/3 anni, finalizzata all'eventuale attivazione di nuovi servizi e revisione dei servizi esistenti, anche nell'ottica della sostenibilità economica di lungo periodo;
4. Confronto su criteri e modalità che disciplinano l'accesso ai servizi e sui criteri e metodi di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti;
5. Funzionamento del Centro per Bambini e Genitori intercomunale "La Trottola 3" presso il reparto di pediatria dell'Ospedale di Sassuolo;
6. Funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale con funzioni istruttorie in materia di autorizzazioni al funzionamento, vigilanza e controllo sui servizi per la prima infanzia gestiti da privati, di cui all'art. 23 della L.R. n. 1/2000, come modificata dalla L.R. n. 8/2004;
7. Gestione e funzionamento del tavolo di coordinamento pedagogico distrettuale 0/6 anni.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Formazione permanente del personale educatore e coinvolgimento nei percorsi delle scuole dell'infanzia			
Autovalutazione dei servizi educativi per la prima infanzia			
Rilevazione della qualità percepita dei servizi ed eventuale revisione periodica della Carta dei servizi prima infanzia			
Azioni di collaborazione e raccordo tra i servizi per l'infanzia ed il centro per le famiglie distrettuale			
Funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale			
Funzionamento del tavolo di coordinamento pedagogico distrettuale 0/3 e costituzione del tavolo di coordinamento pedagogico distrettuale 0/6			
Attivazione di sperimentazioni nei servizi educativi			
Elaborazione, in collaborazione col Servizio Coordinamento 0/6, di un Progetto Pedagogico 0/18			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2: Interventi per la disabilità

Progetto 5: LA DISABILITA'

Obiettivi da conseguire:

1. Offerta di interventi che tengano conto delle diverse esigenze educative d'intervento;
2. Gestione accesso e monitoraggio, in collaborazione con AUSL, dei centri socio-riabilitativi semi-residenziali e residenziali;
3. Progetto "Passaggio all'età adulta" per garantire continuità assistenziale ai disabili in uscita dal percorso scolastico;
4. Assegni di cura;
5. Regolamentazione degli accessi ai servizi e della compartecipazione alla spesa;
6. Avvio del progetto di Educativa territoriale;
7. Individuazione mediante pubblica selezione di *partners* del terzo settore per ampliare l'offerta di interventi di inclusione e socializzazione;
8. Gestione mediante affidamento a terzi di interventi socio-occupazionali a favore di persone in condizione di fragilità;
9. Potenziamento di interventi di laboratorio protetto;
10. Partenariato con enti di formazione per percorsi finalizzati all'inclusione di soggetti fragili.
11. Attuazione del progetto sperimentale "Weekend in autonomia";
12. Verifica della fattibilità di sperimentare un progetto pilota sul dopo-di-noi, indagando le possibilità offerte dalla legge nazionale sul tema e utilizzando strumenti normativi e collaborativi idonei.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Gestione accessi e monitoraggio Centri Diurni e servizi residenziali			
Raccolta domande, istruttoria, graduatoria ed erogazione assegni di cura			
Sperimentazione e monitoraggio regolamentazione degli accessi e della compartecipazione alla spesa dei servizi, da condividere al tavolo disabili			
Progetto Passaggio all'età adulta: raccordo con scuole, famiglie, rete territoriale			

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Implementazione e consolidamento del progetto di Educativa territoriale			
Attivazione e monitoraggio convenzioni con Terzo Settore per ampliamento dell'offerta di inclusione e laboratori di produzione sociale			
Valutazione e\o sperimentazione di un progetto pilota sul dopo-di-noi, indagando le possibilità offerte dalla legge nazionale sul tema e utilizzando strumenti normativi e collaborativi idonei			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3: Interventi per gli anziani

Progetto 6: GLI ANZIANI

Obiettivi da conseguire:

1. Sostegno alla domiciliarità, anche rivedendo il modello tradizionale di servizio di assistenza domiciliare, alla luce dell'accreditamento definitivo e nell'ottica di una sostenibilità di lungo periodo;
2. Assegni di cura;
3. Potenziamento servizio Pause di sollievo ed estensione a casi di sovraccarico assistenziale del care-giver derivante da patologie diverse dalla malattia di Alzheimer;
4. Gestione dei ricoveri di sollievo;
5. Monitoraggio del servizio di Assistenza domiciliare unificato e della disciplina relativa;
6. Progetti specifici sulla fragilità, anche in collaborazione col Terzo Settore;
7. Regolamentazione unificata per l'accesso alle strutture e per la compartecipazione alla spesa;
8. Studio di forme di abitare innovative, da dibattere col relativo tavolo degli attori del Terzo Settore.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Applicazione e monitoraggio della Disciplina del servizio di assistenza domiciliare			
Adesione e attuazione del progetto HCP dell'Inps per la domiciliarità			
Monitoraggio contratto di servizio Assistenza domiciliare ed attivazione fatturazione unificata			
Raccolta domande, istruttoria e graduatoria assegni di cura			
Servizio Pause di sollievo			
Gestione ricoveri di sollievo			
Progetti specifici, quali musicoterapia, attività occupazionali ecc. anche in collaborazione col Terzo Settore			
Sperimentazione e monitoraggio della Disciplina della compartecipazione alla spesa dei servizi			
Sperimentazione e monitoraggio della Disciplina per l'accesso alla CRA e al CD e redazione di una graduatoria unica per la CRA			
Studio di forme di abitare innovative, da dibattere col relativo tavolo degli attori del Terzo Settore			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 7: SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Obiettivi da conseguire:

1. Organizzazione del servizio sociale unificato in poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza, sperimentazione di Servizio territoriale unificato;
2. Accesso e presa in carico dei singoli e dei nuclei in difficoltà mediante l'attività di sportello sociale e di servizio sociale professionale;
3. Erogazione dei servizi e delle prestazioni proprio dei servizi sociali;
4. Potenziamento di interventi di sostegno finalizzati all'autonomizzazione ed alla responsabilizzazione dei soggetti/nuclei in difficoltà;
5. Omogeneizzazione degli strumenti regolamentari relativi ai servizi ed alle prestazioni erogate, nonché dei procedimenti e delle prassi operative;
6. Riorganizzazione degli sportelli sociali anche alla riorganizzazione del nuovo modello di gestione associata delle politiche abitative;
7. Applicazione della nuova misura economica nazionale a sostegno dell'inclusione attiva SIA;
8. Applicazione della nuova misura economica regionale RES reddito di solidarietà.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Gestione attività di Sportello sociale e attività di segretariato sociale			
Gestione servizio sociale professionale con valutazione dei bisogni espressi, presa in carico, attivazione di progetti ed interventi individualizzati ed integrati, attivazione servizi ed erogazione contributi economici			
Equipe di servizio (assistenti sociali e responsabili)			
Conferenza settimanale di servizio (responsabili dei poli/servizi e dirigente)			
Attività amministrativa e gestionale del servizio, in un processo permanente di unificazione e armonizzazione			
Sperimentazione di interventi economici finalizzati all'inclusione sociale, accompagnati da patti di cittadinanza attiva o progetti socioeducativi			

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 8: SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

Obiettivi da conseguire:

1. Organizzazione del Servizio politiche abitative unificato ma operativo nei poli territoriali, mantenendo l'accesso dei cittadini sulla base della residenza;
2. Adozione di Regolamenti unitari per la gestione degli alloggi ERP, l'assegnazione, la determinazione dei canoni e i requisiti per la permanenza o la decadenza, in applicazione della nuova disciplina regionale;
3. Definizione del modello di gestione associata delle politiche abitative per alloggi ERS non rientranti nell'ERP;
4. Approvazione di accordi con Comuni, Società Patrimoniali e con ACER per la gestione degli alloggi ERS;
5. Analisi, in raccordo coi servizi territoriali della domanda e dell'offerta del mercato dell'affitto per i redditi medio/bassi e progettazione di possibili forme di sostegno ai nuclei in condizioni di difficoltà.

Assessori di riferimento: F. Tosi (Fiorano Modenese)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**
Attività amministrativa e gestionale del servizio, in un processo permanente di unificazione e armonizzazione.			
Approvazione Regolamenti per la gestione degli alloggi ERP			
Approvazione discipline per alloggi sociali e di emergenza			
Sperimentazione di interventi finalizzati all'inclusione sociale, alla locazione agevolata e *co-housing* sociale			

Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Progetto 10: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)

Obiettivi del progetto:

Assessori di riferimento: M. Morini (Maranello)

AZIONI	**2018**	**2019**	**2020**

Attivazione portale front office (provincia) al fine di permettere alle imprese e ai loro procuratori lo stato di avanzamento delle pratiche			
Campagna informativa sul nuovo "Suap Unione" con momenti formativi per tecnici, associazioni e altri procuratori relativamente alla esatta compilazione della pratica on line.			
Riduzione dei tempi di risposta della pubblica amministrazione, tramite il controllo sistematico automatico delle pratiche in scadenza e sensibilizzazione dei comuni ed enti terzi al rispetto dei tempi.			
Sensibilizzare i comuni a omogeneizzazione i regolamenti in essere.			
Predisporre un diritto di segreteria unico per l'unione relativo ai procedimenti ordinari.			

PIANI DI INVESTIMENTO E ALIENAZIONI PATRIMONIALI

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

	2018	2019	2020
Sistemi informativi	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Progetto accordo quadro fondo per la montagna	450.000,00	450.000,00	450.000,00

Non sono previste alienazioni patrimoniali .

GLI ENTI "PARTECIPATI" DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO

La normativa nell'ultimo decennio ha spinta i comuni ad attivare un processo di revisione delle proprie partecipazioni per arrivare alla eliminazione delle società e partecipazioni societarie non indispensabili, alla eliminazione di partecipazioni in società che perseguono fini analoghi, anche mediante fusioni o incorporazioni di funzioni, di aggregazioni di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, al contenimento dei costi di funzionamento delle società.

Nel settembre scorso è entrato in vigore il "Testo unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" volto a raccogliere e disciplinare in modo organico la partecipazione degli enti a società.
Le principali novità introdotte sono state:

- *partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;*
- *espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;*
- *nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;*
- *estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;*
- *specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;*
- *esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;*
- *obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;*
- *gestione transitoria del personale delle partecipate;*
- *entro il 30 settembre 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonchè trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;*
- *a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo; 5*
- *entro il 31 luglio 2017 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto;*
- *entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;*

La razionalizzazione risulta obbligatoria in caso di:

- *partecipazioni in società che non svolgono le attività che legittimano l'acquisto o il mantenimento delle quote di partecipazione;*

- *partecipazioni in società prive di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore ad 500 mila di euro (per il primo triennio 2017-2019 di applicazione, successivamente il limite è pari a 1 milione);*
- *partecipazioni in società, diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- *sussiste la necessità di contenere i costi di funzionamento;*
- *esiste la necessità di aggregare società che svolgono attività consentite*

E' stata comunque confermato quanto stabilito dalla legge di Stabilità 2014 relativamente a società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali in perdita.
Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.
Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicare alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Una delle tante novità del nuovo ordinamento contabile riguarda l'introduzione del bilancio consolidato, che deve essere approvato dal Consiglio entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Entro il 30 settembre 2017 il consiglio deve deliberare il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016.

Il bilancio consolidato, che deve essere predisposto secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, è costituito:

- *dal conto economico consolidato;*
- *dallo stato patrimoniale consolidato;*
- *dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- *dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.*

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti devono approvare, con deliberazione della Giunta, che dovrà poi essere aggiornata ad ogni variazione e comunque riapprovata entro l'inizio di ogni anno di riferimento, i due seguenti elenchi:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo amministrazione pubblica compresi nel

bilancio consolidato.

Per poter individuare gli enti da inserire nel "Gruppo Amministrazione Pubblica" è necessaria una ricognizione finalizzata ad individuare tutti gli enti partecipati direttamente o indirettamente dal Comune nonché tutti gli enti che, pur non essendo partecipati dall'ente, hanno le caratteristiche di seguito illustrate.

Fanno parte del primo elenco che deve essere approvato dalla Giunta le seguenti tipologie di enti:
***- organismo strumentale**, ovvero un'articolazione organizzativa del Comune, anche a livello territoriale, dotata di autonomia gestionale e contabile e priva di personalità giuridica;*

*- **ente strumentale controllato**: l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- ✓ *il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- ✓ *il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- ✓ *la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- ✓ *l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- ✓ *un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

*- **ente strumentale partecipato**: l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni viste sopra per l'ente strumentale controllato;*

*- **società controllata**: la società nella quale l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*
il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole; a tale proposito i contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante;

*- **società partecipata**: la società nella quale l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata.*

Pertanto nel "Gruppo Amministrazione Pubblica" rientrano anche enti per cui il Comune non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta, come ad esempio nel caso, peraltro molto frequente, di fondazioni di diritto privato che gestiscono case di cura e/o riposo, scuole paritarie per l'infanzia, ecc., nei quali l'ente, per espressa previsione statutaria dell'ente controllato, nomina la maggioranza degli organi decisionali.

La disciplina transitoria 2015/2017

Per i bilanci consolidati del 2015/2017, in deroga a quanto definito precedentemente (che sarà quindi applicabile a "regime" a partire dal consolidato 2018) viene previsto che:

- con riferimento alle società controllate, non sono considerate quelle quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, intendendo per società quotate quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari;
- con riferimento alle società partecipate, si considerano esclusivamente quelle a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Gli enti soggetti al consolidamento

Fanno invece parte del secondo elenco che deve essere approvato dalla Giunta comunale gli enti del primo elenco con esclusione di quelli nei quali la "capogruppo" detiene una partecipazione inferiore all' 1% o che presenta un bilancio irrilevante ovvero quando il totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici della partecipata/controllata presentano dei valori inferiori al 10% dei corrispondenti valori del bilancio comunale, ovviamente con riferimento alla stesso esercizio.

Viene inoltre prevista la facoltà di non consolidare i bilanci degli enti per cui vi è un'impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. In proposito viene precisato, forse per evitare comportamenti elusivi, che tale facoltà è esercitabile esclusivamente in presenza di eventi di natura straordinaria quali ad esempio terremoti, alluvioni e altre calamità naturali.

ISTITUZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Con delibera di consiglio 17 del 30/06/2015 è stata costituita l'Istituzione dei servizi alla persona

E' un organismo strumentale dell'Unione destinata a provvedere all'organizzazione ed alla gestione di servizi alla persona, in ambito sociale ed educativo. Nella fase di avvio, l'Istituzione gestisce, nel rispetto della disciplina regionale in materia, i servizi di casa residenza e centro diurno per anziani, già gestiti dall'Opera Pia Castiglioni, con sede in Formigine (MO), Via Mazzini 81.

L'Istituzione, nel rispetto degli indirizzi determinati dall'Unione, è dotata di autonomia gestionale e informa la sua attività ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché all'obbligo del pareggio di bilancio attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

Gestisce in autonomia il proprio bilancio approvato dall'Unione e, in tale ambito, può assumere obbligazioni e concludere contratti.

Gli Organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Di fatto l'Unione svolge sull'istituzione un controllo analogo in quanto i documenti di programmazione e rendicontazione sono sottoposti all'approvazione del consiglio dell'Unione.

Di seguito il bilancio pluriennale dell'istituzione:

ENTRATE	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA	34.641,65	57.045,70	57.045,70
AVANZO VINCOLATO			
FRNA	1.230.159,27	1.230.159,27	1.230.159,27
Rette	1.251.409,45	1.251.409,45	1.251.409,45
Trasferimenti per rimborso personale	61.257,42	25.340,86	25.340,86
Rimborso nucleo speciale demenze	24.768,00	24.768,00	24.768,00
Rimborso attività riabilitative	36.096,50	36.096,50	36.096,50
Proventi diversi	1.800,00	1.800,00	1.800,00
TOTALE ENTRATE	**2.640.132,29**	**2.626.619,78**	**2.626.619,78**

SPESE	2018	2019	2020
PERSONALE	1.298.807,86	1.283.721,36	1.283.721,36
ACQUISTI/SERVIZI/NOLEGGI	1.165.763,19	1.165.067,26	1.165.067,26
TRASFERIMENTI	10.163,82	10.163,82	10.163,82
INTERESSI	2.127,28	1.839,32	1.839,32
IMPOSTE	108.042,59	109.616,58	109.616,58
Fcde	6.384,38	6.384,38	6.384,38
FONDO DI RISERVA	7.650,79	7.540,09	7.540,09
TOTALE CORRENTI	**2.598.939,91**	**2.584.332,81**	**2.584.332,81**
SPESE RIMBORSO PRESTITI	**31.311,34**	**32.295,23**	**32.295,23**
SPESE INVESTIMENTI	**9.881,04**	**9.991,74**	**9.991,74**
TOTALE SPESE	**2.640.132,29**	**2.626.619,78**	**2.626.619,78**

IL PERSONALE DELL'UNIONE

Premessa

L'art. 151 del D.Lgs 126/2014 stabilisce che: "(…) Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il Bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale". Il DUP, composto di due parti (Sezione Strategica legata la mandato del Sindaco e Sezione operativa di durata triennale) deve contenere nella Sezione operativa la programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale ed annuale.

Fermo restando la competenza della Giunta nell'approvazione dei diversi Piani occupazionali annuali e triennali, la programmazione riportata nel presente documento è da intendersi sotto forma di indirizzi e direttive di massima a cui attenersi.

Il rispetto dei vincoli per le assunzioni – Quadro normativo di riferimento

In materia di spesa personale Unione Comuni si riporta di seguito breve estratto della normativa e giurisprudenza di riferimento:

1) l'art. 32 D.Lgs 167/2000 il quale stabilisce che: "(…) *L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. (…)*

All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale (…)";

2) l'art. 1, comma 229 della L. 208/2015 il quale stabilisce che: *"(…) A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente* (…);

3) l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006 in forza della quale: *"(…) Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. (….)*;

4) l'attuale giurisprudenza contabile ritiene che l'art. 14, comma 31- quinquies del D.L. 78/2010 come introdotto dall'1, comma 450, della Legge 190/2014 31-quinquies in forza del quale "(…) *Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata (…)* "*(…) possa legittimamente operare (…)*" solo "*(…) nell'ipotesi di associazione di più funzioni che la legge impone obbligatoriamente ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (…)*"

(In tal senso ex plurimis: Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 6/2016, N. 8/2016 N. 173/2015 e N. 457/2015 – Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 173/2015 e 313/2015 – Corte dei Conti Emilia Romagna deliberazione N. 103/2015)

5) Sentenza Corte dei Conti Sezione Lombardia N. 124/2013 - " *(…) in termini generali, per quanto concerne le modalità di computo delle spese di personale delle Unioni di Comuni, la giurisprudenza contabile ha da tempo valorizzato una considerazione sostanziale, secondo la quale la disciplina vincolistica in tale materia non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'Ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione. Ciò significa che l'Amministrazione al fine di rendere correttamente le certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa per il personale previste dalla vigente normativa, dovrà conteggiare la quota parte di spesa personale sostenuta dall'Unione che sia riferibile al Comune stesso (…) Allo scopo dovrà reperire ed adottare idonei criteri per la determinare la misura della spesa di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota al Comune (Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 8/2011). (…) Le norme vincolistiche in materia di spesa personale prendono a riferimento* – continua la Corte dei Conti Lombardia – la *spesa non già della forma associativa in quanto Entità autonoma, ma quella del singolo Ente a cui si somma la quota parte riferita all'Unione. Il vincolo è quello riferito alla normativa specifica del singolo Comune, di volta in volta applicabile in funzione della soglia dimensionale. Tale criterio, sommando la spesa del personale dell'Ente e la quota parte di spesa dell'Unione, riferita all'Ente, ha il duplice pregio, sia pur in un'ottica sostanziale, di far emergere la spesa nella sua integralità, e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge (…)*";

6) Sezione Autonomie della Corte dei Conti delibera N. 8/2011 la quale dispone che per il monitoraggio dei vincoli sancisce un metodo concreto *"(…) il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni (…)*";

Direttive in materia di assunzioni a tempo indeterminato:

Nell'ambito della programmazione verranno tenute in considerazione le seguenti indicazioni di priorità:

A) Completamento di quanto già previsto nella programmazione 2016/2018 e non ancora portato a termine;
B) Rilevazione delle esigenze organizzative e funzionali espresse dai dirigenti dell'Unione in sede di formazione degli strumenti di programmazione amministrativa e finanziaria dell'Ente per il triennio 2017/2019;
C) Rilevazione dei vincoli di spesa;
D) Attenzione agli organici dei servizi alla persona e di quelli più a diretto contatto con l'utenza;
E) Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche-amministrative soprattutto in considerazione di quanto previsto in materia di contenimento dei costi del personale soprattutto nell'ipotesi d i gestione sovraccomunale;
F) Attenzione al rispetto dei vincoli normativi in tema di assunzioni dell'Unione in considerazione delle ricadute delle stesse c/o vincoli e tetti degli Enti aderenti alla stessa;

Oltre alle assunzioni previste nei piani occupazionali annuali, sono altresì autorizzate le eventuali mobilità per interscambio anche riferiti a profili professionali non ricompresi nei piani occupazionali.

Tetto lavoro flessibile Unione Comuni Distretto Ceramico - Quadro normativo di riferimento

Rispetto alla disciplina in materia di spesa per assunzioni a tempo determinato ed altre forme di lavoro flessibile l'Unione ha ricostruito – ex delibera della Giunta dell'Unione N.17/2013 - il proprio tetto lavoro flessibile ANNO 2009.

Estratto delibera N. 17/2013 con il quale è stato ricostruito il TETTO LAVORO FLESSIBILE UNIONE 2009:

Comune		**Tetto di spesa per acquisizione personale mediante lavoro flessibile**
Fiorano Modenese (14,15%)		23.485,86
Formigine (27,55%)		45.726,88
Frassinoro (1,77%)		2.937,81
Maranello (14,12%)		23.436,06
Montefiorino (1,95%)		3.236,57
Palagano (2,07%)		3.435,74
Prignano s/Secchia (3,13%)		5.195,10
Sassuolo (35,26%)		58.523,77
Totale		**165.977,78**

Al tetto sopra costituito verrà aggiunto di volta in volta – in conseguenza delle esigenze assunzionali che verranno evidenziate - la quota di lavoro flessibile messa a disposizione da parte degli Enti aderenti all'Unione.

Direttive in materia di assunzioni a tempo determinato:

Le esigenze di copertura della dotazione organica, intese come esigenze di carattere continuativo e duraturo e quindi permanente, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 165/2001, devono trovare soddisfazione esclusivamente con assunzioni a tempo indeterminato, dunque il ricorso alle tipologie di lavoro flessibile è consentito solo a fronte di esigenze temporanee ed eccezionali.

I profili per i quali è garantita prioritariamente la copertura con contratti di lavoro flessibile saranno quelli inseriti all'interno di strutture che – per la tipologia del servizio che erogano - debbono quotidianamente rispondere alle istanze/richieste dei cittadini.

TIPOLOGIA	IMPORTO ANNO 2018	IMPORTO ANNO 2019
gara demografici		€ 40.000,00
gara tributi		€ 40.000,00
gara finanziaria		€ 40.000,00
gara procollo atti gare e contratti		€ 40.000,00
gara personale		€ 53.000,00
gara pratiche edilizie gare e contratti		€ 40.000,00
gara servizi di gestione e telefonia		€ 55.000,00
gara sevizi di gestione Postazioni di lavoro		€ 40.000,00
gara assistenza DBA concentratore	€ 56.000,00	€ 56.000,00
Acquisto di attrezzature e cablaggio	€ 44.300,00	€ 44.300,00

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
INDIZIONE RICHIESTA DI OFFERTA SUL MEPA: FILIERA 01.11 - SERVIZIO ASSISTENZA SISTEMISTICA dal 10/7/2017 al 9/07/2019 IN MODALITÀ IN-SOURCING UNITAMENTE A REALIZZAZIONE PROGETTO MIGRAZIONE INFRASTRUTTURA TELEMATICA DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERA	115.900,00	208	09/06/2017
Agenzia entrate: spese registro e bollo RINNOVO CONTRATTO DI LOCAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN FIORANO MODENESE, VIA VITTORIO VENETO, 126, REPERTORIO N. 99 DEL 23/09/2015. PINI SEBASTIAN e PINI ALESSANDRO (rinnovo per 6 anni - periodo 01/06/2017	100,00	188	01/06/2017
PINI SEBASTIAN e PINI ALESSANDRO: PRESA D'ATTO RINNOVO CONTRATTO per 6 anni (periodo 01/06/2017 - 31/05/2023) DI LOCAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN FIORANO MODENESE, VIA VITTORIO VENETO, 126, REPERTORIO N. 99 DEL 23/09/2015	5.006,16	188	01/06/2017
LEVONI MARIA CHIARA: spese condominiali periodo 01/01-31/12/2018 alloggio Via Giardini 387 - Formigine (proroga automatica 2 anni periodo 01/06/2017-31/05/2019) PROROGA TACITA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE REP. 153/2017, PER L'ALLOGGIO SITO IN VIA GIARDINI	780,00	156	10/05/2017
LEVONI MARIA CHIARA: canone di locazione periodo 01/01-31/12/2018 alloggio Via Giardini 387 - Formigine (proroga automatica 2 anni periodo 01/06/2017-31/05/2019) PROROGA TACITA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE REP. 153/2017, PER L'ALLOGGIO SITO IN VIA GIARDIN	4.200,00	156	10/05/2017
COOP.SOC. DOMUS ASS.ZA di Modena: AGGIUDICAZIONE SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE E ACCOMPAGNAMENTO ALL'ETA' ADULTA PER PERSONE DISABILI - PERIODO dal 01/07/2017 al 31/12/2019 + rinnovo uguale periodo - CIG 7036724856.	113.600,34	191	01/06/2017
XIDERA srl di Milano: canone di manutenzione servizio "regolacode" Comune FormigineFILIERA 20.03 - FORNITURA E MANUTENZIONE DI UN REGOLACODE PER L'UFFICIO SPORTELLO DEL CITTADINO DEL COMUNE DI FORMIGINE - CODICE CIG Z1C1DC1DB2. PERIODO 01/04/2017-31/03/	1.229,76	99	29/03/2017

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
TURELLI PAOLA di Montefiorino: SERVIZIO PULIZIA SEDE SUB AMBITO MONTANO DI MONTEFIORINO. PERIODO MARZO 2017-FEBBRAIO 2018 - CIG Z1E1DFA349.-	575,62	90	29/03/2017
DEDALUS SPA: FILIERA 03.08 - ACQUISTO DI SUPPORTO ORACLE DATABASE WHR PER APPLICATIVO GESTIONE DEL PERSONALE PER I COMUNI DELL'UNIONE - CIG Z1F1DB1CA4	1.485,65	93	29/03/2017
ELETTRONICA BIO MEDICALE-TESAN srl - VICENZA: AFFIDAMENTO SERVIZIO DI TELESOCCORSO E TELECONTROLLO ANNI 2016-2017-2018 (servizio a favore utenti servizi sociali).	3.660,00	366	17/12/2015
ALD AUTOMOTIVE ITALIA SRL: NOLEGGIO 48 MESI DI N. 2 AUTOVEICOLI PER SERVIZI UFFICIO DI PIANO:	2.467,82	7	28/01/2014
Comuni-Chiamo srl di Monte S. Pietro (BO): affidamento (FILIERA 20.13) SERVIZIO GESTIONE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI IN MODALITÀ CLOUD PER COMUNI FORMIGINE E SASSUOLO, PERIODO 01.04.2017 31.03.2021 CIG:ZB31D72E5F	5.368,00	125	13/04/2017
Ditta MailUp SpA di Cremona: FILIERA 09.01 ACQUISTO DI PIATTAFORMA PER INVIO E GESTIONE DI NEWSLETTER, EMAIL, SMS, MAILUP - DI COMUNICAZIONE AI CITTADINI PER I COMUNI DI FIORANO FORMIGINE MARANELLO E SASSUOLO.	3.660,00	20	26/01/2017
ICAR SRL Gruppo Maggioli di Reggio Emilia : SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTO TRIENNALE "MODULISTICA ONLINE". Periodo 2017-2019	1.769,00	3	17/01/2017
Quota Consortile Anno 2018	4.028,38	0	00:00:00
G.E.L.: CONVENZIONE FRA L'UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO SUB - AMBITO MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA ED RAGGRUPPAMENTO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.E.L.) DELLA PROVINCIA DI MODENA" - RIMBORSO SPESE PER SERVIZIO DI CONTROLLO E VIGILANZA EFFET	500,00	490	29/12/2016
G.G.E.V.: CONVENZIONE FRA UNIONE DI COMUNI DISTRETTO CERAMICO SUB - AMBITO MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA E CORPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.G.E.V.) PROVINCIA DI MODENA" - RIMBORSO SPESE PER IL SERVIZIO DI CONTROLLO E VIGILANZA EFFET	1.000,00	486	29/12/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
COOP.VA SOCIALE ALIANTE di Modena: AGGIUDICAZIONE AFFIDAMENTO SERVIZIO DI EDUCATIVA DI STRADA DA SVOLGERSI SUL TERRITORIO DELL'UNIONE (COMUNI DI FIORANO MODENESE, FORMIGINE, FRASSINORO, MARANELLO, MONTEFIORINO, PALAGANO, PRIGNANO E SASSUOLO) periodo 01/02	52.000,00	23	30/01/2017
A.V.A.P. - ASS.NE VOLONTARI ALTA VAL DOLO di FRASSINORO: CONVENZIONE / PERIODO 2017-2018) TRA UNIONE DEI COMUNI E L' A.V.A.P. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ALTA VAL DOLO DI FRASSINORO PER REALIZZAZIONE PROGETTI/INTERVENTI DI TRASPORTO SOCIALE A FAVORE DI PER	2.000,00	469	21/12/2016
Fondazione Don Giuseppe Franchini: alloggio Piazza Kennedy 29 (sub15) - Formigine Scadenza 30/112019 CANONE DI LOCAZIONE 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZI	3.000,00	453	21/12/2016
Fondazione Don Giuseppe Franchini: alloggio Piazza Kennedy 29 (sub25) - Formigine Scadenza 31/5/2019 CANONI DI LOCAZIONE 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZ	2.600,04	453	21/12/2016
SCARDIA STEFANO E SIMONE VITA: alloggio Piazza Roma 35 - Formigine Scadenza 14/02/2019SPESE CONDOMINIALI 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZIO POLITICHE ABI	324,00	453	21/12/2016
SCARDIA STEFANO E SIMONE VITA: alloggio Piazza Roma 35 - Formigine Scadenza 14/02/2019CANONI DI LOCAZIONE 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZIO POLITICHE AB	4.080,00	453	21/12/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
Onlus Libellula Soc.Coop.vaSociale di Modena: contratto di appalto servizio di gestione alloggi sociali e relativo housing sociale Scad. 19/09/2018ANNO 20178SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI	11.531,46	453	21/12/2016
AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 A GULLIVER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA	32.256,00	423	12/12/2016
CROCE ROSSA ITALIANA di Prignano: CONVENZIONE TRA L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "CROCE ROSSA ITALIANA- COMITATO LOCALE DI PRIGNANO S/S", PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI/INTERVENTI DI TRASPORTO SOCIALE A	33.500,00	401	06/12/2016
Associazione VIM Volontari in Movimento: contributo con APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA TRA IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI FIORANO MODENESE E PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' SOLIDALE. Periodo 2016-201	1.640,00	402	06/12/2016
Centro di Ascolto Parrocchia di Ubersetto: contributo con APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA TRA IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI FIORANO MODENESE E PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' SOLIDALE. Periodo 2016-2	3.000,00	402	06/12/2016
Centro di Ascolto Parrocchia di Spezzano: contributo con APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA TRA IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI FIORANO MODENESE E PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' SOLIDALE. Periodo 2016-20	8.280,00	402	06/12/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
Centro di Ascolto Parrocchia di Fiorano Modenese: contributo con APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI INTESA TRA IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI FIORANO MODENESE E PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' SOLIDALE. Periodo	5.080,00	402	06/12/2016
GARA PER AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI SOFTWARE TRAMITE MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE TECNICO-INFORMATICA, DIGITALIZZAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE PRESSO L'UNIONE DEI COMUNI DEL DIST	20.435,00	168	23/10/2013
MAGGIOLI SPA di SANTARCANGELO DI R. (RN): AGGIUDICAZIONE SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE SOFTWARE PIATTAFORMA ALICE (TUTTI E 8 I COMUNI DELL'UNIONE): PERIODO 2016-2018	77.266,67	12	27/01/2016
GULLIVER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021: ESTENSIONE DEL CONTRATTO	21.213,36	377	23/11/2016
Progetto Lavoro Soc. Coop. di Modena: AGGIUDICAZIONE AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFISSIONE MANIFESTI SU IMPIANTI DI PROPRIETA' DEI COMUNI DI SASSUOLO, FORMIGINE, MARANELLO, FIORANO MODENESE, PRIGNANO SULLA SECCHIA E DI GESTIONE DEL FRONT OFFICE DEL SERVI	95.818,80	62	08/03/2017
AFFIDAMENTO SERVIZIO DI MESSAGGISTICA PER L' ALLERTAMENTO E L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN CASO DI EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - AGGIUDICAZIONE DEFINIVA ALLA DITTA COMUNICAITALIA SRL - CIG 6844611FAA	13.176,00	374	21/11/2016
ASSOCIAZIONE DI PROMOZ.SOC. CREA di SASSUOLO: SERVIZIO PER REALIZZAZIONE LABORATORI DI PRODUZIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA (VALIDITA' CONVENZIONE 1/4/2016-31/3/2018)	2.160,00	331	24/10/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
COOP.VA SOCIALE "LA ROSA DI GERICO" - REGGIO EMILIA: SERVIZIO PER REALIZZAZIONE LABORATORI DI PRODUZIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA (VALIDITA' CONVENZIONE 15/3/2016-14/3/2018)	14.950,00	331	24/10/2016
ASSOCIAZ.VOLONTARIATO CONCRESCO - FIORANO MODENESE: SERVIZIO PER REALIZZAZIONE LABORATORI DI PRODUZIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA (VALIDITA' CONVENZIONE 15/4/2016-14/4/2018)	5.811,09	331	24/10/2016
COOP.VA SOCIALE VAGAMONDI - FORMIGINE: SERVIZIO PER REALIZZAZIONE LABORATORI DI PRODUZIONE SOCIALE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA (VALIDITA' CONVENZIONE 15/3/2016-14/3/2018)	702,00	331	24/10/2016
TELECOM ITALIA SPA: REALIZZAZIONE RETE LOCALE PER UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E MANUTENZIONE QUADRIENNALE 2017 - 2020. ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP "RETI LOCALI 5". (CIG ACCORDO QUADRO: 554638802C)	808,57	316	06/10/2016
NEXT STEP SOLUTION Srl: AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI "GESTIONE DELLE ENTRATE DEI COMUNI DI FIORANO MODENESE, FORMIGINE, MARANELLO, SASSUOLO E UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO" TRAMITE PORTALE WEB. PERIODO 01/11/2016 - 31/12/2019.	52.704,00	386	28/11/2016
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI SENZA CONDUCENTE PER IL SERVIZIO SIA (SERVIZI INFORMATIVI ASSOCIATI) DELL'UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO: ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP SPA ATTIVA "AUTOVEICOLI IN NOLEGGIO 11 - LOTTO N. 4" - CODICE CIG Z7A1A93C	8.877,99	274	02/09/2016
DITTA INJENIA SRL DI BOLOGNA: AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA AFFIDAMENTO SERVIZIO CONSOLIDAMENTO SISTEMA DI POSTA GOOGLE APPS FOR WORK DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO. PERIODO 01/10/2016-30/09/2018	34.160,00	293	22/09/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
NET ENGINEERING S.R.L.: AGGIUDICAZIONE FORNITURA DEL SERVIZI DI ASSISTENZA, GESTIONE E MANUTENZIONE DI SISTEMI E APPARATI DI TELEFONIA. PERIODO 01/02/2015-31/01/2018	4.524,17	40	16/02/2015
CRI Croce Rossa Italiana: CONVENZIONI TRA UNIONE DEI COMUNI D.CERAMICO E "CORPO VOLONTARI DI PRONTO SOCCORSO AVAP DI FORMIGINE - ONLUS", E "CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI SASSUOLO", PER REALIZZAZIONE PROGETTI/INTERVENTI TRASPORTO SOCIALE A FAV	9.500,00	248	12/08/2016
CRI Croce Rossa Italiana: CONVENZIONI TRA UNIONE DEI COMUNI D.CERAMICO E "CORPO VOLONTARI DI PRONTO SOCCORSO AVAP DI FORMIGINE - ONLUS", E "CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI SASSUOLO", PER REALIZZAZIONE PROGETTI/INTERVENTI TRASPORTO SOCIALE A FAV	103.500,00	248	12/08/2016
AVAP FORMIGINE: CONVENZIONI TRA UNIONE DEI COMUNI D.CERAMICO E "CORPO VOLONTARI DI PRONTO SOCCORSO AVAP DI FORMIGINE - ONLUS" E "CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI SASSUOLO", PER REALIZZAZIONE PROGETTI/INTERVENTI TRASPORTO SOCIALE A FAVORE DI PERS	25.333,33	248	12/08/2016
AVAP MONTEFIORINO: CONVENZIONI TRA L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO A.V.A.P DI PALAGANO ED A.V.A.P DI MONTEFIORINO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI/INTERVENTI DI TRASPORTO SOCIALE A FAVORE DI PERSONE FRAGILI	18.083,00	0	00:00:00
AVAP PALAGANO: CONVENZIONI TRA L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO A.V.A.P DI PALAGANO ED A.V.A.P DI MONTEFIORINO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI/INTERVENTI DI TRASPORTO SOCIALE A FAVORE DI PERSONE FRAGILI E/O	1.200,00	236	29/07/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
AVAP PALAGANO: CONVENZIONI TRA L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO A.V.A.P DI PALAGANO ED A.V.A.P DI MONTEFIORINO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI/INTERVENTI DI TRASPORTO SOCIALE A FAVORE DI PERSONE FRAGILI E/O	2.917,00	236	29/07/2016
ADS Automated Data Systems Spa: AFFIDAMENTO SERVIZIO ASSISTENZA ADS, MANUTENZIONE E AGGIORNAMENTO SOFTWARE E MANUTENZIONE SERVER COMUNE DI FIORANO MODENESE - ANNI 2016 - 2018	20.256,88	228	19/07/2016
GULLIVER CCOP.VA SOCIALE di Modena: AGGIUDICAZIONE GARA A PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO GESTIONE - SERVIZIO PER SOSTEGNO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'. PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2019.	314.685,00	200	04/07/2016
APPALTO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE SOFTWARE PER I PROGRAMMI SU PIATTAFORMA CITYWARE - quinquennio 2014-2018: AFFIDAMENTO ALLA DITTA PAL INFORMATICA S.R.L.	162.748,00	113	30/06/2014
RINNOVO LICENZE SOPHOS triennio 2016-2018 PER L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO TRAMITE RICHIESTA DI OFFERTA (RDO) SUL MEPA	11.980,40	105	15/04/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Gestione servizi in appalto Polo Formigine Anno 2018.	48.891,74	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021.. Gestione Sportello Sociale Polo Fiorano Anno 2018.	162.951,98	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizi per le Famiglie Anno 2018.	110.283,52	234	28/07/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Spese per Servizio Sportello sociale Ufficio di piano Anno 2018.	84.546,00	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizio per progetti piano di zona Anno 2018.	92.515,20	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizio area anziani - Anno 2108.	10.823,40	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 - Prestazioni di servizio area minori Anno 2018	286.578,29	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 - Prestazioni di sostegno alle famiglie Polo Maranello Anno 2018	48.891,74	234	28/07/2016
Ditta mandataria RTI Tracce srl- MO (mandante La Lumaca Coop.Sociale di Modena): AGGIUDICAZIONE SERVIZI DI COMUNICAZIONE INTEGRATA PER L'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO (2.5.2016-31.12.2018)	27.450,00	37	09/03/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
INDIZIONE RICHIESTA DI OFFERTA SUL MEPA: FILIERA 01.11 - SERVIZIO ASSISTENZA SISTEMISTICA dal 10/7/2017 al 9/07/2019 IN MODALITÀ IN-SOURCING UNITAMENTE A REALIZZAZIONE PROGETTO MIGRAZIONE INFRASTRUTTURA TELEMATICA DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERA	61.900,00	208	09/06/2017
Agenzia entrate: spese registro e bollo RINNOVO CONTRATTO DI LOCAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN FIORANO MODENESE, VIA VITTORIO VENETO, 126, REPERTORIO N. 99 DEL 23/09/2015. PINI SEBASTIAN e PINI ALESSANDRO (rinnovo per 6 anni - periodo 01/06/2017	100,00	188	01/06/2017
PINI SEBASTIAN e PINI ALESSANDRO: PRESA D'ATTO RINNOVO CONTRATTO per 6 anni (periodo 01/06/2017 - 31/05/2023) DI LOCAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN FIORANO MODENESE, VIA VITTORIO VENETO, 126, REPERTORIO N. 99 DEL 23/09/2015.	5.006,16	188	01/06/2017
Progetto Lavoro Soc. Coop. di Modena: AGGIUDICAZIONE AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFISSIONE MANIFESTI SU IMPIANTI DI PROPRIETA' DEI COMUNI DI SASSUOLO, FORMIGINE, MARANELLO, FIORANO MODENESE, PRIGNANO SULLA SECCHIA E DI GESTIONE DEL FRONT OFFICE DEL SERVI	95.818,80	62	08/03/2017
COOP.VA SOCIALE ALIANTE di Modena: AGGIUDICAZIONE AFFIDAMENTO SERVIZIO DI EDUCATIVA DI STRADA DA SVOLGERSI SUL TERRITORIO DELL'UNIONE (COMUNI DI FIORANO MODENESE, FORMIGINE, FRASSINORO, MARANELLO, MONTEFIORINO, PALAGANO, PRIGNANO E SASSUOLO) periodo 01/02	51.925,00	23	30/01/2017
SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTO TRIENNALE "MODULISTICA ONLINE" - DETERMINAZIONE A CONTRARRE E CONTESTUALE AFFIDAMENTO DIRETTO ALLA DITTA ICAR SRL GRUPPO MAGGIOLI - CODICE CIG Z2C1CE216A.	1.769,00	3	17/01/2017

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
LEVONI MARIA CHIARA: spese condominiali periodo 01/01-31/05/2019 alloggio Via Giardini 387 - Formigine (proroga automatica 2 anni periodo 01/06/2017-31/05/2019) PROROGA TACITA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE REP. 153/2017, PER L'ALLOGGIO SITO IN VIA GIARDINI	325,00	156	10/05/2017
LEVONI MARIA CHIARA: canone di locazione periodo 01/01-31/05/2019 alloggio Via Giardini 387 - Formigine (proroga automatica 2 anni periodo 01/06/2017-31/05/2019) PROROGA TACITA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE REP. 153/2017, PER L'ALLOGGIO SITO IN VIA GIARDIN	1.750,00	156	10/05/2017
Comuni-Chiamo srl di Monte S. Pietro (BO): affidamento (FILIERA 20.13) SERVIZIO GESTIONE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI IN MODALITÀ CLOUD PER COMUNI FORMIGINE E SASSUOLO, PERIODO 01.04.2017 31.03.2021 CIG:ZB31D72E5F	5.368,00	125	13/04/2017
COOP.SOC. DOMUS ASS.ZA di Modena: AGGIUDICAZIONE SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE E ACCOMPAGNAMENTO ALL'ETA' ADULTA PER PERSONE DISABILI - PERIODO dal 01/07/2017 al 31/12/2019 + rinnovo uguale periodo - CIG 7036724856.	113.600,34	191	01/06/2017
XIDERA srl di Milano: canone di manutenzione servizio "regolacode".FILIERA 20.03 - FORNITURA E MANUTENZIONE DI UN REGOLACODE PER L'UFFICIO SPORTELLO DEL CITTADINO DEL COMUNE DI FORMIGINE - CODICE CIG Z1C1DC1DB2. PERIODO 01/04/2017-31/03/2022.	1.229,76	110	06/04/2017
G.E.L.: CONVENZIONE FRA L'UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO SUB - AMBITO MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA ED RAGGRUPPAMENTO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.E.L.) DELLA PROVINCIA DI MODENA" - RIMBORSO SPESE PER SERVIZIO DI CONTROLLO E VIGILANZA EFFET	500,00	490	29/12/2016
G.G.E.V.: CONVENZIONE FRA UNIONE DI COMUNI DISTRETTO CERAMICO SUB - AMBITO MONTANO VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA E CORPO GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.G.E.V.) PROVINCIA DI MODENA" - RIMBORSO SPESE PER IL SERVIZIO DI CONTROLLO E VIGILANZA EFFET	1.000,00	486	29/12/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
Fondazione Don Giuseppe Franchini: alloggio Piazza Kennedy 29 (sub15) - Formigine Scadenza 30/112019 CANONE DI LOCAZIONE 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZI	2.750,00	453	21/12/2016
Fondazione Don Giuseppe Franchini: alloggio Piazza Kennedy 29 (sub25) - Formigine Scadenza 31/5/2019 CANONI DI LOCAZIONE 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZ	1.083,95	453	21/12/2016
SCARDIA STEFANO E SIMONE VITA: alloggio Piazza Roma 35 - Formigine Scadenza 14/02/2019SPESE CONDOMINIALI 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZIO POLITICHE ABI	41,00	453	21/12/2016
SCARDIA STEFANO E SIMONE VITA: alloggio Piazza Roma 35 - Formigine Scadenza 14/02/2019CANONI DI LOCAZIONE 2018SUBENTRO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO-SETTORE POLITICHE ABITATIVE NEI CONTRATTI VIGENTI SOTTOSCRITTI DAL SERVIZIO POLITICHE AB	510,00	453	21/12/2016
AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 A GULLIVER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA	32.256,00	423	12/12/2016
GULLIVER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021: ESTENSIONE DEL CONTRATTO	21.213,36	377	23/11/2016
AFFIDAMENTO SERVIZIO DI MESSAGGISTICA PER L' ALLERTAMENTO E L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN CASO DI EVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - AGGIUDICAZIONE DEFINIVA ALLA DITTA COMUNICAITALIA SRL - CIG 6844611FAA	10.980,00	374	21/11/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
TELECOM ITALIA SPA: REALIZZAZIONE RETE LOCALE PER UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E MANUTENZIONE QUADRIENNALE 2017 - 2020. ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP "RETI LOCALI 5". (CIG ACCORDO QUADRO: 554638802C)	808,57	316	06/10/2016
NEXT STEP SOLUTION Srl: AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI "GESTIONE DELLE ENTRATE DEI COMUNI DI FIORANO MODENESE, FORMIGINE, MARANELLO, SASSUOLO E UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO" TRAMITE PORTALE WEB. PERIODO 01/11/2016 - 31/12/2019.	17.128,60	386	28/11/2016
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI SENZA CONDUCENTE PER IL SERVIZIO SIA (SERVIZI INFORMATIVI ASSOCIATI) DELL'UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO: ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP SPA ATTIVA "AUTOVEICOLI IN NOLEGGIO 11 - LOTTO N. 4" - CODICE CIG Z7A1A93C	8.877,99	274	02/09/2016
GULLIVER CCOP.VA SOCIALE di Modena: AGGIUDICAZIONE GARA A PROCEDURA APERTA PER AFFIDAMENTO GESTIONE - SERVIZIO PER SOSTEGNO E INTEGRAZIONE LAVORATIVA DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI FRAGILITA'. PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2019.	314.685,00	200	04/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Gestione servizi in appalto Polo Formigine Anno 2019.	48.891,74	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021.. Gestione Sportello Sociale Polo Fiorano Anno 2019.	162.951,98	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizi per le Famiglie Anno 2019.	110.283,52	234	28/07/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione - Numero	IMPEGNI: Atto assunzione - Data
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Spese per Servizio Sportello sociale Ufficio di piano Anno 2019.	84.546,00	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizio per progetti piano di zona Anno 2019.	92.515,20	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizio area anziani - Anno 2019.	10.823,40	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 - Prestazioni di servizio area minori Anno 2019	286.578,29	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 - Prestazioni di sostegno alle famiglie Polo Maranello Anno 2019	48.891,74	234	28/07/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione -	Atto assunzione - Data
Agenzia entrate: spese registro e bollo RINNOVO CONTRATTO DI LOCAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN FIORANO MODENESE, VIA VITTORIO VENETO, 126, REPERTORIO N. 99 DEL 23/09/2015. PINI SEBASTIAN e PINI ALESSANDRO (rinnovo per 6 anni - periodo 01/06/2017 - 31/05/2023	100,00	188	01/06/2017
PINI SEBASTIAN e PINI ALESSANDRO: PRESA D'ATTO RINNOVO CONTRATTO per 6 anni (periodo 01/06/2017 - 31/05/2023) DI LOCAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE SITA IN FIORANO MODENESE, VIA VITTORIO VENETO, 126, REPERTORIO N. 99 DEL 23/09/2015	5.006,16	188	01/06/2017
XIDERA srl di Milano: canone di manutenzione servizio "regolacode" Comune FormigineFILIERA 20.03 - FORNITURA E MANUTENZIONE DI UN REGOLACODE PER L'UFFICIO SPORTELLO DEL CITTADINO DEL COMUNE DI FORMIGINE - CODICE CIG Z1C1DC1DB2. PERIODO 01/04/2017-31/03/22	1.229,76	99	29/03/2017
Comuni-Chiamo srl di Monte S. Pietro (BO): affidamento (FILIERA 20.13) SERVIZIO GESTIONE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI IN MODALITÀ CLOUD PER COMUNI FORMIGINE E SASSUOLO, PERIODO 01.04.2017 31.03.2021 CIG:ZB31D72E5F	5.368,00	125	13/04/2017
AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 A GULLIVER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: RETTIFICA IMPEGNI DI SPESA	32.256,00	423	12/12/2016
GULLIVER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE: AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021: ESTENSIONE DEL CONTRATTO	21.213,36	377	23/11/2016
TELECOM ITALIA SPA: REALIZZAZIONE RETE LOCALE PER UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO E MANUTENZIONE QUADRIENNALE 2017 - 2020. ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP "RETI LOCALI 5". (CIG ACCORDO QUADRO: 554638802C)	808,57	316	06/10/2016
Progetto Lavoro Soc. Coop. di Modena: AGGIUDICAZIONE AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AFFISSIONE MANIFESTI SU IMPIANTI DI PROPRIETA' DEI COMUNI DI SASSUOLO, FORMIGINE, MARANELLO, FIORANO MODENESE, PRIGNANO SULLA SECCHIA E DI GESTIONE DEL FRONT OFFICE DEL SERVIZIO	23.954,70	62	08/03/2017

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione -	Atto assunzione - Data
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE DI AUTOVEICOLI SENZA CONDUCENTE PER IL SERVIZIO SIA (SERVIZI INFORMATIVI ASSOCIATI) DELL'UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO: ADESIONE ALLA CONVENZIONE CONSIP SPA ATTIVA "AUTOVEICOLI IN NOLEGGIO 11 - LOTTO N. 4" - CODICE CIG Z7A1A93C	8.877,99	274	02/09/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Gestione servizi in appalto Polo Formigine Anno 2020.	48.891,74	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021.. Gestione Sportello Sociale Polo Fiorano Anno 2020.	162.951,98	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizi per le Famiglie Anno 2020.	110.283,52	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Spese per Servizio Sportello sociale Ufficio di piano Anno 2020.	84.546,00	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizio per progetti piano di zona Anno 2020.	92.515,20	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021. Prestazioni di servizio area anziani - Anno 2020.	10.823,40	234	28/07/2016
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 - Prestazioni di servizio area minori Anno 2020	286.578,29	234	28/07/2016

Descrizione	Importo iniziale	IMPEGNI: Atto assunzione -	Atto assunzione - Data
GULLIVER Soc.Coop.va Sociale: Aggiudicazione GARA con AFFIDAMENTO DI SERVIZI E PROGETTI SOCIALI ED EDUCATIVI - PERIODO 01/01/2017 - 31/12/2021 - Prestazioni di sostegno alle famiglie Polo Maranello Anno 2020	48.891,74	234	28/07/2016

Analisi finanziaria

ENTRATE PER TITOLI

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	55.808,00	285.653,89	150.333,12	92.366,56	5.000,00	5.000,00	-38,56%
Utilizzo avanzo vincolato per spese correnti	-	228.869,06	52.950,00	-	-	-	-100,00%
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	1.910,00	94.575,00	94.575,00	94.575,00	94.575,00	0,00%
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	12.751.008,62	13.593.919,60	14.452.267,59	14.294.241,92	14.267.005,47	14.267.005,47	-1,09%
TITOLO 3: Entrate extratributarie	2.401.298,28	378.415,99	401.437,60	411.708,00	411.708,00	411.708,00	2,56%
Totale entrate correnti	15.208.114,90	14.488.768,54	15.151.563,31	14.892.891,48	14.778.288,47	14.778.288,47	-1,71%
fondo pluriennale vincolato parte capitale	545.051,00	585.907,80	-	-	-	-	-
Utilizzo avanzo vincolato per le spese in conto capitale	30.000,00	15.952,92	-	-	-	-	-
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	390.588,90	520.375,01	590.000,00	590.000,00	590.000,00	590.000,00	0,00%
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Totale entrate in conto capitale	965.639,90	1.122.235,73	590.000,00	590.000,00	590.000,00	590.000,00	0,00%
TITOLO 6: Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.422.829,40	11.465.809,37	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00%
Totale entrate con indebitamento	7.422.829,40	11.465.809,37	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00%
TITOLO 9: Entrate per partite di giro	813.426,62	2.626.407,58	5.120.000,00	5.120.000,00	5.120.000,00	5.120.000,00	0,00%
Totale entrate partite in giro	813.426,62	2.626.407,58	5.120.000,00	5.120.000,00	5.120.000,00	5.120.000,00	0,00%
Totale generale entrate	24.410.010,82	29.703.221,22	35.861.563,31	35.602.891,48	35.488.288,47	35.488.288,47	-0,72%
			-	-	-		

TITOLO 1-TIPOLOGIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 101: Tributi diretti	-	1.910,00	94.575,00	94.575,00	94.575,00	94.575,00	0,00%
TIPOLOGIA 102: Tributi indiretti	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 105: Compartecipazione di tributi	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	-	1.910,00	94.575,00	94.575,00	94.575,00	94.575,00	0,00%

Dal 2017, a seguito della modifica della convenzione per la gestione delle pubblicità e affissioni, oltre alla tassa sui concorsi l'Unione incasserà i diritti sulle pubbliche affission

TITOLO 2: Trasferimenti correnti TIPOLOGIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 101: trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.750.808,62	12.817.703,20	13.433.416,19	13.410.096,66	13.410.096,66	13.410.096,66	-0,17%
TIPOLOGIA 102: trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-			
TIPOLOGIA 103: trasferimenti correnti da imprese	-	-	109.397,75	109.397,75	109.397,75	109.397,75	0,00%
TIPOLOGIA 104: trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	776.216,40	830.000,81	661.138,00	661.138,00	661.138,00	-20,34%
TIPOLOGIA 105: trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	79.452,84	113.609,51	86.373,06	86.373,06	42,99%
totale titolo 2	12.750.808,62	13.593.919,60	14.452.267,59	14.294.241,92	14.267.005,47	14.267.005,47	-1,09%

TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	233.792,90	112.503,40	214.885,00	241.308,00	241.308,00	241.308,00	12,30%
TIPOLOGIA 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.490,25	2.657,40	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 300: Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.166.014,99	263.255,19	180.552,60	164.400,00	164.400,00	164.400,00	-8,95%
totale titolo 3	2.401.298,14	378.415,99	401.437,60	411.708,00	411.708,00	411.708,00	2,56%

TITOLO 4: ENTRATE IN C/CAPITALE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 100: tributi in conto capitale	-	-	-	-			
TIPOLOGIA 200: Contributi agli investimenti	390.588,90	520.375,01	590.000,00	590.000,00	590.000,00	590.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 300: Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-			
TIPOLOGIA 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-			
TIPOLOGIA 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-			
totale titolo 4	390.588,90	520.375,01	590.000,00	590.000,00	590.000,00	590.000,00	0,00%

TITOLO 5: ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 100: alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 200: Riscossione di crediti	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 300: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
totale titolo 5	-	-	-	-	-	-	-

TITOLO 6: ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 100: Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 200: Accensione Prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-
TIPOLOGIA 400: Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-
totale titolo 6	-	-	-	-	-	-	-

TITOLO 7: ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.422.829	11.465.809	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	0,00%
totale titolo 7	7.422.829	11.465.809	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	0,00%

TITOLO 9: ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

ENTRATA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TIPOLOGIA 100: Entrate per partite di giro	212.582,48	720.997,82	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 200 : Entrate per conto terzi	600.844,14	1.905.409,76	4.010.000,00	4.010.000,00	4.010.000,00	4.010.000,00	0,00%
totale titolo 8	813.426,62	2.626.407,58	5.120.000,00	5.120.000,00	5.120.000,00	5.120.000,00	0,00%

SPESA GENERALE PER MISSIONE

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 1: Servizi							
MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.970.462	3.236.176	3.173.538	3.195.864	3.195.864	3.195.864	0,70%
MISSIONE 2: giustizia	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 3: ordine pubblico e sicurezza	114.726	64.574	119.645	119.645	119.645	119.645	0,00%
MISSIONE 4: istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	8.000	6.125	-	-	-	-	-
MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	-					-	-
MISSIONE 7: turismo	14.780	15.218	11.500	11.500	11.500	11.500	0,00%
MISSIONE 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	131.496	194.269	26.520	26.520	26.520	26.520	0,00%
MISSIONE 10: trasporti e diritto alla mobilità	320.913	402.366	450.000	450.000	450.000	450.000	0,00%
MISSIONE 11: soccorso civile	9.565	84.312	22.741	22.741	22.741	22.741	0,00%
MISSIONE 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.843.844	10.624.419	11.405.628	11.132.783	11.018.180	11.018.180	-2,39%
MISSIONE 13: tutela della salute	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 14: sviluppo economico e competitività	310.452	320.492	336.073	336.073	336.073	336.073	0,00%
MISSIONE 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	434	600	600	600	600	0,00%
MISSIONE 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 19: relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20: fondi e accantonamenti		-	195.319	187.166	187.166	187.166	-4,17%
MISSIONE 50: debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 60: anticipazioni finanziarie	7.422.829	11.465.809	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	0,00%
MISSIONE 99: servizi per conto terzi	813.427	2.626.408	5.120.000	5.120.000	5.120.000	5.120.000	0,00%
TOTALE SPESA GENERALE	23.960.493	29.040.603	35.861.563	35.602.891	35.488.288	35.488.289	-5,86%

SPESA PER MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 1: Servizi							
PROGRAMMA 1: organi istituzionali	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: segreteria generale	67.653	62.566	49.300	49.300	49.300	49.300	0,00%
PROGRAMMA 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	130.232	126.420	115.919	115.919	115.919	115.919	0,00%
PROGRAMMA 4: gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 5: gestione dei beni demanialie patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 6: ufficio tecnico	78.181	74.993	167.481	197.911	197.911	197.911	18,17%
PROGRAMMA 7: Elezioni e consultazioni popolari	-	-	8.000	-	-	-	-100,00%
PROGRAMMA 8: statistica e sistemi informativi	1.978.902	2.192.637	2.065.872	2.065.768	2.065.768	2.065.768	-0,01%
PROGRAMMA 9: assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 10: risorse umane	2.100	8.150	13.295	13.295	13.295	13.295	0,00%
PROGRAMMA 11: altri servizi generali	713.393	771.410	753.671	753.671	753.671	753.671	0,00%
Totale generale MISSIONE 1	2.970.462	3.236.176	3.173.538	3.195.864	3.195.864	3.195.864	0,70%

SPESA MISSIONE 2: giustizia

-

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 2: giustizia							
PROGRAMMA 1: uffici giudiziari	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: casa circondariale e altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 2	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 3: ordine pubblico e sicurezza

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 3: ordine pubblico							
PROGRAMMA 1: polizia locale e amministrativa	114.726	64.574	119.645	119.645	119.645	119.645	0,00%
PROGRAMMA 2: sistema integrato di sicurezza urbana	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 3	114.726	64.574	119.645	119.645	119.645	119.645	0,00%

SPESA MISSIONE 4: istruzione e diritto allo studic

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 4: istruzione e							
PROGRAMMA 1: istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 4: istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 5: istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 6: servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 7: diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 4	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 5: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 5: tutela e							
PROGRAMMA 1: valorizzazione dei beni di interesse pubblico	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	8.000	6.125	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 5	8.000	6.125	-	-	-	-	-

NE 6: Politiche giovanili, sport e tempo liberc

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 6: Politiche							
PROGRAMMA 1: sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: giovani	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 6	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 7: turismo

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 7: turismo							
PROGRAMMA 1: sviluppo e valorizzazione del turismo	14.780	15.218	11.500	11.500	11.500	11.500	0,00%
Totale generale MISSIONE 7	14.780	15.218	11.500	11.500	11.500	11.500	0,00%

SPESA MISSIONE 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 8: assetto del							
PROGRAMMA 1: urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-	-	-		-
Totale generale MISSIONE 8	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 9: sviluppo							
PROGRAMMA 1: difesa del suolo	37.334	65.934	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: tutela, valorizzazione e recupero ambientale	90.723	97.455	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 3: rifiuti	19	30	30	30	30	30	-
PROGRAMMA 4: servizio idrico integrato	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 5: aree protette,parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.420	30.850	26.490	26.490	26.490	26.490	-
PROGRAMMA 6: tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 7: sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 8: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 9	131.496	194.269	26.520	26.520	26.520	26.520	0,00%

SPESA MISSIONE 10: trasporti e diritto alla mobilità

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 10: trasporti e							
PROGRAMMA 1: trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: trasporto pubblico locale	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 3: trasporto per via d'acqua	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 4: altre modalità di trasporto	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 5: viabilità e infrastrutture stradali	320.913	402.366	450.000	450.000	450.000	450.000	0,00%
Totale generale MISSIONE 10	320.913	402.366	450.000	450.000	450.000	450.000	0,00%

PESA MISSIONE 11: soccorso civile

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 11: soccorso civile							
PROGRAMMA 1: sistema di protezione civile	9.565	13.621	22.741	22.741	22.741	22.741	0,00%
PROGRAMMA 2: interventi a seguito di calamità naturali	-	70.691	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 11	9.565	84.312	22.741	22.741	22.741	22.741	0,00%

SPESA MISSIONE 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 12: diritti sociali,							
PROGRAMMA 1: interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.822.072	2.152.349	1.911.312	1.911.312	1.911.312	1.911.312	0,00%
PROGRAMMA 2: interventi per la disabilità	2.910.219	2.758.302	2.830.551	2.829.575	2.829.575	2.829.575	-0,03%
PROGRAMMA 3: interventi per gli anziani	1.769.664	657.967	706.654	595.737	508.370	508.370	-15,70%
PROGRAMMA 4: interventi per i soggetti a rischio di di esclusione sociale	1.778.947	1.920.296	2.317.021	2.137.134	2.137.134	2.137.134	-7,76%
PROGRAMMA 5: interventi per le famiglie	78.094	260.679	355.929	355.929	355.929	355.929	0,00%
PROGRAMMA 6: interventi per il diritto alla casa	577.460	285.188	443.660	443.660	443.660	443.660	0,00%
PROGRAMMA 7: programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1.907.388	2.589.637	2.840.501	2.859.436	2.832.199	2.832.199	0,67%
PROGRAMMA 8: cooperazione e associazionismo	-	-	-	-	-	-	0,00%
PROGRAMMA 9: servizio necroscopico e cimiteriale	-	-	-	-	-	-	0,00%
Totale generale MISSIONE 12	11.843.844	10.624.419	11.405.628	11.132.783	11.018.180	11.018.180	-2,39%

SA MISSIONE 13: tutela della salute

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 13: tutela della							
PROGRAMMA 1: servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 3: servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio	-	-	-		-	-	-
PROGRAMMA 4: servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 5: servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 6: servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 7: ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 13	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 14: sviluppo economico e competitività

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 14: sviluppo							
PROGRAMMA 1: industria PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	3.000	3.000	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 3: ricerca e innovazione	-	-	-	-	-	-	
PROGRAMMA 4: reti e altri servizi di pubblica utilità	307.452	317.492	336.073	336.073	336.073	336.073	0,00%
Totale generale MISSIONE 14	310.452	320.492	336.073	336.073	336.073	336.073	0,00%

SPESA MISSIONE 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 15: politiche per il							
PROGRAMMA 1: servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	-	-	-	-		-
PROGRAMMA 2: formazione professionale	-	434	600	600	600	600	0,00%
PROGRAMMA 3: sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 15	-	434	600	600	600	600	0,00%

SPESA MISSIONE 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 16: agricoltura,							
PROGRAMMA 1: sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: caccia e pesca	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 16	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 17: energia e							
PROGRAMMA 1: fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 17	-	-	-	-	-	-	-

SPESA MISSIONE 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e local

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 18: relazioni con le							
PROGRAMMA 1: relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 18	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONE 19: relazioni internazionali

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 19: relazioni							
PROGRAMMA 1: relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 19	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONE 20: fondi e accantonamenti

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 20: fondi e							
PROGRAMMA 1: fondo di riserva	-	-	45.000	45.000	45.000	45.000	0,00%
PROGRAMMA 2: fondo crediti di dubbia esigibilità	-	-	16.200	16.200	16.200	16.200	0,00%
PROGRAMMA 3: altri fondi	-	-	134.119	125.966	125.966	125.966	-6,08%
Totale generale MISSIONE 20	-	-	195.319	187.166	187.166	187.166	-4,17%

ESA MISSIONE 50: debito pubblico

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 50: debito							
PROGRAMMA 1: quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
PROGRAMMA 2: quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 50	-	-	-	-	-	-	-

MISSIONE 60: anticipazioni finanziarie

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 60: anticipazioni							
PROGRAMMA 1: restituzione anticipazione di tesoreria	7.422.829	11.465.809	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	0,00%
Totale generale MISSIONE 60	7.422.829	11.465.809	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	0,00%

A MISSIONE 99: servizi per conto terzi

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
MISSIONE 99: servizi per							
PROGRAMMA 1: servizi per conto terzi e partite di giro	813.427	2.626.408	5.120.000	5.120.000	5.120.000	5.120.000	0,00%
PROGRAMMA 2: anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale MISSIONE 50	813.427	2.626.408	5.120.000	5.120.000	5.120.000	5.120.000	0,00%

SPESA GENERALE IN TITOLI

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento della colonna 3 dalla 4 in percentuale
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
	1	2	3	4	5	6	7
TITOLO 1: Spese correnti	14.780.619	14.079.414	15.101.563	14.842.891	14.728.288	14.728.288	-1,71%
di cui FPV	*285.654*	*141.567*	*92.367*	*5.000*	*5.000*	*5.000*	-94,59%
TITOLO 2: Spese in conto capitale	941.619	1.117.199	640.000	640.000	640.000	640.000	0,00%
di cui FPV	*585.908*	*106.659*	-	-	-	-	-
TITOLO 3: Spese per incremento attività finanziarie	2.000	-	-	-	-	-	-
TITOLO 4: Rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.422.829	11.465.809	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	0,00%
TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	813.427	2.626.408	5.120.000	5.120.000	5.120.000	5.120.000	0,00%
Totale generale spesa	23.960.493	29.288.829	35.861.563	35.602.891	35.488.288	35.488.288	-0,72%

Stato di attuazione dei programmi

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 2: Segreteria generale

Programma 11: Altri servizi generali

Progetto 1: *EFFICIENZA E FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA*

Descrizione del progetto: Ottimizzare i costi legati all'erogazione dei servizi dell'Ente attraverso la semplificazione delle procedure e il potenziamento degli strumenti informatici: tutto ciò con l'obiettivo di migliorare la funzionalità dei servizi, con particolare riferimento ai tempi di elaborazione degli atti e di risposta agli utenti. In quest'ottica si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo. Inoltre si ricerca un sensibile miglioramento del livello di comunicazione interna ed esterna tramite l'elaborazione di sistemi informatici e telematici.

Ottimizzazione delle procedure di gara attraverso la Stazione appaltante Unica.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

Sono stati organizzati diversi incontri con Lepida per accelerare l'implementazione delle attività collegate al PARER ai fini di rendere operativo il riversamento dei documenti digitali. Inoltre è stato costituito un gruppo di lavoro per l'approvazione del piano di informatizzazione, che deve analizzare i procedimenti amministrativi ai quali dare priorità nell'informatizzazione.
Sono state digitalizzate le determine ed è stato avviato il percorso per la digitalizzazione delle delibere.

La CUC è operativa dal 25.1.2016 e nel corso del 2016 ha indetto 31 procedure, delle quali n.11 in vigenza del D.Lgs.163/2006 e n.20 con il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs.50/2016).
L'immediata standardizzazione delle procedure ha consentito di bandire la prima gara già dall'8 febbraio e di attivare le procedure in tempo medio di 4,5 giorni rispetto i 30 previsti nella Convenzione.
In data 18.04.2016 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs.50/2016). Nel mese di giugno è stato organizzato un corso formativo sul nuovo Codice in due giornate (docente esterno) esteso a tutti i dipendenti dei Comuni facenti parte dell'Unione e delle società strumentali in house. L'entrata in vigore del nuovo Codice, che si applica alle procedure indette dal 20.4.2016, non ha fermato l'operatività dell'ufficio (la modulistica è già stata standardizzata); il tempo medio di attivazione delle gare è stato di 9 giorni.
Nel corso del primo semestre del 2017, l'attività della Centrale può così riassumersi:
- è stata aggiornata la Convenzione, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice, sottoposta a tutti gli enti, al fine di procedere alla stipulazione di un unico atto da parte degli enti già aderenti (oltre ai tre Comuni di nuova adesione, Frassinoro, Palagano e Prignano), sostitutivo del precedente, in corso di stipula;
- sono state bandite n.18 gare, di cui n.17 con procedura aperta e 1 con procedura negoziata; n.4 gare delle n.18 già aggiudicate;

- delle n.17 gare con procedura aperta, n.1 è stata effettuata con il criterio del minor prezzo e 16 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; per queste ultime, sono state nominate n.11 commissioni per la valutazione dell'offerta.

Dal 20.05.2017, è entrato in vigore il correttivo al Codice degli appalti, applicabile ai bandi pubblicati a partire dal 21.05.2017, con il conseguente aggiornamento delle procedure e della modulistica.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 10: Risorse umane

Progetto 2: VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE

Descrizione del progetto: La gestione della risorsa umana, sia in relazione agli aspetti economici e giuridici che a quelli organizzativi, negli ultimi anni è diventata sempre più complessa ed articolata, ed è necessario destreggiarsi tra norme complesse, in continua evoluzione e spesso anche in contrasto tra di loro. L'Unione vede la valorizzazione della risorsa umana come l'elemento strategico di sviluppo dell'Ente. L'aumento dei livelli di efficienza del lavoro amministrativo passa anche attraverso l'uso flessibile e trasversale delle risorse umane. La valorizzazione trova però dei vincoli nel mantenere i giusti equilibri per la spesa di personale, valutando attentamente i costi ed evitando gli sprechi.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

Nel corso del 2016 il Servizio Personale dell'Unione Comuni Distretto Ceramico ha provveduto:

1) ad incontrare Amministratori e Dirigenti dei Comuni aderenti alla stessa al fine di condividere esigenze ed azioni da porre in essere rispetto sia al trasferimento del personale assegnato alle funzioni conferite sia al conferimento della funzione personale c/o Unione Comuni Distretto ceramico;
2) avviare un percorso di condivisione con i Dirigenti ed amministratori per definire e strutturare i tetti di spesa Unione/Comuni;
3) a strutturare nuove modalità operative rispetto alla gestione della funzione personale dei Comuni che hanno già conferito la funzione c/o Unione Comuni Distretto Ceramico (da luglio 2016, infatti, il Dirigente del Personale dell'Unione Comuni ha curato, tra l'altro, la predisposizione delle bozze dei piani occupazionali dei Comuni di Frassinoro, Palagano e Montefiorino – rilasciandone il relativo parere tecnico - nonché la predisposizione degli atti relativi alla gestione del personale rispetto alle funzioni non conferite in Unione);

A tale attività si è accompagnata – da parte del Servizio stesso – lo svolgimento dell'ordinaria attività di gestione rispetto al personale ad oggi già c/o Unione.
In particolare nel corso del 2016 si provveduto, tra l'altro, ad approvare:
1) la delibera contenente le linee di indirizzo in merito costituzione Fondo Unione 2016;
2) la delibera relativa alla costituzione della delegazione trattante dell'Unione;
3) la delibera relativa al comando c/o Unione Comuni dei Dirigenti degli enti aderenti all'Unione rispetto alle singole funzioni gestite in sovraccomunalità;
4) due piani occupazionali dell'Unione per assunzioni a tempo determinato;
5) le delibere relative alla proroga del distacco c/o Unione – anche per tutto l'anno 2017 – del personale assegnato c/o singoli Enti nelle funzioni gestiste dalla stessa.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

Progetto 3: SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO

Descrizione del progetto: Imprescindibile per il buon funzionamento dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico è lo sviluppo di sistemi informativi. La gestione associata di tale funzione può e deve portare ad una standardizzazione delle procedure calmierando i costi legati ai contratti di assistenza e manutenzione. Inoltre si vuole gestire in modo associato i servizi gestionali e le applicazioni tipiche locali degli Enti ed il loro interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e-government assicurando in modo continuativo l'assistenza necessaria al buon funzionamento dei servi gestionali stessi e delle applicazioni tipiche collegate.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

Nell'ambito delle azioni definite nella sezione operativa del piano triennale, si evidenziano i rispettivi stati di attuazione al 30 giugno 2017 :
Costruzione delle reti cittadine di Formigine e Maranello:

- definite le specifiche tecniche degli apparati attivi MAN Maranello e Formigine e predisposto i capitolati di gara per la loro acquisizione;
- Iniziati i lavori di realizzazione MAN nei territori di Maranello e Formigine.

Ampliamento delle reti cittadine e montane dell'Unione:

- eseguiti i sopraluoghi nei comuni di Palagano, Prignano sulla Secchia, Montefiorino e Frassinoro;

Armonizzazione dei software dei servizi conferiti in Unione:

- attivati i nuovi sistemi del protocollo finanziaria, tributi, atti, fatturazione elettronica , integrato con il sistema di gestione documentale centralizzato, per tutti i comuni montani (Palagano e Prignano, Montefiorino e Frassinoro);
- affidati i servizi di convergenza documentale (DOC-ER) dei sistemi informativi a supporto dei comuni montani, in particolare: finanziaria, demografici, tributi, segreteria e protocollo;
- attivati i primi servizi di gestione dei pagamenti (PAGOPA) per i comuni della pianura;

Integrazione dei sistemi di comunicazione WEB degli enti aderenti all'Unione:

- attivati tutti i 10 siti dei comuni aderenti all'unione del distretto Ceramico, in particolare: Unione, Maranello, Formigine, Sassuolo, Fiorano, istituzione, Palagano, Prignano sulla Secchia, Montefiorino e Frassinoro

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Progetto 4: LA GESTIONE FINANZIARIA E IL REPERIMENTO DELLE RISORSE
Descrizione del progetto: La gestione economico/finanziaria dell'Unione è legata a quella dei singoli Comuni che ne fanno parte, dato che il 90% delle entrate è costituito da trasferimenti molti dei quali comunali (77%). In questi anni la situazione finanziaria dei comuni è a dir poco problematica a causa dei continui tagli lineari da parte dello Stato e del continuo cambiamento delle condizioni che minano la possibilità di una sana e soddisfacente programmazione. Il bilancio dell'Unione date anche le difficoltà interne riscontrate dai Comuni deve mirare ad una precisa gestione delle risorse ricercando un equilibrio tra risorse disponibili e costo dei servizi.
Stato di attuazione al 31 luglio 2017 Nel corso del 2015 gestita la predisposizione dei documenti di programmazione dell'Istituzione per la gestione dei servizi alla persona in fase di costituzione della stessa e, sempre dal punto di vista contabile, l'estinzione dell'Ipab Stradi e dell'Ipab Castiglioni. Presentato a maggio 2016 il bilancio sociale dell'Unione, ed aggiornato per l'annualità 2016 a giugno 2017. Approvata la delibera di Giunta relativa al consolidamento del bilancio. Elaborato al 31/12/2016 lo stato Patrimoniale e il conto economico secondo quanto disposto dalla contabilità armonizzata.

Missione di bilancio 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Progetto 5: PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
Descrizione del progetto: La gestione associata diretta dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni consente di ottenere migliori risultati in termini di costi ed efficienza rispetto alla gestione appaltata a terzi; permette anche un servizio omogeneo tra i Comuni dell'Unione. Inoltre si ricerca una soluzione di continuità del servizio, già gestito in forma associata tramite convenzione, senza disagi agli utenti e ai Comuni per i quali si effettua il servizio.
Stato di attuazione al 31 luglio 2017 L'ufficio ha proseguito regolarmente la propria attività, è stato emesso il ruolo per l'imposta di pubblicità permanente, verificate le riscossioni ed emessi gli avvisi di accertamento dell'imposta non pagata (nr. 72 avvisi di accertamento per un importo di € 41.477,00). Le nuove posizioni di ICP dichiarate dall'inizio dell'anno sono 212 di cui 60 per impianti permanenti e 152 temporanei. i Sono state gestite nr. 900 richieste di preventivi per il servizio affissioni alle quali hanno fatto seguito nr. 772 prenotazioni per un totale di nr. 14.024 fogli affissi. E' stato sottoscritto il nuovo contratto d'appalto triennale per la gestione del servizio affissioni con decorrenza dal 1.4.2017

Missione di bilancio 11: Soccorso civile

Programma 1: Sistema di protezione civile

Progetto 6: PROTEZIONE CIVILE

Descrizione del progetto: il sistema di Protezione Civile è gestito in forma associata all'interno dell'Unione dal momento che si è ritenuto necessario una coordinazione generale in materia di sicurezza e pronto intervento. Si necessita quindi di svolgere direttamente le seguenti attività e funzioni: Predisposizione di un unico piano di Protezione Civile per tutti i Comuni interessati che integra i singoli piani comunali; svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi; organizzazione integrata di uomini e mezzi per la gestione dell'emergenza; Organizzazione del servizio di reperibilità unificato; attivazione dei primi soccorsi alla popolazione in caso di eventi calamitosi; gestione unificata della post-emergenza, intesa come gestione delle pratiche di danno alle imprese ed ai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, attività di informazione al pubblico).

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

In seguito all'attribuzione all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico delle funzioni di Protezione Civile sono stati approvati nella seduta del Consiglio del 25 Novembre 2015 i Piani Comunali di Emergenza di Formigine, Fiorano, Maranello, Sassuolo, Palagano, Prignano, Montefiorino e Frassinoro.
Rientrano infatti nella competenza dell'Unione la gestione associata di alcune attività tra cui le quali l'approvazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione.
Il piano d'emergenza è lo strumento che consente alle autorità comunali di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita" civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

Con questa approvazione in particolare, per ogni piano comunale sono state rinnovate le funzioni e individuate le responsabilità dei Centri Operativi Comunali e recepite le procedure predisposte dalla Provincia di Modena per il rischio sismico.

Missione di bilancio 1: servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 11: Altri servizi generali

Progetto 7: SUB AMBITO

Descrizione del progetto: La definizione del Servizio Sub ambito all'interno dell'Unione è volta a preservare le "tipicità" dei comuni montani. La scelta regionale di fare coincidere il bacino sanitario con quello dell'Unione ha determinato la necessità di gestire territori profondamenti diversi sia dal punto di vista ambientali, territoriale che demografico. Il nuovo Servizio è stato istituito proprio con l'intento di definire la struttura organizzativa dello stesso, adeguata all'espletamento delle funzioni e dei servizi di esclusiva competenza del territorio montano, nonché alla sua tutela. .

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

1. Semplificazione e miglioramento dell'iter procedurale, con riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni delle pratiche relative a:
   - vincolo idrogeologico e movimenti terra per i comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano;
   - taglio bosco nei territori dei comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, in zona Parco, Pre Parco, SIC e ZPS
   - Rinnovo di n. 542 Convenzioni con proprietari di terreni vocati, per la raccolta di funghi epigei spontanei di cui alla L.R. 6/1996, e rilascio di n.1.284 tesserini funghi
2. Partecipazione all'attività di divulgazione delle nuove opportunità di finanziamento collegate al programma Leader 2014-2020 del Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano e al PSR 2014-2020, per imprese, associazioni e operatori commerciali e turistici del territorio.
3. Ultimazione lavori ricompresi nel programma regionale per la montagna relativi alla manutenzione straordinaria della Viabilità Comunale

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Progetto 1: UFFICIO DI PIANO

Descrizione del progetto: Attuare il percorso organizzativo e i progetti previsti dal Piano di Zona, nell'ottica di una gestione associata e coordinata degli interventi sociali promossi a finalizzati all'individuazione di risposte concrete ed efficaci ai bisogni sociali espressi dal territorio.
Monitorare l'utilizzo delle risorse FRNA.
Agire fattivamente per l'integrazione sociale, sanitaria, educativa e scolastica.
Favorire l'informazione sui servizi disponibili per facilitare l'accesso agli stessi in un'ottica di continuità assistenziale in integrazione con i servizi sanitari.
Ridefinire i rapporti tra Unione e Azienda USL nelle sue diverse articolazioni, anche con la redazione di specifici accordi tematici.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- Sono continuati gli incontri per il Progetto Abitare supportato con il Servizio di Salute mentale per costruire una nuova opportunità abitativa entro 2017
- E' stata organizzata la formazione regionale per gli operatori relativa alla L.R14/15 e si sono svolti diversi incontri con Ausl, Centro per l'impiego, Soggetto gestore e operatori interessati per poter dare avvio alla gestione nella seconda parte dell'anno
- E' stato raggiunto un accordo distrettuale con il Dipartimento di salute mentale dell'Ausl per la fruizione del SSIL da parte degli utenti afferenti ai servizi di Salute mentale e Dipendenze Patologiche
- E' stato approvato l'accordo con l'Ausl riguardante la DGR 1102/2014 riguardante "Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento"
- Si sono svolti incontri di monitoraggio inerenti i due bandi di gara aggiudicati per la gestione di servizi e progetti sociali ed educativi e il SSIL servizio per il sostegno e l'integrazione lavorativa di soggetti in condizione di fragilità
- E'stato assicurato il monitoraggio di tutti i contratti di servizio per i servizi per anziani e disabili accreditati e si è assicurata la partecipazione agli incontri con i familiari in alcune strutture
- E' proseguita l'attività del servizio sociale ospedaliero in stretta collaborazione con il PUASS (Punto unico di accesso socio-sanitario)

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 2: I MINORI

Descrizione del progetto: All'interno delle situazioni di disagio le più delicate sono quelle che coinvolgono i minori, specie a fronte di problematiche emergenti, quali la violenza intrafamigliare e i minori che commettono reati. Il lavoro di un'equipe multi professionale dedicata permette una risposta migliore, soprattutto se in raccordo con i servizi territoriali, nonché valorizzando le risorse formali e informali presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di un servizio che intervenga a protezione del minore quando è necessario, ma che non rinunci a lavorare sulla prevenzione delle situazioni di rischio.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

Sono state ridefinite e riorganizzate le prassi operative interne di gestione e valutazione dei casi, in particolare:

- Istruttoria per l'idoneità all'adozione nazionale e internazionale
- Valutazione dell'idoneità all'affido familiare dei cittadini richiedenti
- Presa in carico di casi di minori vittime di abuso sessuale e maltrattamento
- Percorso valutativo di casi di separazione conflittuale e conflitti per l'affidamento
- Organizzazione e gestione degli incontri protetti
- Istruttoria per casi ex art. 31 (Legge Bossi – Fini)

Dal mese di Gennaio 2017 è stato pubblicato l'Elenco Pubblico dei soggetti gestori di strutture e progettazioni per minori, che viene semestralmente aggiornato ed integrato, e consente di individuare in trasparenza i soggetti con cui il servizio intende collaborare per progettazioni specifiche sui casi, in base a criteri predefiniti.

Realizzate le seguenti azioni di Lavoro di Rete:

- équipe periodiche con i Poli Territoriali per la gestione dei casi e la condivisione delle progettazioni, in particolare con il servizio sociale del Polo unificato di Fiorano e Maranello;
- gruppo di lavoro per il Progetto Adolescenza, in collaborazione con l'Ausl, e col coordinamento del Servizio Politiche Infanzia, Famiglie e Adolescenza;
- consulenza ai Dirigenti Scolastici per casi problematici o quesiti giuridici;
- realizzazione del percorso di prevenzione all'abuso all'infanzia e diffusione del Protocollo Provinciale di segnalazione di minori a rischio per insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, in collaborazione con il Coordinamento 0 – 6;
- tavoli Violenza distrettuali e territoriali;
- gruppo di lavoro per Gravidanze Multiproblematiche;
- coordinamento progetto provinciale "Pronto Intervento Emergenza Minori"

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi
Progetto 3: FAMIGLIE, INFANZIA E ADOLESCENZA
Descrizione del progetto: Nel processo di evoluzione identitaria delle famiglie appare oggi necessario investire e potenziare maggiormente le politiche di promozione del benessere per facilitare i processi di sviluppo, di sostegno alle funzioni famigliari, di attenzione ai processi di transizione e alle fasi critiche nel percorso evolutivo delle famiglie. Con queste finalità sono attive, nei territori di Formigine, Maranello e Sassuolo, le sedi del Centro per le Famiglie Distrettuale. Uno sguardo particolare va poi riservato alle età di passaggio, come l'adolescenza, in cui gli individui devono affrontare fondamentali compiti di sviluppo che, in relazione a fragilità individuali o del contesto di vita, possono sfociare in fattori di rischio. E'importante un'azione di prevenzione e di contrasto alle diverse dipendenze (con particolare riferimento: al gioco, all'alcol, alle droghe illegali o legali), in un'ottica di promozione del benessere e di sostegno alle competenze e ai fattori di protezione. In questo senso, tali azioni dovrebbero inserirsi in una cornice più ampia di sviluppo di comunità, nella quale è importante il coinvolgimento dei mondi dell'associazionismo e del terzo settore. In questo ambito di prevenzione, in cui l'obiettivo è quello di sostenere e promuovere il benessere dei singoli, delle famiglie e più in generale della comunità, si colloca anche l'impegno e l'azione per la prevenzione della violenza contro le donne e per il supporto alle donne che vivono una situazione di difficoltà.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- *Azioni riferite al Centro per le Famiglie Distrettuale*:

✓ realizzazione dei progetti e attività previsti (settembre 2016 – giugno 2017) dall' Organizzazione e piano delle attività 2016/2017 distrettuale, e co-progettazione di alcune attività nuove in collaborazione con associazioni e con servizi educativi del territorio;

✓ Partecipazione degli operatori alla formazione distrettuale sul tema dell'inclusione sociale, al percorso regionale di supervisione formativa: "il colloquio breve di sportello" e agli incontri della redazione RER del Portale IFB connesse all'aggiornamento schede Distretto Ceramico;

✓ Partecipazione alla formazione regionale congiunta per counsellor e mediatori famigliari;

✓ Co-progettazione e realizzazione del percorso di prevenzione all'abuso all'infanzia, in collaborazione con i servizi Tutela Minori e Coordinamento 0-6 dell'Unione dei Comuni;

✓ Raccordo e coordinamento del progetto comunicazione del Centro per le Famiglie:
  - creazione di una pagina dedicata al Centro per le Famiglie all'interno del sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Distretto Ceramico;

✓ Partecipazione al progetto RER Community Lab sulla conflittualità familiare.

- *Azioni riferite al Progetto Adolescenza*:

✓ coordinamento gruppo di lavoro interistituzionale con i referenti Azienda USL;

✓ Educativa di strada: equipe con l'Azienda USL, partecipazione al tavolo interdistrettuale e all'elaborazione del protocollo di ricerca-azione per la sperimentazione di azioni di supporto tra pari, elaborazione capitolato per il nuovo affidamento del servizio, coinvolgimento nel progetto di promozione del gioco sano e prevenzione delle azzardopatie LiberaMENTE in gioco, con iniziative rivolte ad adolescenti e giovani (anche in coll. con GET, Centri Giovani e CpF);

✓ GET: coordinamento equipe distrettuale, incontri di raccordo con i referenti comunali, formazione progetto "W L'Amore" con Consultorio e Spazio Giovani Azienda USL, osservazioni e equipe di restituzione delle osservazioni in ogni gruppo, realizzazione di due iniziative distrettuali: Concorso letterario @Scrivo2017 e Torneo Gianburrasca;

✓ Raccordo e avvio coordinamento del progetto Scuola Bottega di Sassuolo;

✓ Collaborazione, co-progettazione e rendicontazione azioni connesse ai bandi regionali in tema di Politiche Giovanili in raccordo con i referenti dei Comuni.

- *Azioni riferite al Tavolo scuola distrettuale*:

✓ Elaborazione accordo di rete distrettuale per la realizzazione del progetto "Stare bene a scuola" e realizzazione delle azioni connesse:
  - Coordinamento degli sportelli d'ascolto in rete (n. 4 incontri di 2 ore) e supporto rispetto all'attivazione della rete su situazioni intercettate all'interno degli sportelli.

✓ Collaborazione alla progettazione del primo Salone dell'orientamento distrettuale;

✓ Partecipazione e coordinamento distrettuale della rete con scuole e terzo settore per Bando nazionale adolescenza connesso al fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile;

✓ Realizzazione dei percorsi formativi rivolti agli educatori dei servizi per l'infanzia, agli operatori del centro per le famiglie, agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie del Distretto sul tema dell'inclusione sociale, in collaborazione con il Servizio Coordinamento 0-6.

- *Azioni riferite al tema della violenza di genere*:

✓ Centro Ascolto Donne in difficoltà: azioni di supporto e coordinamento rispetto al nuovo operatore e supporto ai servizi del territorio;

✓ partecipazione al gruppo di lavoro per progettazione e revisione Protocollo Gravidanze Multiproblematiche;

✓ realizzazione incontri territoriali con i referenti dei Comuni, delle Forze dell'Ordine, dell'Azienda USL e dell'Ospedale di Sassuolo per il coordinamento rispetto alla rete dei servizi per la presa

in carico o l'accompagnamento delle donne;

- ✓ partecipazione al tavolo tecnico provinciale e al tavolo prefettizio e realizzazione azioni connesse: adesione al nuovo sistema informativo provinciale sulla violenza di genere e raccolta dati distrettuali 2011/2015; aggiornamento riferimenti rete distrettuale di accoglienza e presa in carico.

- *Azioni riferite al Tavolo distrettuale PDZ Sani stili di vita:*

- ✓ supporto al coordinamento del tavolo per potenziare il raccordo tra i diversi progetti e iniziative che i soggetti partecipanti (enti, ausl, terzo settore) promuovono sul territorio;
- ✓ Supporto all'elaborazione del progetto distrettuale presentato come Unione dei Comuni in riferimento al Bando RER Slot Free e raccordo con il Tavolo Distrettuale:

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1: Interventi per l'infanzia, i minori e i servizi educativi

Progetto 4: COORDINAMENTO 0/6

Descrizione del progetto: I Comuni di Sassuolo, Formigine, Fiorano Modenese e Maranello, da diversi anni, con successivi atti convenzionali, hanno realizzato un lavoro di coordinamento nell'ambito dei servizi per la prima infanzia e le famiglie, in un'ottica di miglioramento dell'integrazione territoriale e della qualità dei servizi erogati. Per effetto di intervenute modifiche legislative ed a seguito delle mutate competenze delle Province, sono state trasferite a livello distrettuale alcune funzioni in materia di servizi per l'infanzia, la cui futura gestione dovrà quindi avvenire in un'ottica di raccordo e coordinamento tra tutti i Comuni del Distretto. Dette attività sono ora gestite in forma associata in Unione; l'esperienza del coordinamento territoriale contribuisce alla qualificazione dei servizi per l'infanzia e le famiglie, alla realizzazione di percorsi comuni di lavoro tra i servizi stessi, alla concreta attuazione nei servizi del progetto pedagogico e degli standard di qualità previsti dalla normativa regionale, avvalendosi di competenze professionali qualificate che tengano conto degli sviluppi del contesto e che valorizzino le diversità culturali presenti sul territorio con uno sguardo a possibili sperimentazioni che accolgano e rispondano ai bisogni delle famiglie.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- Elaborazione documenti preliminari al funzionamento della Commissione Tecnica Distrettuale prevista dall'art. 23 della L.R. n. 1/2000 e ss. mm. ed ii. (domanda di rilascio o rinnovo autorizzazione al funzionamento, verbale di sopralluogo, check list verifica servizi privati).
- Realizzazione dei percorsi formativi rivolti agli educatori dei servizi per l'infanzia, agli operatori del centro per le famiglie, agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie del Distretto sul tema dell'inclusione sociale, in collaborazione con il Servizio Politiche per la Famiglia, Infanzia, Adolescenza.
- Realizzazione dei progetti di miglioramento dei servizi educativi per l'infanzia previsti per l'a.e. 2016/17: azioni di partecipazione delle famiglie e flessibilità organizzativa dei servizi, continuità educativa 0/6 anni in raccordo tra nidi e scuole dell'infanzia, progetto di familiarizzazione ai suoni di una lingua straniera nei servizi per l'infanzia (Sassuolo), progetti sulla valenza educativa degli spazi esterni (Maranello, Formigine).
- Sperimentazione dello strumento di auto-valutazione della qualità inclusiva dei nidi d'infanzia (Maranello e Formigine).
- Verifica dei progetti miglioramento legati al percorso di autovalutazione effettuato nell'a.e. 2015-2016.
- Rilevazione della qualità percepita dalle famiglie frequentanti i nidi d'infanzia e coinvolgimento dei comitati di gestione per il confronto e la ri-significazione dei dati quantitativi emersi dai questionari.
- Partecipazione al tavolo provinciale 0/6 ed alla revisione della Direttiva regionale sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi per la prima infanzia, per gli aspetti di competenza.

- Partecipazione e coordinamento distrettuale della rete con scuole e terzo settore per Bando nazionale 0/6 connesso al fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. - Partecipazione al tavolo provinciale Orientamento e al tavolo Scuole distrettuale, per gli aspetti di competenza del servizio. - Sviluppo, nel corso dell'anno, delle attività ordinarie del Coordinamento pedagogico: collaborazione con i referenti dei Comuni per l'organizzazione dei servizi, progettazione pedagogica ed educativa e promozione del lavoro di gruppo nei collettivi, rapporti con le famiglie, partecipazione ai tavoli del coordinamento pedagogico territoriale e del coordinamento pedagogico distrettuale.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2: Interventi per la disabilità

Progetto 5: LA DISABILITA'

Descrizione del progetto: Sostenere coloro che si trovano in condizioni di disabilità e i loro nuclei famigliari. Sostenere e promuovere il diritto al lavoro come opportunità fondamentale d'inclusione sociale. Proporre un ventaglio di offerte che tenga conto delle differenti esigenze educative e d'intervento, a fronte di numeri consistenti e di diverse tipologie e gravità di disabilità. Potenziare educativa territoriale e laboratori socio-occupazionali fuori accreditamento consente infatti di "liberare" energie per centri diurni e realtà più strutturate, andando a prevedere forme di redistribuzione delle offerte alle famiglie con disabili; una collaborazione strutturata col terzo settore, inoltre, limita il più possibile sovrapposizioni tra realtà dei servizi e offerta del volontariato, onde evitare che alcuni abbiano molti servizi e alcuni nemmeno uno.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- Implementazione del servizio di educativa territoriale rivolto a giovani disabili, attraverso una figura di coordinamento a tempo parziale anche sul progetto "accompagnamento all'età adulta", con l'obiettivo di far dialogare i diversi servizi, attività e progetti messi in campo anche dal terzo settore;
- Svolgimento e aggiudicazione della gara per l'affidamento del Servizio di educativa territoriale e del progetto Accompagnamento all'età adulta, la cui gestione partirà dall'1/7;
- Monitoraggio dei laboratori di produzione sociale avviati nel 2016;
- Mantenimento degli interventi relativi ad assegni di cura e ricoveri di sollievo;
- Inserimento di 9 nuovi utenti per il servizio di centro diurno con progetti a tempo parziale e totale;
- Monitoraggio delle convenzioni in essere con Terzo settore per attività di socializzazione e tempo libero;
- Monitoraggio del progetto "Weekend in autonomia";
- Sperimentazione e monitoraggio della "Disciplina per l'accesso a servizi, interventi e progetti per persone disabili";
- Monitoraggio e verifica attività svolte dal Servizio Inserimento Lavorativo per programmazione e applicazione L.R.14/15 e preparazione nuovo assetto del servizio; attuazione lavoro di rete attraverso incontri programmati con servizi dell'Ausl e operatori sociali dei Poli.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 3: Interventi per gli anziani

Progetto 6: GLI ANZIANI

Descrizione del progetto: Tra gli obiettivi strategici innanzitutto il tema della domiciliarità, ovvero la capacità di coniugare qualità della vita e contenimento dei costi, all'interno di un mantenimento il più possibile capillare dell'anziano presso la propria dimora. Accanto al tema assistenziale dell'anziano, che ovviamente abbraccia e contempla tutta l'area dei centri diurni e residenziali, andando a incontrarsi con le esigenze di sollievo da parte delle famiglie interessate, c'è poi un discorso più complessivo sulle politiche per la terza età, in ottica di prevenzione e rallentamento del disagio connesso all'incedere degli anni che devono diventare più strutturali.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- SAD: adesione al progetto HCP dell'Inps attraverso convenzione;
- Pause di sollievo: estensione dell'intervento denominato "pause di sollievo" ad adulti disabili e ad anziani non autosufficienti non necessariamente affetti da patologie dementigene.
- Ricoveri di sollievo: programmazione e realizzazione, con soddisfazione di tutte le richieste, anche attraverso il ricorso a strutture accreditate ubicate in zone limitrofe al territorio dell'Unione; avvio di un percorso di confronto tra Ufficio di Piano e Poli territoriali per la messa a punto di un sistema di regolazione (individuazione criteri, definizione delle tempistiche, etc) dell'accesso ai ricoveri di sollievo
- Attività occupazionali per persone con demenza: consolidamento delle attività occupazionali e di socializzazione rivolte a persone affette da demenza, in particolare: attività di musicoterapia e laboratori occupazionali, realizzati in collaborazione con soggetti del Terzo Settore; coinvolgimento degli assistenti sociali del territorio per l'invio a gruppi socializzanti, denominati "COGS Club", realizzati da un'associazione di volontariato del territorio, convenzionata con l'Unione.
- Interventi di prevenzione e promozione del benessere: consolidamento delle attività di stimolazione cognitiva (corso di allenamento alla memoria) e di attività fisica realizzati da associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti sul territorio dell'Unione.
- Accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali: prime fasi di attuazione della Disciplina unica per l'accesso ai servizi residenziali (Casa Residenza per Anziani) e della Disciplina unica per l'accesso ai servizi semiresidenziali (Centro Diurno), approvate dalla Giunta il 30/11/2016 con Deliberazione n° 81. Le Discipline contengono i criteri, unici per tutti i Poli facenti parte dell'Unione, per l'accesso ai posti convenzionati nelle strutture accreditate per anziani. La Disciplina per l'accesso ai posti residenziali prevede inoltre la costituzione di una graduatoria unica per tutta l'Unione per l'accesso ai posti delle CRA accreditate.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 7: SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Descrizione del progetto: Favorire una riorganizzazione complessiva che tenga insieme le esigenze del territorio e del contesto con la necessità di una programmazione unitaria, che sappia attivare sinergie e garantire continuità, efficacia ed efficienza dei servizi, nell'ottica della risposta al cittadino, non senza un'attenzione costante alla spesa. L'obiettivo è di garantire l'omogeneità di trattamento a tutti i cittadini del Distretto.
La realtà cui i servizi territoriali si trovano più frequentemente di fronte è quella della povertà, da intendersi in senso ampio. Il tema della povertà e della strutturazione di interventi *ad hoc* che si sono resi necessari a seguito della crisi è sicuramente ancora di forte impatto e rilevanza, soprattutto se si considera che sono tante le persone che afferiscono a quest'area; qui gli interventi si strutturano essenzialmente in due filoni, ovvero quello più "assistenziale", legato all'emergenza, e quello più educativo legato al processo di responsabilizzazione dell'utenza nel potersi autonomizzare dall'aiuto dei servizi; l'idea è che gli interventi vadano legati ad un contesto dinamico di uscita dall'assistenza pura, non solo nel senso di chiedere qualcosa in cambio, ma anche nella direzione di incentivare una minore presenza dei servizi nel "fare" e più nell' "insegnare a fare ".

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- Conclusione della procedura pubblica per l'organizzazione di trasporto sociale e sottoscrizione convenzioni coi soggetti aderenti del Terzo Settore.
- Elaborazione di una Disciplina unica del trasporto sociale, approvata dalla Giunta il 30/11.
- Elaborazione di una Disciplina per la compartecipazione alla spesa dei servizi, di concerto con gli altri uffici coinvolti, approvata dalla Giunta il 14/12.
- Approvazione Progetto Tribunale, per l'audizione da remoto dei beneficiari nei procedimenti di Amministrazione di Sostegno.
- Attivazione del SIA – Sostegno Inclusione Attiva, con raccolta ed istruttoria domande
- Incontro di informazione/formazione con tutti gli assistenti sociali del Settore per la presentazione delle nuove Discipline approvate dalla Giunta, in materia di servizi, accesso, compartecipazione spesa.
- Consolidamento ed estensione a tutti i Poli della procedura di informatizzazione dell'erogazione dei contributi con applicazione dell'iter utilizzando apposito gestionale city fee.
- consolidamento della gestione unificata dei Poli di Fiorano e Maranello e verifiche periodiche con dipendenti e amministratori: coordinamento amministrativo unificato per prassi comuni, interscambiabilità operatori poli per gestione emergenze, rilevazione carichi lavoro e assegnazione linee di attività agli operatori, attribuzione omogenea aree alle assistenti sociali per assegnazione casi, equipè sociale unificata, formazione su sistemi

	operativi e gestionali, riorganizzazione sportello sociale, razionalizzazione e ridefinizione interventi educativi e domiciliari, riorganizzazione trasporto sociale e informatizzazione procedura contributi, ridefinizione delle funzioni amministrative in relazione alle nuove modalità di gestione graduatorie erp, riorganizzazione sportello casa. - Strutturazione di equipe stabili delle assistenti sociali anche tematiche: equipè territoriali, equipè con Servizio Tutela minori, equipè con Servizio Inserimenti lavorativi. - Definizione delle interfacce tra poli territoriali e nuovo Servizio politiche abitative.

Missione di bilancio 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto 8: SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE

Descrizione del progetto:
Il problema della **Casa** rappresenta una delle difficoltà crescenti per le famiglie, oggi ulteriormente amplificato dalla crisi economica, che ridimensiona le capacità reddituali e quindi la possibilità di rispettare i contratti di locazione o di mutuo.
La gestione associata degli interventi attraverso l'istituzione di un unico nuovo servizio, intende favorire la riorganizzazione complessiva degli interventi afferenti alle politiche abitative, coniugando le esigenze specifiche dei poli territoriali con la necessità di una programmazione e gestione unitaria.
Per fronteggiare il crescente disagio abitativo, diventa fondamentale una efficace e puntuale gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che garantisca equità di trattamento a tutti i cittadini del Distretto attraverso l'adozione di regolamenti unici e una gestione unitaria e strutturata.
Ugualmente la gestione associata degli alloggi assimilabili all'Erp e delle altre progettazioni di housing sociale, si pone l'obiettivo di attivare sinergie e garantire continuità, efficacia ed efficienza dei servizi.
Per favorire l'accesso e/o il mantenimento di alloggi sul libero mercato, soprattutto a fronte dell'incremento del numero di sfratti per morosità vengono messe in campo diverse azioni/interventi quali: contributi economici, Fondo affitti, Fondo Affitti straordinario, Fondo Morosità Incolpevole, assegnazione alloggi sociali acquisiti in locazione da privati, ecc..

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

- In attuazione del nuovo "Regolamento di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dell'Unione a Gennaio è stato approvato l'avviso pubblico per la raccolta delle istanze ERP; fino al 30 Marzo sono state raccolte le istanze da parte di tutti gli sportelli territoriali; il 23 Maggio sono state approvate e pubblicate le graduatorie provvisorie; dal 24 Maggio per 30 giorni sono state raccolti i ricorsi e le richieste di integrazione dei punteggi da parte degli sportelli territoriali. Il 29 Giugno la commissione tecnica ERP ha esaminato i ricorsi e assegnato i punteggi definitivi. Il 30 Giugno sono state approvate le graduatorie ERP definitive.
- Sono stati presi in gestione e assegnati i 6 alloggi sociali e di Emergenza del Comune di Fiorano Modenese;
- Sono stati presi in gestione e assegnati i 5 alloggi sociali del Comune di Maranello;
- Sono stati presi in gestione e assegnati i 6 alloggi di Emergenza del Comune di Maranello;
- E' stata attivata la gestione dell'Agenzia per la locazione dell'Unione attraverso le diverse modalità di gestione: Gestione diretta degli alloggi in garanzia acquisiti nel territorio di Formigine; Continuità nella gestione attraverso ACER Modena dei 26 alloggi acquisiti nel Territorio di Fiorano Modenese; Attivazione di Acer Modena nella gestione dei 15 alloggi in

garanzia acquisiti nel territorio di Maranello.

- Assegnazione degli alloggi a nuclei familiari in situazione di disagio abitativo indicati dai Servizi Sociali Territoriali di competenza;
- Elaborazione, insieme agli altri componenti del Tavolo Provinciale delle politiche abitative, degli schemi di regolamenti per le modalità di calcolo e di applicazione dei nuovi canoni di locazione degli alloggi ERP e di verifica dei requisiti per la permanenza o la decadenza negli alloggi ERP che dovranno essere approvati entro Luglio o inizi di Settembre dal Consiglio dell'Unione per diventare operativi da Ottobre 2017.

Missione di bilancio 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Progetto 10: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)

Descrizione del progetto: Lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Distretto Ceramico è l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale (comuni di Fiorano Modenese, Frassinoro, Formigine, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia e Sassuolo) per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Di fatto è l'interfaccia nel distretto ceramico per qualsiasi attività economica. Per esse il SUAP fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento relativo all'avvio delle stesse. Lo SUAP ha a disposizione un software gestionale VBG che dialoga con la piattaforma telematica della Regione Emilia Romagna ,di nome SuapER , nata per la compilazione e l'invio on-line delle istanze, segnalazioni, comunicazioni delle imprese.

Stato di attuazione al 31 luglio 2017

Nel corso del 2016 abbiamo avuto un incremento delle attività avviate nel distretto ceramico. Alla data del 31/12/2016 sono 3238 le pratiche processate con un incremento di circa il 6% rispetto al 2015. La tipologia delle pratiche ha visto 720 procedimenti ordinari, e 2518 relative al procedimento automatizzato e comunicazioni di fine lavori. Il software gestionale VBG utilizzato da tutti i comuni aderenti all'unione permette alle imprese di avviare le proprie attività nel minor tempo possibile. Anche alla luce delle innovazioni legislative introdotte nel secondo semestre, in particolare il D.lgs. 127/2016 che ha rivoluzionato l'iter delle conferenze di servizi di cui alla L 241/90, con l'introduzione della conferenza semplificata asincrona. I riscontri continuano ad essere positivi sia da parte delle imprese sia da parte dei professionisti del settore. Certamente sono presenti criticità in particolare per la difficoltà di omogeneizzare i comportamenti degli operatori negli otto comuni, che insieme alla mancata omogeneizzazione dei regolamenti in essere impediscono la piena ed effettiva ottimizzazione delle procedure per tutti gli operatori del distretto e in particolare per le imprese che dovranno insediarsi. Al 31 dicembre 2016 si è conclusa, dopo l'implementazione del software VBG, la formazione per la fase 2, per i singoli comuni del distretto ceramico, relativa al gestionale delle attività commerciali per l'ambiente l'urbanistica e le società strumentali che rilasciano le autorizzazione per il suolo pubblico e le insegne. Di fatto oggi tutti gli operatori degli otto comuni che sono coinvolti nei procedimenti relativi all'avvio delle attività sono tutti collegati in rete tramite il software VBG.

La dotazione organica in essere non è ancora quella preventivata nel progetto del Suap dell'unione. Si resta in attesa del distacco di un operatore del comune di Fiorano Modenese o altre soluzioni condivise dai comuni che portano la dotazione organica a quella preventivata, vedi informazione n. 56 della Giunta dell'unione del 04/05/2016.